

PARTE PRIMA**LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI**

(Codice interno: 547398)

REGOLAMENTO REGIONALE 09 gennaio 2025, n. 1

Regolamento attuativo in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (articolo 22 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12).

La Giunta regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

e m a n a

il seguente regolamento regionale:

**CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI****Art. 1
Oggetto e finalità del regolamento.**

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 22 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione di incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)", definisce, per le installazioni insediate nel territorio della Regione Veneto, le modalità operative di svolgimento delle procedure di autorizzazione integrata ambientale (AIA) che sono normate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni (Testo Unico Ambiente), di seguito denominato "TUA", e sono attribuite specificatamente alla Regione dalla normativa nazionale, anche qualora successivamente conferite alle province e alla Città metropolitana di Venezia dalla normativa regionale, nonché le modalità di partecipazione della Regione alle procedure di AIA di competenza statale.

2. In coerenza con gli obiettivi e i principi espressi dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, il presente regolamento definisce ed individua:

- a) gli atti di indirizzo e di coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di AIA e le modalità di partecipazione della Regione alle procedure di AIA di competenza statale;
- b) i criteri per l'individuazione dell'autorità competente nei casi in cui nel medesimo sito sia presente una pluralità di tipologie progettuali sottoposte ad AIA, avuto riguardo all'attività principale svolta nel sito, intendendosi per attività principale quella rispetto alla quale le altre risultano funzionali o accessorie;
- c) la modulistica necessaria all'omogenea predisposizione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'AIA;
- d) le tariffe da applicare, e le relative modalità, anche contabili, di riscossione, in relazione alle istruttorie e ai controlli in ambito di AIA;
- e) le disposizioni in materia di AIA vigenti alla data di entrata in vigore della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, disponendo l'abrogazione di quelle incompatibili o superate dalle disposizioni della legge regionale o dai regolamenti e riproponendo le restanti disposizioni compatibili o non superate nell'ambito dei regolamenti medesimi.

3. Per quanto non espressamente definito nel presente regolamento, si applicano le disposizioni contenute nella Parte Seconda del TUA.

CAPO II

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI AIA

Art. 2

Competenze regionali di cui all'articolo 20, comma 2, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12.

1. Le competenze di ciascuna struttura della Giunta regionale, relative alle AIA di cui all'articolo 20, comma 2, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, sono individuate come segue:

- a) l'adozione del provvedimento autorizzativo finale spetta al direttore della struttura regionale competente in materia di ambiente, che ha la funzione di responsabile complessivo del procedimento e vigila affinché il procedimento si svolga con la necessaria tempestività ed efficacia;
- b) l'adozione del provvedimento autorizzativo finale per le AIA relativo ai codici IPPC 6.6) "allevamento intensivo di pollame o suini" di cui all'Allegato VIII della Parte Seconda del TUA spetta al direttore della struttura regionale competente in materia di agroambiente.

2. Con provvedimento della Giunta regionale sono individuate le strutture regionali competenti per materia alle quali spettano le funzioni istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di AIA. Con il medesimo provvedimento sono altresì disciplinate le modalità operative per lo svolgimento dell'istruttoria.

Art. 3

Competenze provinciali di cui all'articolo 20, comma 3, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12.

1. Per le AIA di cui all'articolo 20, comma 3, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, le province e la Città metropolitana di Venezia svolgono le funzioni assegnate sulla base del proprio ordinamento e delle rispettive forme organizzative.

Art. 4

Partecipazione alle procedure di AIA di competenza statale.

1. Nel caso di AIA di competenza statale ai sensi del TUA, la commissione istituita ai sensi dell'articolo 8 bis) del medesimo e regolamentata dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 2007, n. 90 "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248", è integrata da un esperto designato da ciascuna regione, da un esperto designato da ciascuna provincia, da un esperto designato da ciascun comune territorialmente competenti; l'esperto regionale è selezionato tra i tecnici dell'Area competente in materia di ambiente, su nomina del direttore delle medesima Area.

2. La partecipazione della Regione alla conferenza di servizi indetta dal Ministero è disciplinata dalla deliberazione della Giunta regionale in materia di rappresentante unico nella conferenza di servizi.

3. Le province, la Città metropolitana di Venezia ed i comuni partecipano alle procedure di AIA di competenza statale sulla base del proprio ordinamento e delle rispettive forme organizzative.

Art. 5

Funzioni di verifica e controllo per installazioni di gestione rifiuti di cui all'articolo 20, commi 4, 5 e 6, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12.

1. In conformità al Titolo III-bis della Parte Seconda del TUA, per le installazioni assoggettate ad AIA non si applica la distinzione tra esercizio provvisorio ed esercizio definitivo prevista dalla legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti", ferma restando la possibilità per l'autorità competente di imporre nuove prescrizioni e condizioni alla luce degli esiti del collaudo funzionale e delle relative attività di verifica e controllo preventivo effettuate dalla provincia o dalla Città metropolitana di Venezia, con l'avvalimento della Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV) di cui alla legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV), con modalità, laddove non strettamente funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali previste per legge, eventualmente stabilite da apposite convenzioni.

2. Prima dell'avvio dell'esercizio, il gestore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 25, commi 3 e 4, della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 è tenuto a trasmettere all'autorità competente ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 e agli enti di controllo, quali la provincia, la Città metropolitana di Venezia e ARPAV di cui alla medesima disposizione, una comunicazione contenente:

- a) dichiarazione del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto;
- b) data di avvio dell'esercizio;
- c) nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'installazione con allegata copia del curriculum vitae e della documentazione che attesta l'accettazione dell'incarico;
- d) collaudo delle opere relative agli stoccaggi (R13/D15) e alle discariche;
- e) documentazione attestante la prestazione delle pertinenti garanzie finanziarie.

3. In conformità all'articolo 25, comma 5, della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, il gestore è inoltre tenuto a trasmettere il certificato di collaudo funzionale alle medesime amministrazioni di cui al comma 4, entro centottanta giorni dalla comunicazione di avvio dell'esercizio, salvo proroga accordata su motivata istanza.

4. La comunicazione di cui al comma 2 assolve anche alla comunicazione di cui all' articolo 29-decies, comma 1 del TUA, relativamente all'indicazione della data di cui alla lettera b) del comma 2, a partire dalla quale il Gestore dà attuazione a quanto previsto dall'AIA per l'esercizio dell'installazione nell'assetto funzionale definitivo, ad eccezione dei casi specifici in cui l'autorità competente definisca, per l'applicazione di determinate prescrizioni, termini diversi entro i quali va resa la comunicazione ai sensi del medesimo articolo.

5. L'attività di verifica e controllo delle province o della Città metropolitana di Venezia, riguarda:

- a) la fase istruttoria di domande AIA e loro modifiche; in caso di installazioni di competenza regionale il parere è reso su richiesta dell'Autorità competente, cui resta in capo la valutazione istruttoria, per l'approfondimento degli aspetti tecnico-prescrittivi connessi alle modalità operative e gestionali dell'installazione rilevanti in fase di controllo;
- b) la fase di avvio ed esercizio, compresa la valutazione della documentazione di collaudo; nel caso di impianti di competenza regionale tale valutazione è espressa in uno specifico parere, da trasmettere all'autorità competente entro sessanta giorni dal ricevimento della medesima documentazione. Il parere sulla documentazione di collaudo deve dare evidenza della rispondenza dell'installazione al progetto approvato e alle condizioni e prescrizioni previste nel provvedimento di autorizzazione e nell'eventuale giudizio di compatibilità ambientale;
- c) la fase di avvio della gestione post-operativa di discariche, compresa la valutazione della documentazione relativa al collaudo funzionale finalizzato ad attestare l'avvenuta ultimazione e la funzionalità delle opere previste nel progetto approvato per la ricomposizione finale delle discariche di cui all'articolo 25, comma 9, della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3;
- d) il controllo periodico di cui all'articolo 197, comma 1, lettera b) del TUA.

6. L'attività di verifica e controllo delle province e della Città metropolitana di Venezia con riferimento alle fasi sopra definite, si basa su rilievi, accertamenti, sopralluoghi e verifiche documentali ed è svolta con l'avvalimento di ARPAV, con modalità, laddove non strettamente funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali previste per legge, eventualmente stabilite da apposite convenzioni.

7. In conformità al Titolo III-bis della Parte Seconda del TUA, l'avvio dei conferimenti di rifiuti presso gli impianti di discarica, anche per singoli lotti, può avvenire solamente a seguito della comunicazione degli esiti favorevoli dell'attività di controllo preventivo ad opera della provincia o della Città metropolitana di Venezia, svolta con l'avvalimento di ARPAV, con modalità, laddove non strettamente funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali previste per legge, eventualmente stabilite da apposite convenzioni, e dell'accettazione da parte dell'Ente garantito delle Garanzie Finanziarie. Tale disposizione è applicabile alle discariche già in possesso del provvedimento di autorizzazione ma che non hanno ancora comunicato la fine dei lavori o presentato la documentazione di collaudo relativa all'allestimento della discarica o dei singoli lotti, e che quindi non hanno ancora iniziato il conferimento rifiuti.

8. ARPAV provvede inoltre:

- a) per la fase istruttoria, alla presentazione del parere sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del TUA;
- b) per la fase di esercizio, alle ispezioni ambientali di cui all'articolo 29-decies, comma 3, del TUA.

9. Qualora le province competenti per territorio o la Città metropolitana di Venezia, nell'esercizio della loro funzione di controllo in materia di rifiuti, anche su segnalazione di ARPAV o altri enti o autorità di controllo, accertino la violazione delle prescrizioni contenute nell'AIA, procedono:

- a) alla diffida assegnando, valutata la gravità della violazione, un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, lettera a) del TUA. La diffida deve essere comunicata anche alla Regione, qualora autorità competente ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività, per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni che costituiscono un pericolo immediato per la salute umana o per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte in un anno ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, lettera b), del TUA. La diffida e sospensione temporanea devono essere comunicate anche alla Regione, qualora autorità competente ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, la quale entro dieci giorni si esprime con provvedimento motivato, ove ritenga necessario modificare le condizioni della sospensione temporanea; in assenza di espressione del suddetto provvedimento motivato si intendono confermate le condizioni della sospensione temporanea da parte della provincia o della Città metropolitana di Venezia;
- c) in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni della diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9, lettera c), del TUA, l'autorità competente ai sensi dell'articolo 20, commi 2 e 3, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 procede all'adozione di provvedimenti che incidono sull'AIA o alla revoca dell'AIA e alla chiusura dell'installazione, previo avvio del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". A tal fine, le province e la Città metropolitana di Venezia hanno l'onere di informare tempestivamente la Regione, qualora autorità competente ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, in merito alla mancata ottemperanza alla diffida e alla reiterazione delle violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente, proponendo l'adozione delle misure ritenute opportune in base ad adeguate e articolate motivazioni.

10. L'autorità competente ai sensi dell'articolo 20, commi 2 e 3, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 procede alla diffida ai sensi dell'articolo 29-undecies, comma 2, del TUA qualora si verificano incidenti o imprevisti, che richiedano l'assunzione di misure complementari per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori incidenti o imprevisti.

11. Per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane, autorizzati ai sensi dell'articolo 110, comma 2, del TUA, con AIA, si applicano anche le disposizioni previste dalla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 "Norme per la tutela dell'ambiente".

12. Resta in capo all'autorità che ha accertato la violazione ad una disposizione di legge o ad una prescrizione AIA, ogni iniziativa di segnalazione di reato alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 6

Disposizioni in merito alle modifiche non sostanziali ai sensi dell'articolo 29-nonies del TUA.

1. Nel caso di impianti di gestione rifiuti, per la valutazione delle modifiche non sostanziali, comunicate dal gestore ai sensi dell'articolo 29-nonies, del TUA, l'autorità competente può richiedere:

- a) il parere di ARPAV in merito alle componenti tecniche attinenti alla modifica richiesta per l'eventuale indicazione di prescrizioni o modalità cui attenersi, o in merito a specifici aspetti ambientali secondo modalità stabilite da apposite convenzioni;
- b) il parere della Provincia ovvero della Città metropolitana di Venezia competente per territorio per l'approfondimento degli aspetti tecnico-prescrittivi connessi alle modalità operative e gestionali rilevanti in fase di controllo.

2. Resta salvo quanto previsto dall'articolo 6, commi 9 e 9 bis, del TUA.

CAPO III
CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE
NEI CASI DI PLURALITÀ DI TIPOLOGIE PROGETTUALI

Art. 7

**Individuazione dell'autorità competente per le installazioni
con più codici di cui all'Allegato VIII della Parte Seconda del TUA (IPPC).**

1. Nei casi in cui in una stessa installazione siano svolte più attività di cui all'Allegato VIII della Parte Seconda del TUA (IPPC) per le quali la legge regionale ha attribuito la competenza a due diverse autorità competenti, al fine di garantire l'unicità del provvedimento autorizzativo come previsto dalla normativa statale, l'AIA è rilasciata dalla autorità competente individuata per l'attività principale, intesa come l'attività per cui le altre attività IPPC siano da considerarsi connesse, funzionali o accessorie, ovvero a servizio, anche parziale, della principale.
2. Negli impianti produttivi con annessa centrale termica a servizio, anche non esclusivo, dello stesso, la centrale costituisce attività connessa all'attività principale assoggettata ad AIA dell'impianto produttivo; nel caso di un impianto produttivo dotato di depuratore delle proprie acque reflue industriali che riceve nel depuratore anche rifiuti nel limite della capacità residua di trattamento, il trattamento rifiuti costituisce attività connessa all'attività principale AIA dell'impianto produttivo.
3. Nei casi di compresenza di più attività IPPC, l'autorità competente individuata dalla legge regionale come tale per l'attività principale, nell'ambito del proprio procedimento di AIA, e fatta salva la propria autonomia decisionale, convoca in conferenza di servizi, l'autorità competente per l'attività connessa, al fine di acquisire eventuali valutazioni.
4. L'adeguamento ai commi 1 e 2 è effettuato in occasione del primo procedimento di riesame per l'attività principale; è fatta salva la facoltà dell'autorità competente per l'attività principale di adeguarsi anche precedentemente a detto riesame.
5. Ove un'installazione, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, risulti già autorizzata con un'AIA comprensiva delle varie attività IPPC presenti, la gestione di ogni procedimento relativo all'installazione deve intendersi in capo all'autorità competente per l'attività principale, come definita dal presente regolamento, a seguito di formale comunicazione da parte dell'autorità competente che ha rilasciato l'AIA.

Art. 8

Individuazione dell'autorità competente in presenza di attività connesse.

1. L'AIA dell'attività principale, in conformità alla definizione di installazione di cui all' articolo 5 comma 1, lettera i-quater), del TUA, comprende anche le autorizzazioni di attività non soggette ad AIA ma accessorie e tecnicamente connesse alle attività AIA.
2. Negli impianti di recupero di rifiuti non pericolosi mediante trattamento biologico di matrici organiche selezionate, a completamento del recupero mediante il trattamento anaerobico, possono essere effettuate in modo alternativo o combinato l'operazione di recupero energetico (R1) del biogas e la produzione di biometano (R3). Tali attività complementari e accessorie ricadono pienamente tra le quelle tecnicamente connesse da autorizzare attraverso la procedura per il rilascio dell'AIA.
3. Qualora sia l'attività soggetta ad AIA a risultare funzionale e accessoria ad un'attività principale non soggetta ad AIA, l'AIA non comprende l'autorizzazione dell'attività principale, fatta salva la facoltà del gestore di chiedere comunque di considerare il complesso produttivo quale un'unica installazione.
4. Ove l'AIA confluisca nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) di cui all'articolo 27-bis del TUA o nell'Autorizzazione Unica alla produzione di energia da fonti rinnovabili o biometano (AU) di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003, il provvedimento di AIA viene emesso dall'autorità competente definita dalla legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 ed acquisito dall'Autorità Competente per il PAUR o l'AU, nell'ambito dei relativi procedimenti unici, per costituire allegato, parte integrante del provvedimento unico, che ne determina l'efficacia.

CAPO IV
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AIA

Art. 9

Modulistica.

1. Fatto salvo quanto previsto al comma 3, la modulistica per la presentazione delle domande di AIA di competenza regionale, provinciale e della Città metropolitana di Venezia, ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera c) della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, è riportata nell'Allegato A "Domanda di AIA e Guida alla compilazione" al presente regolamento.

2. Il direttore della struttura regionale competente in materia di ambiente provvede, con proprio decreto, all'aggiornamento della modulistica di cui al comma 1.
3. Il direttore della struttura regionale competente in materia di agroambiente provvede, con proprio decreto, all'aggiornamento della modulistica specifica per le attività di cui al codice IPPC 6.6) "allevamento intensivo di pollame e suini".

Art. 10

Presentazione delle istanze di competenza regionale.

1. Per le AIA di cui all'articolo 20 comma 2 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, il gestore presenta istanza direttamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) alla struttura competente per l'AIA, secondo la modulistica, in formato digitale, e le modalità di trasmissione rese disponibili sulla pagina dedicata del sito web istituzionale della Regione del Veneto.
2. Restano ferme le indicazioni della deliberazione adottata dalla Giunta regionale per la presentazione delle istanze di AIA con riferimento al codice IPPC 6.6) "allevamento intensivo di pollame e suini".

CAPO V

ONERI ISTRUTTORI AIA

Art. 11

Oneri istruttori AIA.

1. Le tariffe a copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie AIA, nonché per lo svolgimento dell'attività di controllo a carico di ARPAV ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del TUA sono riportate in Allegato B "Modalità di quantificazione delle tariffe" al presente regolamento.
2. Gli oneri istruttori relativi a procedimenti amministrativi per cui è già stata presentata istanza alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono determinati secondo le disposizioni vigenti all'atto di presentazione della domanda.

CAPO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12

Provvedimenti amministrativi in materia di AIA.

1. Cessano di avere efficacia, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, le seguenti disposizioni attuative in materia di AIA incompatibili o superate dalle disposizioni della medesima legge regionale o del presente regolamento:
 - a) deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2007, n. 668;
 - b) deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2007, n. 1450;
 - c) deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2007, n. 2493;
 - d) deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2007, n. 3312;
 - e) deliberazione della Giunta regionale 26 agosto 2009, n. 1519;
 - f) deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2010, n. 2794;
 - g) deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 16;
 - h) deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2014, n. 1298;
 - i) deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 395;
 - j) deliberazione della Giunta regionale 20 agosto 2019, n. 1233.

2. Rimane ferma la validità, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 maggio 2024 n. 12, delle seguenti disposizioni attuative in materia di AIA in quanto compatibili e non superate dalle disposizioni della medesima legge regionale o del presente regolamento:

- a) deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2009, n. 1105;
- b) deliberazione della Giunta regionale 9 febbraio 2010, n. 242;
- c) deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 863;
- d) deliberazione della Giunta regionale 09 settembre 2014, n. 1633;
- e) deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2018, n. 1100.

Art. 13 **Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione veneta.

Venezia, 9 gennaio 2025

Luca Zaia

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità del regolamento.

CAPO II - INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI AIA

Art. 2 - Competenze regionali di cui all'articolo 20, comma 2, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12.

Art. 3 - Competenze provinciali di cui all'articolo 20, comma 3, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12.

Art. 4 - Partecipazione alle procedure di AIA di competenza statale.

Art. 5 - Funzioni di verifica e controllo per installazioni di gestione rifiuti di cui all'articolo 20, commi 4, 5 e 6, della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12.

Art. 6 - Disposizioni in merito alle modifiche non sostanziali ai sensi dell'articolo 29-nonies del TUA.

CAPO III - CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE NEI CASI DI PLURALITÀ DI TIPOLOGIE PROGETTUALI

Art. 7 - Individuazione dell'autorità competente per le installazioni con più codici di cui all'Allegato VIII della Parte Seconda del TUA (IPPC).

Art. 8 - Individuazione dell'autorità competente in presenza di attività connesse.

CAPO IV - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI AIA.

Art. 9 - Modulistica.

Art. 10 - Presentazione delle istanze di competenza regionale.

CAPO V - ONERI ISTRUTTORI AIA

Art. 11 - Oneri istruttori AIA.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12 - Provvedimenti amministrativi in materia di AIA

Art. 13 - Entrata in vigore

ALLEGATO A “DOMANDA DI AIA E GUIDA ALLA COMPILAZIONE”(articolo 9 del regolamento)

Marca
da bollo/
@e.bollo

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte Seconda, Titolo III-bis)

Il sottoscritto _____	nato il _____
a _____	(prov.) _____ codice ISTAT _____
residente a _____	(prov.) _____ codice ISTAT _____
via _____	n. _____
in qualità di Gestore dell’installazione IPPC denominata _____	

CHIEDE

ai sensi della normativa in titolo, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione sopra citata, che si trova nella situazione appresso definita.

☐ Installazione mai entrata in esercizio	
☐ Installazione già in esercizio	☐ Prima autorizzazione AIA
	☐ Riesame complessivo, con valenza di rinnovo ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, del D.lgs. 152/06, di precedente AIA (indicare gli estremi dell'atto) _____
	☐ Nuova autorizzazione a esercire una modifica sostanziale di installazione già dotata di AIA (indicare gli estremi dell'atto) _____
	☐ Nuova autorizzazione a seguito di revoca della precedente autorizzazione (indicare gli estremi dell'atto) _____

A tal fine allega la documentazione indicata nell'apposito "Prospetto degli Allegati" riportato in calce e in particolare l'attestazione del pagamento della prevista tariffa istruttoria effettuato (Estremi del pagamento)

Eventuali comunicazioni potranno essere inviate al seguente recapito¹ _____

Il sottoscritto dichiara di essere edotto di quanto riportato nella **guida alla compilazione della domanda** di Autorizzazione Integrata Ambientale pubblicata sul sito della Regione del Veneto e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di **dichiarazioni false o non più rispondenti a verità**.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal D.Lgs.196/2003. L'Informativa sul Trattamento dei Dati Personali è disponibile sul sito della Regione del Veneto (Informativa PRIVACY AIA).

I dati relativi al recapito riguardano il luogo presso il quale il richiedente desidera ricevere le comunicazioni inerenti alla procedura autorizzatoria; il richiedente deve comunicare ogni variazione del recapito e della residenza all'Autorità Competente.

Luogo e data _____

Firma del Gestore² _____

¹ I dati relativi al recapito identificano come il richiedente desidera ricevere le comunicazioni inerenti la procedura autorizzatoria; ogni variazione del recapito deve essere comunicata all'Autorità Competente.

² Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 le firme della presente domanda nonché le successive previste della modulistica non sono soggette ad autenticazione nel caso in cui siano apposte in presenza del dipendente addetto della P.A. **oppure** alle stesse venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, **ovvero** siano resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 (istanze presentate per via telematica)

PROSPETTO DEGLI ALLEGATI:

- ☐ Attestazione del pagamento effettuato
- ☐ Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (eccetto il caso di sottoscrizione con firma digitale ex art. 20, comma 1-bis del D.Lgs. 82/2005)
- ☐ Elenco degli allegati alla domanda compilato e firmato
- ☐ Schede ed allegati, come specificato nell'Elenco
- ☐ Attestazione avvenuto pagamento Marca da bollo/ estremi @e.bollo

ELENCO DEGLI ALLEGATI ALLA DOMANDA

INSTALLAZIONE _____

Rif.	SCHEDE	Allegato	Numero di pagg.	Riservato	Contiene Dati sensibili
A	Informazioni generali	☐		☐	☐
B	Dati e notizie sull'impianto attuale	☐		☐	☐
C	Dati e notizie sull'impianto da autorizzare *	☐		☐	☐
D	Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali	☐		☐	☐
E	Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio	☐		☐	☐
	Sintesi non tecnica	☐		☐	☐
	Relazione su parti riservate (#)			☐	☐
	Versione dell'ISTANZA priva delle informazioni riservate e/o dei dati sensibili (ai sensi del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) al fine dell'accessibilità al pubblico.	☐		☐	☐
TOTALE SCHEDE ALLEGATE					
Note:					

(*) schede e gli allegati contrassegnati con (*) riguardano solo impianti esistenti già dotati di AIA

(#) se sono presenti schede od allegati segnalati come riservati, la relazione individua dettagliatamente le parti riservate e le motivazioni della riservatezza. In tal caso deve allegarsi altresì una copia completa della istanza priva delle informazioni ritenute riservate nonché dei dati sensibili ai sensi del Regolamento 2016/679/UE (GDPR)

Data _____

Firma del Gestore _____

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

<u>A.1 Identificazione dell'installazione</u>	
<u>A.2 Altre informazioni</u>	
<u>A.3 Informazioni sulle attività oggetto di autorizzazione</u>	
<u>A.3.1 Informazioni sull'attività principale IPPC</u>	
<u>A.3.2 Informazioni sulle altre attività IPPC dell'installazione</u>	
<u>A.3.3 Informazioni sulle attività accessorie (non IPPC) tecnicamente connesse</u>	
<u>A.4 Individuazione delle fasi e delle unità rilevanti</u>	
<u>A.5 Scheda riassuntiva delle attività dell'installazione oggetto di riesame</u>	
<u>A.6 Altre autorizzazioni vigenti</u>	
<u>A.7 Condizioni e vincoli derivanti da altre norme e strumenti di pianificazione</u>	
<u>A.8 Inquadramento territoriale</u>	
<u>A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici</u>	
<u>Allegati alla scheda A</u>	

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo dell'esercizio dell'installazione, successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento/riesame dell'AIA, o, nel caso in cui l'AIA non sia stata oggetto di successivi aggiornamenti/riesami, ad un anno successivo al rilascio dell'AIA

A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione dell'installazione _____
Indirizzo dell'installazione _____
Sede legale _____
Recapiti telefonici _____
e-mail _____
Posta Certificata (PEC) _____

Gestore dell'installazione

Nome e Cognome/Ragione Sociale _____
Indirizzo _____
C.F. / P. IVA _____
Recapiti telefonici _____
Posta Certificata (PEC) _____

Referente IPPC

Nome e cognome _____
Indirizzo _____
Recapiti telefonici _____
e-mail _____
Posta Certificata (PEC) _____

Rappresentante legale

Nome e cognome _____
Indirizzo _____
Posta Certificata (PEC) _____

A.2 ALTRE INFORMAZIONI	
Decreto di AIA n. _____ del _____ Successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame dell'AIA: _____ Decreto/provvedimento n. _____ del _____ Decreto/provvedimento n. _____ del _____ Altro _____	
<u>Iscrizione al Registro delle Imprese</u> presso la C.C.I.A.A. di _____ n. _____	
<u>Sistema di gestione ambientale</u>	☐ no ☐ EMAS ☐ ISO 14001 ☐ SGA documentato ma non certificato ☐ altro _____
<u>Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015</u> ☐ no	
☐ si	☐ notifica ☐ ☐ ☐ notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza _____
<u>Effetti transfrontalieri</u> ☐ no ☐ sì, allegare relazione	
<u>Misure penali o amministrative riconducibili all'installazione o parte di essa, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda</u> ☐ no ☐ sì, specificare _____ _____	

n°_1_	Data di inizio attività	Data di presunta cessazione	
Attività Principale _____		Codice IPPC _____	Sigla _____
Attività rientrante nella vigente AIA		☐ SI ☐ NO	
Riferimento rispetto a schemi a blocchi_____			
Classificazione NACE_____		Codice_____	
Classificazione NOSE-P_____		Codice_____	
Numero di addetti _____			
Periodicità dell'attività: ☐ continua ☐ stagionale ☐ gen ☐ feb ☐ mar ☐ apr ☐ mag ☐ giu ☐ lug ☐ ago ☐ set ☐ ott ☐ nov ☐ dic			
Capacità produttiva/trattamento (<i>riferimento alla soglia di cui all'allegato VIII parte II del D.lgs.152/2006 s.m.i.</i>)			
Prodotto	Capacità di produzione/trattamento	produzione/trattamento effettiva	anno di riferimento
<u>Commenti</u>			

³ Compilare una scheda per ogni attività IPPC, diversa dalla principale, presente nell'installazione

A.3.3 Informazioni sulle attività accessorie (non IPPC) tecnicamente connesse ⁴																															
n°	Data di inizio attività	Data di presunta cessazione																													
Attività _____ Sigla _____ Attività rientrante nella vigente AIA ☐ SI ☐ NO Riferimento rispetto a schemi a blocchi _____ L'attività influisce sulle emissioni e sull'inquinamento dell'installazione ☐ SI ☐ NO Classificazione NACE _____ Codice _____ Classificazione NOSE-P _____ Codice _____ Numero di addetti _____																															
Periodicità dell'attività: ☐ continua ☐ stagionale ☐ gen ☐ feb ☐ mar ☐ apr ☐ mag ☐ giu ☐ lug ☐ ago ☐ set ☐ ott ☐ nov ☐ dic																															
Capacità produttiva/trattamento <table border="1"> <thead> <tr> <th>Prodotto</th> <th>Capacità di produzione/trattamento</th> <th>produzione/trattamento effettiva</th> <th>anno di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				Prodotto	Capacità di produzione/trattamento	produzione/trattamento effettiva	anno di riferimento																								
Prodotto	Capacità di produzione/trattamento	produzione/trattamento effettiva	anno di riferimento																												
Gestore dell'attività ☐ medesimo gestore attività IPPC principale ☐ altro gestore: Nome _____ <u>Commenti</u>																															

⁴ Compilare una scheda per ogni attività accessoria tecnicamente connessa presente nell'installazione

A.4 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI E DELLE UNITÀ RILEVANTI					
Rif.	Fase	Unità			Rilevante
		Nome/Sigla	Nuova (N) /	Esistente (E)	
				Specificare anno di avvio e/o di ultimo <i>revamping</i>	
					SI/NO
					SI/NO
					SI/NO
					SI/NO
					SI/NO
					SI/NO
					SI/NO
					SI/NO

A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME				
Attività IPPC Principale				
Attività	Sigla	Codice IPPC	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)
Altre attività IPPC				
Attività	Sigla	Codice IPPC	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)
Attività accessorie non IPPC tecnicamente connesse				
Attività	Sigla	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)	
<u>Commenti</u>				

[illegible]

A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Inquinante		Standard di qualità			Condizioni di esercizio altrimenti vigenti *		
		UE	Nazionale	Regionale/ locale	Autorizzato	Nazionale	Regionale/ locale
Aria							
Acqua e suolo							
Rumore							
Altro							

* Riportare eventuali condizioni e vincoli derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione

A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Superficie dell’installazione [m²]			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
Dati catastali			
Tipo di superficie	Numero del foglio		Particella

A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI						
Scarico finale	Recettore					Classifica zione area
	Tipologia	Nome	Riferimento	Gestore dello scarico	Gestore di eventuale impianto di trattamento comune¹	

¹ Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nella presente istanza, riportare a fianco gli estremi dell'AIA o di altra autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare alla presente scheda (come Allegato A26) le suddette AIA o altre autorizzazioni dell'impianto. Le specifiche di conferimento saranno riportate nell'allegato B 28.

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Allegato	Numero di pagg.	Riservato	Dati sensibili
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>					
All. A10	Certificato Camera di Commercio	☐		☐	☐
All. A11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito	☐		☐	☐
All. A12	Certificato del Sistema di Gestione Ambientale	☐		☐	☐
All. A13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	☐		☐	☐
All. A14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	☐		☐	☐
All. A15	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	☐		☐	☐
All. A16	Zonizzazione acustica comunale	☐		☐	☐
All. A17	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)	☐		☐	☐
All. A18	Concessioni per derivazione acqua	☐		☐	☐
All. A19	Autorizzazione allo scarico delle acque	☐		☐	☐
All. A20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera	☐		☐	☐
All. A21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti	☐		☐	☐
All. A22	Certificato Prevenzione Incendi	☐		☐	☐
All. A23	Pareri in materia di VIA	☐		☐	☐
All. A24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	☐		☐	☐
All. A25	Schemi a blocchi	☐		☐	☐
All. A26	Altro (da specificare nelle note)	☐		☐	☐
All. A27	Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs.105/15)	☐		☐	☐
All. A28	Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)	☐		☐	☐
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA A:					
Note:					

SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE

B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)

B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)

B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)

B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)

B.3.1 Produzione di energia (parte storica)

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)

B.4.1 Consumo di energia (parte storica)

B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)

B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica)

B.5.2 Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)

B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato

B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)

B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)

B.7.3 Torce e altri punti di emissione di sicurezza alla capacità produttiva

B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)

B.8.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)

B.9.1 Scarichi idrici (parte storica)

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)

B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)

B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)

B.11.1 Rifiuti in ingresso (parte storica)

B.11.2 Rifiuti in ingresso (alla capacità produttiva)

B.11.3 Rifiuti in uscita (parte storica)

B.11.4 Rifiuti in uscita (alla capacità produttiva)

B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti

B.12.1 Aree di deposito temporaneo di rifiuti

B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EOW

B.13.1 Parco serbatoi stoccaggio (idrocarburi liquidi o altre sostanze o rifiuti)

B.14 Rumore

B.15 Odori

B.16 Altre tipologie di inquinamento

B.17 Linee di impatto ambientale

Allegati alla scheda B

Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo, successivo alla attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento / riesame, successivo al rilascio dell'ALA, nel caso in cui questa non sia stata oggetto di successivi aggiornamenti / riesami.

[illegible]

B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)				Anno di riferimento:						
n.	Approvvigionamento (sorgenti, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi)	Fas/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m³	Consumo giornaliero, m³	Portata oraria di punta, m³/h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
		☐ igienico sanitario ☐ industriale ☐ altro (esplicitare).....	☐ processo ☐ raffreddamento							
		☐ igienico sanitario ☐ industriale ☐ altro (esplicitare).....	☐ processo ☐ raffreddamento							
		☐ igienico sanitario ☐ industriale ☐ altro (esplicitare).....	☐ processo ☐ raffreddamento							

B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)											
n.	Approvvigionamento (sorgenti, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi)	Fasi/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m³	Consumo giornaliero m³	Portata oraria di punta, m³/h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta	
			☐ igienico sanitario								
			☐ industriale								
			☐ processo								
			☐ raffreddamento								
			☐ altro (esplicitare).....								
			☐ igienico sanitario								
			☐ industriale								
			☐ processo								
			☐ raffreddamento								
			☐ altro (esplicitare).....								

B.3.1 Produzione di energia (parte storica)					Anno di riferimento:			
Fase	Unità	Apparecchiatura o parte di unità (forno, caldaia ecc.)	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA	
				Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kV/A)	Energia prodotta (MWh)
TOTALE								

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)								
Fase	Unità	Apparecchiatura o parte di unità (forno, caldaia ecc.)	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA	
				Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)
TOTALE								

B.4.1 Consumo di energia (parte storica)				Anno di riferimento:		
Fase/ gruppi di fasi	Unità/ gruppi di unità	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
TOTALE						

B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)						
Fase/ gruppi di fasi	Unità/ gruppi di unità	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
TOTALE						

[illegible][illegible]

Numero totale camini: _____

[illegible]

B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)

Anno di riferimento:

[illegible]

Note

Nel caso di limiti ponderati relativi a più camini (es. bolla di raffineria), riportare il limite ponderato, indicando in nota i camini a cui è riferito; le concentrazioni misurate o stimate devono essere riferite al singolo camino.

² Indicare la frequenza di misura: annuale (a), biannuale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare).

Indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale del limite, con le relative condizioni prescritte per la verifica di conformità, che il gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure.

[illegible]

² Indicare la frequenza di misura: annuale (a), biannuale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare).

[illegible]

B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)				Anno di riferimento:		
Fase	Unità	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti		
				Inquinante	Quantità totale (t/anno)	Quantità di inquinante per unità di prodotto (es. t di inquinante per t prodotto)
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
Adozione di un sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse				☐ SI ☐ NO		
Applicazione Programma LDAR				☐ SI ☐ NO		
<u>Note</u>						

B.8.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)						
Fase	Unità	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti		
				Inquinante	Quantità totale (t/anno)	Quantità di inquinante per unità di prodotto (es. t di inquinante per t prodotto)
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
		☐ DIF				
		☐ FUG				
Adozione di un sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse				☐ SI		
				☐ NO		
Applicazione Programma LDAR				☐ SI		
				☐ NO		
<u>Note</u>						

[illegible]

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)

[illegible]

B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)										
Scarico parziale	Scarico finale di recapito	Inquinanti	Sostanza pericolosa ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06				Concentrazione misurata (mg/l)	Limite attuale (mg/l)		Flusso di massa g/h
			NO	Tab 3/A all.5	Tab. 5 all.5	Tab 1/A all. 1 - A.2.6. (P/PP)		Continuo (m/g/o)	Discontinuo (frequenza)	

¹Indicare un valore che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva

[illegible]

B.1.1.2 Rifiuti in ingresso (alla capacità produttiva)

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

² Indicare la capacità in Mg e anche in m³

³ Indicare le operazioni ai sensi degli Allegati B e C alla parte IV del d.lgs. 152/2006

	Capacità di stoccaggio complessiva (Mg e m³):	
	Pericolosi	Non pericolosi
Rifiuti destinati allo smaltimento		
Rifiuti destinati al recupero		

Presenti aree di deposito temporaneo ☐no ☐si (esclusi i rifiuti prodotti dalle operazioni di gestione rifiuti autorizzate)

Se si indicare la **capacità di stoccaggio** complessiva (Mg e m³):

e compilare la seguente tabella

[illegible]¹ da riportare anche nella Planimetria B22

B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EoW

N° progressivo area	Nome identificativo area	Georeferenziazione (tipo di coordinate) ¹	Capacità di stoccaggio (Mg e m³)	Superficie (m²)	Caratteristiche (Pavimentazione, copertura, recinzione, ecc.)	Materiale stoccato	Modalità di stoccaggio

¹ da riportare anche nella Planimetria B22

Note

Serbatoi in esercizio

[illegible]

B.14 Rumore

▪ Classe acustica identificativa della zona interessata dall’installazione: _____

▪ Limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall’installazione:
_____(giorno) / _____(notte)

▪ Installazione a ciclo produttivo continuo: ☐ si ☐ no

Sorgenti di rumore	Localizzazione	Pressione sonora massima (dBA) ad 1 m dalla sorgente		Sistemi di contenimento nella sorgente	Capacità di abbattimento (dBA)
		giorno	notte		

Note

B.15 Odori

N° progressivo	Sorgente	Localizzazione	Tipologia	Persistenza	Intensità	Estensione della zona di perceibilità	Sistemi/misure di contenimento

Note

B.16 Altre tipologie di inquinamento

Riportare in questa sezione le informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti, quali per esempio inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB, gas serra, sostanze ozono-lesive

B.17 Linee di impatto ambientale	
<u>ARIA</u>	
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale di macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	☐ SI ☐ NO
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	☐ SI ☐ NO
Contributi potenziali ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri	☐ SI ☐ NO
Rischi di inquinamento atmosferico da sorgenti diffuse	☐ SI ☐ NO
Rischio di produzione di cattivi odori	☐ SI ☐ NO
Rischio di produzione di aerosol potenzialmente pericolosi	☐ SI ☐ NO
Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche	☐ SI ☐ NO
<u>CLIMA</u>	
Potenziali modifiche indesiderate al microclima locale	☐ SI ☐ NO
Rischi legati all'emissione di vapor acqueo	☐ SI ☐ NO
Potenziali contributi all'emissione di gas-serra	☐ SI ☐ NO
<u>ACQUE SUPERFICIALI</u>	
Consumi di risorse idriche	☐ SI ☐ NO
Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti	☐ SI ☐ NO

Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque	☐ SI ☐ NO
Rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti	☐ SI ☐ NO
Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	☐ SI ☐ NO
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	☐ SI ☐ NO
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	☐ SI ☐ NO
<u>ACQUE SOTTERRANEE</u>	
Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee	☐ SI ☐ NO
Consumi di risorse idriche sotterranee	☐ SI ☐ NO
Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee	☐ SI ☐ NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti	☐ SI ☐ NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati	☐ SI ☐ NO
<u>SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDRO GEOMORFOLOGICO</u>	
Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale	☐ SI ☐ NO
Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua	☐ SI ☐ NO
Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)	☐ SI ☐ NO
Potenziali alterazioni dell'assetto esistente dei suoli	☐ SI ☐ NO

Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza	☐ SI ☐ NO
Rischio di Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose	☐ SI ☐ NO
<u>RUMORE</u>	
Potenziati impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio	☐ SI ☐ NO
Potenziati impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da traffico indotto	☐ SI ☐ NO
<u>VIBRAZIONI</u>	
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio	☐ SI ☐ NO
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto	☐ SI ☐ NO
<u>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</u>	
Introduzione sul territorio di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	☐ SI ☐ NO
Rischio di modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	☐ SI ☐ NO
Potenziale produzione di luce notturna in ambienti sensibili	☐ SI ☐ NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Allegato	Numero di pagg.	Riservato	Dati sensibili
Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA					
All. B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi	☐		☐	☐
All. B 19	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	☐		☐	☐
All. B 20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	☐		☐	☐
All. B 21	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	☐		☐	☐
All. B 22	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	☐		☐	☐
All. B 23	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	☐		☐	☐
All. B 24	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	☐		☐	☐
All. B 25	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti	☐		☐	☐
All. B 26	Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento	☐		☐	☐
All. B 27	Registrazione delle misure delle emissioni in acqua effettuate nell'anno di riferimento	☐		☐	☐
All. B 28	Copia dei contratti stipulati con eventuali gestori di impianti esterni di trattamento dei reflui con l'indicazione delle specifiche di conferimento, di tipologia e frequenza dei controlli previsti	☐		☐	☐
All. B 29	Relazione sulle emissioni odorigene nell'area circostante l'installazione	☐		☐	☐
All. B 30	Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche	☐		☐	☐
All. B 31	Altro (da specificare nelle note)	☐		☐	☐
All. B 32	Relazione di riferimento o Relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi	☐		☐	☐
All. B 33	Documentazione per la procedura di valutazione di incidenza VINCA	☐		☐	☐
All. B 34	Relazione sostanze art.271 c.7 bis	☐		☐	☐
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA B					
Note:					

**SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA
AUTORIZZARE**

<u>C.1 Sintesi degli interventi proposti per l'installazione.....</u>
<u>C.2 Sintesi delle variazioni alla capacità produttiva.....</u>
<u>C.3 Consumi ed emissioni.....</u>
<u>C.4 Sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale</u>
<u>C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi.....</u>
<u>Allegati alla scheda C.....</u>

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE

C.1 Sintesi degli interventi proposti per l'installazione

Indicare se l'installazione da autorizzare:

☐ Coincide con l'assetto attuale → non compilare la scheda C

☐ Nuovo assetto → compilare tutte le sezioni seguenti

Riportare sinteticamente le tecniche proposte

n.	Nuova tecnica proposta	Sigla	Fase/Unità	Inizio lavori	Fine lavori	Linea d'impatto	Note
Progressivo	Nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o dell'intervento proposto	Sigla identificativa della tecnica / dell'intervento	Indicare fasi e/o unità coinvolte	Data ⁵	Data ¹	Indicare una o più voci tra quelle elencate nella successiva tabella (temi ambientali)	-

Data conclusione di tutti gli interventi

⁵ Le date richieste sono quelle previste per dare inizio e conclusione ai lavori. In alternativa è possibile indicare il periodo che si prevede intercorrerà dal rilascio del provvedimento di autorizzazione all'inizio e al fine lavori. È raccomandato chiarire tali tempistiche allegando apposito cronoprogramma. Comunque, se gli interventi determinano benefici ambientali (vedi sezione C.5), dovrà essere giustificata con apposita relazione l'estensione di tale periodo.

C.2 Sintesi delle variazioni alla capacità produttiva		
Temî ambientali	Variazioni (alla capacità produttiva)	Allegare schede modificate
Consumo di materie prime	SI /NO	B.1.2_mod →C.1.2
Consumo di risorse idriche	SI /NO	B.2.2_mod →C.2.2
Produzione di energia	SI /NO	B.3.2_mod →C.3.2
Consumo di energia	SI /NO	B.4.2_mod →C.4.2
Combustibili utilizzati	SI /NO	B.5.2_mod →C.5.2
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI /NO	B.6_mod →C.6
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI /NO	B.7.2_mod →C.7.2 B.7.3_mod →C.7.3
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	SI /NO	B.8.2_mod →C.8.2
Scarichi idrici	SI /NO	B.9.2_mod →C.9.2
Emissioni in acqua	SI /NO	B.10.2_mod →C.10.2
Rifiuti in Ingresso	SI /NO	B.11.2_mod →C.11.2
Rifiuti in uscita	SI /NO	B.11.4_mod → C.11.3
Aree di stoccaggio di rifiuti	SI /NO	B.12_mod →C.12
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EoW	SI /NO	B.13_mod →C.13
Parco serbatoi stoccaggio (idrocarburi liquidi o altre sostanze o rifiuti)	SI /NO	B.13.1_mod →C.13.1
Rumore	SI /NO	B.14_mod →C.14
Odori	SI /NO	B.15_mod →C.15
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO	B.16_mod →C.16.2

C.3 Consumi ed emissioni	
Aspetti ambientali	Descrizione delle variazioni
Consumo di materie prime	
Consumo di risorse idriche	
Produzione di energia	
Consumo di energia	
Combustibili utilizzati	
Emissioni in aria di tipo convogliato	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	
Scarichi idrici	
Emissioni in acqua	
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	
Rifiuti in ingresso	
Rifiuti in uscita	
Aree di stoccaggio	
Parco serbatoi	
Odori	
Rumore	
Impatto visivo	
Altre tipologie di inquinamento	

C.4 Sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale	
Modifiche delle modalità di gestione ambientale a seguito degli interventi previsti per l'installazione oggetto di riesame	☐ NO ☐ SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI /NO
Rifiuti in ingresso	SI /NO
Rifiuti in uscita	SI /NO
Aree di stoccaggio	SI /NO
Parco serbatoi	SI /NO
Odori	SI /NO
Rumore	SI /NO
Impatto visivo	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO

C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi

[illegible]

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA C	Allegato	Numero di pagg.	Riservato	Dati sensibili
All. C6	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'installazione da autorizzare	☐		☐	☐
All. C7	Nuovi schemi a blocchi	☐		☐	☐
All. C8	Planimetria <i>modificata</i> dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	☐		☐	☐
All. C9	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	☐		☐	☐
All. C10	Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	☐		☐	☐
All. C11	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti *	☐		☐	☐
All. C12	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	☐		☐	☐
All. C13	Altro (da specificare nelle note)	☐		☐	☐
All. C14	Provvedimenti di VIA riguardanti il nuovo assetto o pertinenti attestazioni del gestore ⁶	☐		☐	☐
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA C					
Note:					

⁶ In particolare deve essere compilata la dichiarazione del Gestore predisposta in calce alla modulistica per la scheda C, utilizzando la opzione 1, ove siano in corso o conclusi procedimenti presso la autorità competente in materia di VIA, ovvero la opzione 2, controfirmata da un tecnico abilitato, che dia conto della assenza di obblighi VIA. Va allegata copia dei provvedimenti eventualmente citati.

**Dichiarazione da presentare nell'allegato C-14
ove alla sezione C-1 sia stato indicato un nuovo assetto**

Opzione 1

Il progetto _____ oggetto dell'istanza AIA prot. _____ del .../.../.....:

- ☐ è stato già sottoposto a valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006), conclusasi con nota dell'autorità competente prot. _____ del .../.../.....
- ☐ è stato già sottoposto a procedura di verifica assoggettabilità a VIA (art. 19 D.Lgs 152/2006), conclusasi con provvedimento n. _____ del .../.../.....
- ☐ è stato già sottoposto a procedura di VIA (art. 23 D.Lgs 152/2006), conclusasi con provvedimento n. _____ del .../.../.....
- ☐ è oggetto di istanza di verifica di VIA (art.27-bis D.Lgs 152/2006) (PAUR).

Data _____

Il Gestore dell'installazione IPPC⁽³⁾

OVVERO

Opzione 2

Il nuovo assetto dell'installazione _____ oggetto dell'istanza di AIA prot. _____ del .../.../.....:

- ☐ non rientra nelle fattispecie di cui all'art. 6, commi 6, 7 o 9, del D.Lgs 152/2006⁽⁴⁾

Data _____

Il tecnico abilitato⁽⁵⁾

Il Gestore dell'installazione IPPC⁽³⁾

⁽³⁾ Firma resa nelle forme di cui all'art. 38 del DPR 445/2000 o di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005

⁽⁴⁾ è necessario allegare relazione tecnica a sostegno.

⁽⁵⁾ Timbro e firma (resa nelle forme su citate) di un tecnico abilitato, iscritto al pertinente albo professionale, con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto

**SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI
DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA⁷**

D.1.1 BAT Generali di cui alle Conclusioni sulle BAT/BREF di Settore (riportare elenco completo delle BAT Generali).....

D.1.2 BAT relative ai singoli processi di cui alle Conclusioni sulle BAT/BREF di Settore (riportare tutte e sole le BAT relative ai processi svolti in installazione)

D.2 BAT previste da Conclusioni sulle BAT/BREF non di Settore o da altri riferimenti tecnici (compilare limitatamente alle BAT/tecniche che si intendono applicare per l'installazione).....

D.3 Verifica BAT-AEL per singolo processo.....

D.4 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione.....

Allegati alla scheda D.....

⁷ Nel caso di allevamenti intensivi di pollame e suini, codice IPPC 6.6, la presente scheda è sostituita dalla Scheda allegato B alla DGR 1100/2018.

D.1.1 BAT Generali di cui alle Conclusioni sulle BAT/BREF di Settore (riportare elenco completo delle BAT Generali)

[illegible]

⁸ es, non pertinenza, non applicabilità in ragione delle caratteristiche dell'installazione (da esplicitare), adozione di tecniche equivalenti o migliorative.

⁹es. non pertinente, non applicabilità in ragione delle caratteristiche dell'installazione (da esplicitare), adozione di tecniche equivalenti o migliorative

[illegible]

Scarichi DIRETTI in corpo idrico?

□ SI (compilare)

☐ NO

[illegible]

¹⁰ Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6, del D.lgs. 152/06, in genere deve essere previsto il raggiungimento dei pertinenti BAT-AEL entro 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore; nel caso in cui non sia previsto il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, è necessario riportare nell'allegato D152/06, specifica richiesta di deroga ex art. 29-sexies, comma 9-bis, del D.lgs. 152/06, indicando il riferimento ai pertinenti casi di cui all' Allegato XII-bis, alla Parte Seconda, del D. Lgs. 152/06, nonché la prevista specifica analisi costi/benefici.

Il Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6, del D.lgs. 152/06, in genere deve essere previsto il raggiungimento dei pertinenti BAT-AEL entro 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore; nel caso in cui non sia previsto il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, è necessario riportare nell'allegato D15 specifica richiesta di deroga ex art. 29-sexies, comma 9-bis, del D.lgs. 152/06, indicando il riferimento ai pertinenti casi di cui all' Allegato XII-bis, alla Parte Seconda, del D. Lgs. 152/06, nonché la prevista specifica analisi costi/benefici.

[illegible]

¹² Elencare anche le operazioni che, pur soggette a BAT-AEL, sono realizzate in aree non soggette ad aspirazione.

¹³ Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6, del D.Lgs. 152/06, in genere deve essere previsto il raggiungimento dei pertinenti BAT-AEL entro 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore; nel caso in cui non sia previsto il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, è necessario riportare nell'allegato D15 specifica richiesta di deroga ex art. 29-sexies, comma 9-bis, del D.Lgs. 152/06, indicando il riferimento ai pertinenti casi di cui all' Allegato XII-bis, alla Parte Seconda, del D. Lgs. 152/06, nonché la prevista specifica analisi costi/benefici.

D.4 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione			
Criteri di soddisfazione	Livelli di soddisfazione		Conforme
Prevenzione dell'inquinamento in aria mediante BAT	BATC e/o Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI/NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI/NO
Prevenzione dell'inquinamento in acqua mediante BAT	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI/NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI/NO
Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti/ raggiungimento produzione specifica indicata nel Bref	SI/NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
Sistema di gestione Ambientale	Adozione di SGA		SI/NO
Monitoraggio delle emissioni	Adozione delle tecniche di cui al <i>Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations</i>		SI/NO
Utilizzo efficiente dell'energia	Adozione di tecniche indicate nel Bref <i>Energy Efficiency</i>		SI/NO
	Consumo energetico confrontabile con prestazioni indicate nei Bref di settore		SI/NO
Assenza di fenomeni di inquinamento significativi	Emissioni aria: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D6)		SI/NO
	Emissioni acqua: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D7)		SI/NO
	Rumore: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D8)		SI/NO
Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze	Livello di rischio accettabile per tutti gli incidenti		SI/NO
Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività			SI/NO
Risultati e commenti			
Inserire eventuali commenti. In particolare in caso di un criterio non soddisfatto, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nei Bref. Identificare e risolvere eventuali effetti cross – media (esempio: incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).			

Rif.	<u>ALLEGATI ALLA SCHEDA D</u>	Allegato	Numero di pagg.	Riservato	Dati sensibili
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>					
All. D5	Relazione tecnica su dati meteo climatici (Allegare la tabella D.5.1 riportata in calce)	☐		☐	☐
All. D6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	☐		☐	☐
All. D7	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	☐		☐	☐
All. D8	Identificazione e quantificazione degli rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	☐		☐	☐
All. D9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	☐		☐	☐
All. D10	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	☐		☐	☐
All. D11	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	☐		☐	☐
All. D12	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	☐		☐	☐
All. D13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	☐		☐	☐
All. D14	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	☐		☐	☐
All. D15	Relazione sulle deroghe al rispetto dei BAT-AEL richieste	☐		☐	☐
All. D16	Altro (da specificare nelle note)	☐		☐	☐
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA D					
Note:					

D.5.1 Informazioni di tipo climatologico	
Sono stati utilizzati dati meteo climatici?	☐ sì ☐ no In caso di risposta affermativa completare il presente quadro D.5.1
Sono stati utilizzati modelli di dispersione?	☐ sì ☐ no In caso di risposta affermativa indicare il nome:
Temperature	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti
Precipitazioni	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti
Venti prevalenti	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti
Altri dati climatologici (pressione, umidità, ecc.)	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti
Ripartizione percentuale delle direzioni del vento per classi di velocità	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti
Ripartizione percentuale delle categorie di stabilità per classi di velocità	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti
Altezza dello strato rimiscolato nelle diverse situazioni di stabilità atmosferica e velocità del vento	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti
Temperatura media annuale	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti
Altri dati (precisare)	Disponibilità dati ☐ sì ☐ no Fonte dei dati forniti

SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO¹⁴

<u>E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative con criticità</u>	
<u>E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo con criticità</u>	
<u>E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA</u>	
<u>E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità</u>	
<u>E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi</u>	
<u>E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità</u>	
<u>E.2.3 Torce di emergenza</u>	
<u>E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate</u>	
<u>E.2.5 Emissioni odorigene</u>	
<u>E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC</u>	
<u>Allegati alla scheda E</u>	

¹⁴ 1 Nel caso di allevamenti intensivi di pollame e suini, codice IPPC 6.6, la presente scheda è sostituita dalla scheda allegato C alla DGR 1100/2018.

[illegible]

*T: se la prescrizione prevedeva una scadenza all'interno del periodo di validità dell'ALA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino al prossimo rinnovo/riesame

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo con criticità

[illegible]

[illegible][illegible]

E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvi e gli arresti) verificate

[illegible]

Illustrare i dettagli nell'Allegato E.6 per ogni unità/impianto, considerando le relative peculiarità, le condizioni ritenute rappresentative di situazioni di normale funzionamento e quelle rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti.

E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità

[illegible]

[illegible]

E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate									
Adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive) ☐ SI ☐ NO									
Applicazione Programma LDAR Se sì, compilare la seguente parte di tabella ☐ SI ☐ NO									
Fase /unità	n. sorgenti identificate/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero /% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile			
						SI	NO		
Tot.							-		
Riportare nell'Allegato E9.1 una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive adottato dal gestore, con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportando il dettaglio dei dati di input e le modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte.									
Riportare nell'Allegato E9.2 una descrizione del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte).									

Segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'installazione verificate dal rilascio dell'AIA
Se si compilare la seguente tabella

[illegible]

E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC	
A seguito delle possibili modifiche introdotte per l'installazione devono essere cambiate le modalità di monitoraggio ovvero aggiornato il PMC?	☐ NO ☐ SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI /NO
Produzione di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio	SI /NO
Odori	SI /NO
Rumore	SI /NO
Impatto visivo	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato	Dati sensibili
All. E4	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel Decreto di AIA e/o nei successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame)	☐		☐	☐
All. E5	Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC	☐		☐	☐
All. E6	Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti	☐		☐	☐
All. E7	Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	☐		☐	☐
All. E8	Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA	☐		☐	☐
All. E9.1	Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte	☐		☐	☐
All. E9.2	Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	☐		☐	☐
All. E10	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.	☐		☐	☐
All. E11	PMC con evidenziate le eventuali modifiche	☐		☐	☐
All. E12	Altro (da specificare nelle note)	☐		☐	☐
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E					
Note:					

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sommario

<u>Introduzione</u>	
<u>Compilazione domanda</u>	
<u>1-Contenuti della istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale</u>	
<u>2-Contenuti delle schede A B C D E da presentare a corredo dell'istanza</u>	
<u>SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI</u>	
<u>SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE</u>	
<u>SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE</u>	
<u>SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA</u>	
<u>SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</u>	
<u>3 - Organizzazione digitale dei documenti</u>	
<u>4- Indicazioni per la predisposizione della documentazione</u>	
<u>4.1 Estensione dei file</u>	
<u>4.2 Collegamento ipertestuale tra l'indice del documento e le sue parti</u>	
<u>4.3 Risoluzione dei documenti</u>	

Introduzione

La presente guida ha lo scopo di illustrare le modalità di compilazione della modulistica aggiornata per la presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e della Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12.

Il modello di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e la documentazione associata sono disponibili sul sito www.regione.veneto.it.

La presente Guida non riporta un elenco delle definizioni delle parole ed espressioni utilizzate nella modulistica, per le quali si rimanda alla pertinente normativa nazionale e/o comunitaria, con particolare riferimento al Decreto legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i. e/o alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2010/75/UE del 24 novembre 2010, nonché, per le diverse attività IPPC, alle Decisioni di esecuzione della Commissione Europea che stabiliscono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions), ove disponibili, e/o ai relativi documenti Bref di settore.

L'istanza deve essere presentata digitalmente. A tal fine per le istanze presentate agli uffici della Regione del Veneto è tassativo l'utilizzo esclusivo delle modalità di trasmissione rese disponibili sulla pagina dedicata del sito web regionale. Per le AIA codice IPPC 6.6 "allevamento intensivo di pollame o di suini", la trasmissione della documentazione deve essere effettuata tramite SUAP ai sensi della DGR 1100/2018.

Per rendere più agevole la fruizione del pubblico e la gestione amministrativa si richiede in particolare l'utilizzo del formato pdf o (per gli elaborati grafici e le immagini) dei formati tif o dwf.

La modulistica è formata da:

- **domanda di AIA**, ovvero la specifica di quale provvedimento è richiesto, in ogni caso la istanza deve essere perfezionata (pena improcedibilità) allegando l'attestazione di pagamento della dovuta tariffa istruttoria e (ove non firmata digitalmente) con copia di un documento di identità del richiedente;
- **schede**, elementi preformattati che presentano in modo sintetico tutte le informazioni essenziali dell'istanza; si tratta di cinque moduli, ognuno formato da più tabelle o schemi riepilogativi;
- **allegati alle schede**, ovvero l'insieme di elaborati tecnici, copie di documenti, planimetrie ed altro, nei quali sono contenute tutte le informazioni di dettaglio altresì necessarie per avviare il procedimento istruttorio. Tra l'altro tali allegati danno al Gestore la possibilità di indicare estesamente in relazioni tecniche i dati rappresentativi della installazione e le informazioni più utili e pertinenti, per gli aspetti che ritiene difficile poter illustrare compiutamente con la sola compilazione delle schede;
- **sintesi non tecnica**, ovvero una descrizione facilmente comprensibile dell'oggetto dell'istanza che sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato. La sintesi dovrà essere elaborata in forma comprensibile al pubblico e dovrà contenere informazioni quali:
 - una sommaria descrizione dell'installazione e delle attività svolte;
 - indicazione delle materie prime e dei combustibili utilizzati;
 - una descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici;

- una sintesi degli interventi migliorativi che l'azienda intende eventualmente realizzare e pianificare al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, con i relativi tempi di adeguamento;
- la visione prospettica (qualitativa) dell'installazione in termini di impatto ambientale, in altre parole una sintesi dei principali benefici ambientali attesi a seguito degli interventi proposti.
- altre informazioni, sempre in forma sintetica, che si ritengono utili;
- elenco documenti, ovvero l'elenco di tutta la documentazione inviata.

Nel dettaglio le singole schede attengono le seguenti tematiche.

La prima scheda, **A – Informazioni generali** ha lo scopo di illustrare all'Autorità competente gli elementi relativi alle caratteristiche dell'installazione, alle attività condotte, alle autorizzazioni di cui è fornita, ai provvedimenti di VIA cui è stata oggetto, all'inquadramento urbanistico e territoriale. La scheda è completata da un modulo per richiamare il quadro prescrittivo in materia di prevenzione del rischio di incidente rilevante (Seveso), cui le condizioni AIA dovranno essere armonizzate. Si noti che tale modulo sarà sottoposto, al più tardi in sede di Conferenza di Servizi, all'autorità competente in materia per verificare che risulti aggiornato.

Le seconda scheda, **B – Dati e notizie sull'installazione attuale**, ha lo scopo di fornire gli elementi relativi all'assetto dell'installazione al momento della presentazione della domanda, alla descrizione dei processi, ai consumi, alle materie prime, alle emissioni, al bilancio idrico ed energetico, ai rifiuti.

La scheda successiva, **C – Dati e notizie sull'installazione da autorizzare** consente al Gestore di illustrare le caratteristiche dell'installazione nella configurazione per la quale si richiede l'autorizzazione, più brevemente indicato nel seguito come "installazione da autorizzare", qualora questo non coincida con l'assetto attuale. In questo caso, il Gestore riporta nella scheda C le principali variazioni tra l'installazione così come descritta nella scheda B e l'installazione da autorizzare, nonché le modifiche tecniche proposte. Se non sono previste modifiche all'installazione, la scheda C non deve essere compilata. La scheda è completata da un modulo per attestare come la nuova configurazione impiantistica si pone nei confronti degli eventuali obblighi di VIA.

La scheda **D – Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica** consente di illustrare come l'assetto proposto ad autorizzazione corrisponda alle migliori tecniche disponibili applicabili all'installazione, anche con puntuali riferimenti alle migliori tecniche disponibili di riferimento ed alle relative prestazioni. La scheda individua inoltre gli effetti ambientali associati all'esercizio dell'installazione, al fine di consentire di sviluppare valutazioni sulla compatibilità della proposta impiantistica con il quadro ambientale.

Nel caso di allevamenti intensivi di pollame e suini, codice IPPC 6.6, la presente scheda è sostituita dalla Scheda allegato B alla DGR 1100/2018.

La scheda **E – Attuazione delle prescrizioni AIA e Piano di monitoraggio e controllo**, permette al Gestore di trasmettere un quadro sintetico di tutte le prescrizioni previgenti, in particolare (nel caso di modifiche o riesame) quelle contenute nell'AIA, distinguendo tra condizioni di esercizio dettate nel decreto e le specifiche illustrate nel Piano di monitoraggio e controllo, riportando per ognuna di esse le eventuali criticità riscontrate. È infine richiesto al Gestore di riportare un quadro di sintesi delle modifiche che si intendono apportare al Piano di monitoraggio per la proposta impiantistica da autorizzare.

Nel caso di allevamenti intensivi di pollame e suini, codice IPPC 6.6, la presente scheda è sostituita dalla scheda allegato C alla DGR 1100/2018.

Gli **allegati alle schede** sono tipicamente formati da:

- copia di autorizzazioni esistenti ed altri provvedimenti vigenti per la scheda A;
- elaborati tecnici, planimetrie, schemi di processo per le schede B e C;
- relazioni di individuazione e quantificazione degli effetti nelle varie matrici ambientali per la scheda D;
- descrizioni delle modalità di gestione del piano di monitoraggio nella scheda E;
- ulteriori documenti che possono essere di utile supporto al procedimento autorizzativo.

Nelle schede le caselle della colonna **riservato** dovranno essere barrate nel caso in cui parte delle informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi (art. 29-ter, comma 2, e 29-quater, comma 14, del D.Lgs. 152/2006; L.241/90). Analogamente andranno barrate le caselle della colonna **Dati Sensibili** qualora nelle schede siano contenuti dati personali soggetti a diritti di protezione ~~dei~~ previsti dal D.Lgs.196/2003. In presenza di tali segnalazioni il gestore è tenuto a presentare anche una **versione della domanda costituita dalla sola documentazione di pubblico accesso**, al fine di agevolare la sua pubblicazione. Le segnalazioni individuate come **riservate**, in ogni caso, dovranno poi essere meglio circoscritte e motivate nell'istanza (si raccomanda il ricorso ad una specifica relazione) per consentire le valutazioni del caso, tenendo conto tra l'altro che la tutela della proprietà intellettuale e la riservatezza industriale, commerciale o personale non possono giustificare la riservatezza di informazioni riguardanti le emissioni dell'installazione nell'ambiente.

Compilazione domanda

1-Contenuti della istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale

Come anticipato in premessa, la documentazione da presentare per la richiesta di AIA è composta da:

- domanda di AIA;
- attestazione del pagamento della tariffa prevista;
- copia del documento di identità del richiedente (ove non si utilizzi la firma elettronica);
- cinque schede;
- allegati alle schede, ovvero elaborati tecnici, cartografie, relazioni e documentazione di altro tipo necessarie per il procedimento di valutazione;
- sintesi non tecnica;
- eventuale relazione inerente le parti che si chiede di sottrarre all'accesso pubblico;
- elenco documenti.

In particolare le parti della istanza sono identificate con i seguenti codici.

Parte	Codice da utilizzare
Domanda_AIA	DMN
Parte_A	A
Parte_B	B
Parte_C	C
Parte_D	D
Parte_E	E
Parte_SNT	SNT

2-Contenuti delle schede A B C D E da presentare a corredo dell'istanza

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

Sezione A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Dati di tipo anagrafico utili per l'identificazione dell'installazione per la quale si richiede l'autorizzazione; riferiti all'installazione ed ai soggetti rilevanti ai fini del procedimento autorizzativo (gestore, referente IPPC, rappresentante legale). Come Gestore dell'installazione andrà indicata la Ragione Sociale della ditta a cui sarà intestata l'autorizzazione con il relativo C.F. / P. IVA

In particolare il referente IPPC è la persona fisica incaricata dal Gestore ad intrattenere rapporti con l'Autorità competente in relazione alle attività correlate con la richiesta di autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, con l'attuazione delle modifiche all'installazione e al rispetto delle condizioni dell'AIA; tale figura è da considerarsi puramente come interlocutore tecnico e non rimuove la responsabilità legale del Gestore.

Sezione A.2 ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni quali gli estremi delle autorizzazioni in vigore al momento della presentazione dell'istanza, comprensive di tutti i successivi provvedimenti di aggiornamento o riesame; notizie aggiuntive su iscrizione al Registro delle Imprese, adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, presenza di attività soggette alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015; segnalazione su eventuali effetti transfrontalieri dell'esercizio delle attività (allegando se del caso una relazione descrittiva su tale aspetto); segnalazione di eventuali misure penali o amministrative che interessano l'installazione o parte di essa, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della domanda.

Sezione A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Per ogni attività (principale o no, IPPC o tecnicamente connessa) per la quale il Gestore chiede l'AIA, indicare:

- l'identificazione dell'attività con descrizione sintetica, codice della categoria IPPC (ove l'attività ricade in una di quelle di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006) e sigla identificativa. L'attività principale (ovvero che a giudizio del Gestore costituisce la principale attività dell'installazione) avrà il numero identificativo 1; ad ognuna delle altre attività dovrà essere associato un numero identificativo progressivo a partire da 2;
- la data di inizio e di presunta cessazione dell'attività;
- se l'attività è già autorizzata con una AIA in vigore al momento della presentazione dell'istanza;
- riferimento rispetto allo schema a blocchi di cui all'Allegato A25;
- classificazione e codice NACE/ATECO (classificazione standard europea delle attività economiche/recepimento ISTAT);
- classificazione e codice NOSE-P (classificazione standard europea delle fonti di emissione sviluppata da Eurostat, vedi Allegato 3 della Decisione della Commissione del 17 luglio 2000 in merito all'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti);
- numero di addetti: indicare il numero di personale che ha mediamente operato per l'esercizio dell'attività nel corso dell'ultimo anno solare (dipendenti occupati a tempo pieno durante l'anno, aumentato delle frazioni di unità lavorative dovute ai lavoratori a tempo parziale, a quelli stagionali, a quelli a termine inseriti nell'ordinario ciclo produttivo e quindi rientranti nell'organigramma aziendale, ai lavoratori part time, computati in proporzione all'orario di lavoro svolto. Sono esclusi eventuali collaboratori non dipendenti e familiari, i lavoratori interinali, i tirocini formativi e gli stage nonché i contratti di inserimento e reinserimento e di apprendistato. I titolari ed i soci sono conteggiati solo se inquadrati come dipendenti dell'azienda, e cioè a libro paga della medesima). In presenza di molteplici attività, ove risulti complicato attribuire il numero di addetti a ciascuna attività, è possibile attribuire il numero di addetti complessivo alla sola attività principale;
- periodicità dell'attività;
- capacità produttiva /trattamento (riferimento alla soglia di cui all'allegato VIII parte II del D.lgs.152/2006 s.m.i.) e dati sulla produzione/trattamento effettiva negli ultimi 3 anni. Nei casi di significativi cambiamenti nella produzione dovuta a modifiche realizzate a seguito di aggiornamenti o riesami dell'autorizzazione nel corso degli ultimi 3 anni, indicare nei commenti a fondo pagina le motivazioni che hanno causato i suddetti significativi cambiamenti e descrivere qualitativamente i principali effetti sull'ambiente di tali modifiche. Specificare inoltre le unità di misura utilizzate e l'anno di riferimento dei dati riportati.

Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo dell'esercizio dell'installazione, successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione.

Sezione A.4 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI E DELLE UNITÀ RILEVANTI

La singola attività dell'installazione va suddivisa in *fasi*, a ciascuna delle quali possono corrispondere una o più *unità*. Il livello di dettaglio della suddivisione in *fasi* ed *unità* dovrà essere sufficientemente approfondito per descrivere in modo chiaro l'installazione, dando rilevanza alle sole informazioni necessarie e compatibilmente con la disponibilità di informazioni da parte del Gestore. Per la suddivisione in fasi si possono anche mutuare le esperienze sulle certificazioni ambientali. In particolare è possibile suddividere tra fasi di processo propriamente detto e fasi di supporto (utilities, produzione di vapore, gestione dei rifiuti); ogni fase dovrà essere, in ogni caso, sufficientemente rappresentativa di una sezione del processo.

Nella sezione A.4 è richiesto di riportare in modo sintetico l'elenco delle fasi e delle relative unità e di fornirne una qualificazione in termini di rilevanza, riportando il nome della singola fase ed il nome e la sigla delle singole unità che fanno parte della fase, nonché il relativo riferimento (Rif.) agli schemi a blocchi (poi riportato nell'allegato A.25). Per ogni unità dovrà essere indicato se si tratta di unità nuova (N) o esistente (E), specificando in tal caso l'anno di avvio e dell'ultimo revamping. Per individuare se ciascuna fase è rilevante o meno dal punto di vista ambientale è opportuno fare riferimento ai Bref disponibili. La rappresentazione grafica delle fasi sarà poi riportata nell'allegato A.25 (con relativa quantificazione dei flussi in ingresso e in uscita) mentre la sua descrizione dettagliata sarà riportata all'allegato B.18.

Sezione A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME

In questa scheda sono riassunte le informazioni principali delle attività per le quali si chiede l'autorizzazione, nonché l'elenco delle attività tecnicamente connesse all'installazione per il quale si richiede l'autorizzazione. Per l'attività principale e per le altre si chiede di riportare la sigla, il codice IPPC, ove presente, il riferimento rispetto allo schema a blocchi (che può coincidere con la sigla) e i principali dati dimensionali sulla potenzialità (**Capacità/ Potenzialità**). Utilizzare lo spazio sottostante per eventuali commenti esplicativi.

Sezione A.6 ALTRE AUTORIZZAZIONI VIGENTI

In questa sezione il Gestore dovrà elencare tutte le autorizzazioni ambientali di cui l'installazione è provvista, diverse dalla eventuale AIA vigente, nonché i provvedimenti di VIA e le concessioni ambientali, urbanistiche, igienico - sanitarie e relative alla sicurezza già rilasciate dalle autorità amministrative competenti e che forniscono indicazioni utili alla valutazione ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. Saranno opportunamente segnalate eventuali autorizzazioni da sostituire con il provvedimento di AIA richiesto. Si rammenta, in proposito, che il provvedimento di AIA richiamerà esplicitamente le eventuali condizioni già definite nelle autorizzazioni sostituite la cui necessità permane (art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006).

Un elenco non esaustivo dei provvedimenti da indicare è riportato nel seguito:

- ☐ autorizzazioni scarichi idrici;
- ☐ autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti;
- ☐ autorizzazioni emissioni in atmosfera;
- ☐ autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli usati;
- ☐ autorizzazioni alla custodia dei gas tossici;
- ☐ Comunicazione nitrati e Piano di Utilizzazione agronomica (PUA);
- ☐ autorizzazione all'utilizzo agronomico di fanghi di depurazione o altri residui;
- ☐ concessioni approvvigionamento idrico;
- ☐ concessioni per il deposito e/o lavorazione di oli minerali;
- ☐ concessioni edilizie;
- ☐ certificati prevenzione incendi;

- ☐ concessioni suolo e demanio
- ☐ prescrizioni igienico sanitarie per lavorazioni insalubri;
- ☐ eventuali certificazioni volontarie (ISO 14001, EMAS) ottenute;
- ☐ eventuali provvedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità alla VIA¹⁵.

Per ogni provvedimento vanno riportati gli estremi dell'atto amministrativo, l'ente competente che lo ha rilasciato, le date di rilascio e di scadenza, le norme ambientali cui si riferiscono.

Specificare, infine, nell'ultima colonna (oggetto) l'attività dell'installazione interessata dall'autorizzazione e il settore (es. aria, acqua, rifiuti).

I provvedimenti citati sono prodotti in copia, secondo quanto riportato nell'elenco di allegati.

Nel caso particolare in cui l'installazione sia sottoposta a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale, il Gestore deve allegare una relazione contenente:

- i dati sulle attività di messa in sicurezza, emergenza e relativo monitoraggio;
- il piano della caratterizzazione (se completo, descrivere il modello concettuale definitivo con cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici ambientali interessate - se incompleto, descrivere modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali);
- il progetto di bonifica preliminare o definitivo;
- in caso di procedura completata, la documentazione inerente la bonifica avvenuta.

Sezione A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Per ogni inquinante regolamentato nell'AIA o nelle autorizzazioni descritte nel quadro A.6, si dovranno indicare eventuali pertinenti *standard* vigenti di qualità fissati dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale o locale (ad es. standard e obiettivi di qualità dell'aria, standard di qualità ambientale nelle acque, valori limite di concentrazione del suolo e del sottosuolo, limiti di esposizione al rumore, ecc.); per gli stessi inquinanti dovranno inoltre essere indicati eventuali vincoli o condizioni di esercizio altrimenti vigenti, derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione (es. specifiche misure presenti nei piani di qualità dell'aria, nei piani di tutela delle acque ecc.).

Sezione A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Riportare i dati di tipo territoriale relativi all'installazione, in particolare: superficie totale dell'installazione, superficie coperta, superficie scoperta pavimentata e superficie scoperta non pavimentata. Riportare inoltre i dati catastali.

Sezione A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI

Per ogni punto di emissione dell'installazione (scarico finale) indicare le seguenti informazioni relative al corpo recettore.

Scarico finale: assegnare ad ogni scarico finale una sigla progressiva (per esempio SF1, SF2...SFn);

Recettore:

Tipologia: indicare la tipologia di corpo recettore tra quelle sotto riportate:

¹⁵ Si sottolinea l'importanza di tale elemento poiché (ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.lgs. 152/2006) l'AIA è chiamata a recepire ed esplicitare il provvedimento di VIA, nonché le eventuali condizioni ambientali del provvedimento di VIA, una descrizione delle caratteristiche del progetto e delle eventuali misure previste per evitare, prevenire o ridurre e se possibile compensare gli impatti ambientali negativi e significativi e, ove opportuno, una descrizione delle misure di monitoraggio

- corpo idrico superficiale interno naturale o artificiale (corso d'acqua/lago);
- acque marine;
- Acque di transizione¹⁶;
- Pubblica fognatura;
- Rete fognaria non urbana;
- Suolo;
- Altro;

Nome: se indicato, il nome deve essere lo stesso riportato nei vigenti documenti autorizzatori; in ogni caso fare riferimento alla denominazione catastale;

Riferimento: indicare il riferimento del corpo ricettore rispetto alla planimetria B.21 in allegato.

Gestore dello scarico (che può essere diverso dal Gestore dell'installazione, come nel caso di fognatura o di corso d'acqua artificiale).

Gestore dell'eventuale impianto di trattamento comune a cui è conferito lo scarico. Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nell'istanza, riportare a fianco gli estremi dell'AIA o di altra autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare (Allegato A26) le suddette AIA o altre autorizzazioni dell'impianto. Le specifiche di conferimento saranno riportate nell'allegato B 28.

Classificazione area: indicare se l'area dove avviene lo scarico è stata classificata nelle seguenti tipologie, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006:

- Aree sensibili.
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

ALLEGATI ALLA SCHEDA A

Dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata in sede di istanza per il rilascio della prima AIA.

Rif.	Allegati alla scheda A
All. A10	<i>Certificato Camera di Commercio</i> ¹⁷
All. A11	<i>Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito</i>
All. A12	<i>Certificato del Sistema di Gestione Ambientale</i>
All. A13	<i>Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)</i>
All. A14	<i>Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000</i>
All. A15	<i>Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000</i>
All. A16	<i>Zonizzazione acustica comunale</i>
All. A17	<i>Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)</i>
All. A18	<i>Concessioni per derivazione acqua</i>
All. A19	<i>Autorizzazione allo scarico delle acque</i>
All. A20	<i>Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera</i>
All. A21	<i>Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti</i>
All. A22	<i>Certificato Prevenzione Incendi</i>

¹⁶ Per "acque di transizione" si intendono laghi e stagni salmastri, lagune e zone di foce. Se il corpo idrico è un corso d'acqua, specificare la sponda di scarico ponendosi nella stessa direzione del verso della corrente e, se possibile, segnare la distanza dalla foce a mare. Se il corpo idrico è un lago aperto, indicare la distanza del punto di scarico dall'incile (punto in cui nasce l'emissario del lago). Nel caso di lago chiuso, acque di transizione, acque marine costiere, indicare, se possibile, la distanza del punto di scarico da un punto di riferimento arbitrario (specificato nell'apposito riquadro di sinistra), ad es. un molo, un capanno o un faro.

¹⁷ Questa tipologia di documentazione può essere sostituita da un'autocertificazione.

All. A23	Pareri in materia di VIA Allegare i provvedimenti di VIA, di verifica di assoggettabilità alla VIA e/o di valutazione preliminare riferiti all'installazione già ottenuti e realizzati.
All. A24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali Nella relazione sono indicati i vincoli urbanistico - territoriali previsti (dal PRGC e dal Regolamento Edilizio) rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m. Sono da intendere inclusi nei vincoli: capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvopastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Vanno inoltre indicati gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS)
All. A25	Schemi a blocchi Negli schemi a blocchi (o diagrammi di flussi) dell'installazione devono essere rappresentate tutte le attività dell'installazione e le fasi che le compongono; per ogni blocco devono essere riportati, con relative portate, temperature e composizioni, tutti i flussi in entrata ed in uscita: - flussi di processo, - ausiliari (additivi, catalizzatori etc.) - <i>utilities</i> (combustibili, fluidi termovettori etc.) - emissioni in aria, - scarichi idrici, - rifiuti prodotti. I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C) o stimate (S), con indicazione delle fonti e delle metodologie di calcolo o stima. Evidenziare negli schemi a blocchi le attività di tipo IPPC in modo da renderle facilmente distinguibili da quelle non IPPC tecnicamente connesse.
All. A26	Altro (da specificare nelle note) Il campo sarà utilizzato per allegare altri documenti non contemplati nell'elenco precedente e che risultano, secondo i casi, necessari o comunque di interesse per la definizione dell'AIA, quali dichiarazione delle eventuali misure penali o amministrative aventi come oggetto l'installazione o parte di essa, relazione su effetti transfrontalieri, eventuali relazioni tecniche sui corpi recettori degli scarichi idrici, relazioni per impianti sottoposti a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale. In aggiunta a quanto elencato è possibile allegare qualsiasi altro tipo di informazione che si ritiene utile per completare il quadro informativo generale.
All. A27	Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs. 105/2015) Ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 8, del D.lgs. 152/2006, le condizioni dell'AIA sono armonizzate alle prescrizioni più recenti adottate dall'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 105/2015. A tal fine il Gestore provvede a riportare una sintesi di tale quadro prescrittivo, nonché copia dei relativi provvedimenti.
All. A28	Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934) Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del D.lgs. 152/2006, l'AIA deve espressamente acquisire le prescrizioni eventualmente adottate dal Sindaco in attuazione della normativa in materia di industrie insalubri (art. 216 e 217 del RD 1265/34). A tal fine il Gestore riporta una sintesi del quadro prescrittivo vigente in forza di tali prescrizioni, nonché copia dei relativi provvedimenti.

SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE

Riporta informazioni sui consumi, produzione, emissioni, modalità di stoccaggio. Tali informazioni in genere sono riferite sia all'esercizio effettivo (riferito ad un anno rappresentativo dell'esercizio effettivo, tipicamente scelto tra gli ultimi tre anni, e comunque successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione) sia all'esercizio "alla capacità produttiva" (corrispondente al funzionamento dell'installazione nelle condizioni che determinano la capacità produttiva).

Per impianti nuovi la compilazione riguarda soltanto le tabelle riferite alla capacità produttiva (dati di progetto).

I dati sulle emissioni in atmosfera e sugli scarichi idrici, dove specificato, devono essere accompagnati dall'indicazione sintetica della modalità di acquisizione del dato fornito: M se si tratta di un valore misurato, C calcolato, S stimato.

Sezione B.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME

La compilazione di questa sezione presuppone che le schede tecniche dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano pertanto consultabili. In caso contrario, compilare la tabella riportando i soli dati disponibili o a conoscenza del Gestore.

Descrizione: indicare la tipologia di materie prime, accorpando, ove possibile, quelle con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

Produttore e scheda tecnica: indicare il produttore del prodotto e la presenza o meno della scheda tecnica.

Tipo: indicare se si tratta di materia prima grezza o semi-lavorata; materia prima ausiliaria; materia secondaria recuperata di origine interna o esterna.

Fasi di utilizzo: indicare le fasi in cui la materia prima viene utilizzata, riportando il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Eventuali sostanze pericolose contenute: riportare i dati relativi alle sostanze pericolose eventualmente contenute ed indicati nelle schede tecniche (qualora disponibili). In particolare:

- n° CAS
- denominazione: nome chimico delle eventuali sostanze pericolose contenute
- % in peso: percentuale in peso delle sostanze pericolose contenute nel preparato

Nel caso si tratti di un materiale o un preparato contenente sostanze pericolose riportare le seguenti informazioni:

- Frasi H: "frasi di rischio" (o indicazioni di pericolo) della sostanza o miscela pericolosa, così come riportato in etichetta, secondo la classificazione di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008;
- Frasi P: "consigli di prudenza" di una sostanza o miscela pericolosa (misure raccomandate per ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione a una sostanza o miscela pericolosa conseguente al suo impiego o smaltimento), così come riportato in etichetta, secondo la classificazione di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008;
- Classe di pericolo: la natura del pericolo fisico, per la salute o per l'ambiente di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008, così come riportato in etichetta.

Consumo annuo: specificare anche le unità di misura.

Riutilizzo: viene richiesto al Gestore di indicare l'eventuale riutilizzo della materia con la relativa percentuale di riutilizzo in peso.

Sezione B.2 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE

La sezione permette di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nell'installazione, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

n.: inserire un numero progressivo con riferimento alla planimetria nell'allegato B.19.

Approvvigionamento: indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo, tra quelle indicate nel seguito.

- Acquedotto ad uso industriale
- Acquedotto ad uso potabile
- Corso d'acqua naturale
- Corso d'acqua artificiale
- Lago
- Invaso
- Mare
- Pozzo
- Sorgente
- Altro

Fasi di utilizzo: indicare la fase (o il gruppo di fasi) e l'unità (o le unità) di utilizzo dell'acqua inserendo il relativo riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Utilizzo: fornire i dati sull'utilizzo separati, se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.

Altri dati caratteristici: riportare i seguenti dati;

- Volume totale annuo
- Consumo giornaliero
- Portata oraria di punta
- Presenza contatori
- Mesi di punta
- Giorni di punta
- Ore di punta

Sezione B.3 PRODUZIONE DI ENERGIA

In questa sezione devono essere indicate tutte le apparecchiature che comportano un utilizzo diretto di combustibile; i dati sui consumi devono essere riportati su base annua.

Fase: indicare il nome della fase (scheda A.4) ed il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Unità: indicare il nome dell'unità (scheda A.4) ed il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Apparecchiatura: indicare il codice identificativo dell'apparecchiatura, riportandone una descrizione sintetica (caldaia, motore, turbina, etc.).

Combustibile utilizzato: indicare quale tipo/tipi di combustibile viene/vengono utilizzato/i nell'apparecchiatura di produzione di energia.

Dati quantitativi: quantificare l'energia termica e quella elettrica prodotte, riportando per ciascuna di esse i dati su potenza nominale (con potenza termica di combustione si intende la potenza termica nominale al focolare), energia prodotta e quota di energia prodotta che viene ceduta a terzi.

Sezione B.4. CONSUMO DI ENERGIA

In questa sezione devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione e, ove possibile, per ogni fase i dettagli delle singole unità (o gruppi di unità, secondo il livello di dettaglio cui è disponibile il dato) maggiormente significative dal punto di vista energetico. Come per tutta la scheda B, anche in questa sezione i dati da riportare sono su base annua e deve quindi essere specificato l'anno di riferimento.

Fase o gruppi di fasi: indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Unità o gruppi di unità: indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Energia elettrica ed energia termica consumata: quantificare l'energia consumata in tale fase.

Prodotto principale della fase: indicare il prodotto/i finale/i dell'unità (o del gruppo di unità) cui si fa riferimento.

Consumo termico ed elettrico specifico: riportare i consumi per unità di prodotto, facendo riferimento al prodotto principale indicato.

Consumi totali: riportare i dati sui consumi totali di installazione.

Sezione B.5 COMBUSTIBILI UTILIZZATI

Combustibile: indicare il combustibile utilizzato, secondo le definizioni fornite dal D.Lgs. 152/2006, Parte Quinta, allegato X, Parte I, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal D.M. 5 febbraio 1998, o altro.

% S: indicare il tenore di zolfo del combustibile utilizzato.

Unità: indicare tutte le unità in cui è utilizzato ogni combustibile.

Consumo annuo: indicare il consumo annuo di ogni combustibile utilizzati nell'installazione.

PCI, potere calorifico inferiore: indicare il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato.

Energia: tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

Sezione B.6 FONTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

Indicare il numero totale di camini presenti nell'installazione e per ognuno di questi riportare una descrizione delle principali caratteristiche:

sigla camino: riportare lo stesso riferimento (numero progressivo o sigla identificativa) utilizzato nella planimetria B.20.

Georeferenziazione: riportare la georeferenziazione dei punti di emissione, specificando le coordinate (ETRF2000/WGS84 o altro);

Posizione amministrativa: indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra: già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).

Altezza dal suolo: riportare in metri l'altezza del camino.

Sezione camino: riportare in metri cubi l'area della sezione di uscita del camino.

Unità di provenienza: indicare il nome della unità o delle unità (scheda A.4) le cui correnti sono convogliate nel camino con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale camino comune: nel caso in cui i fiumi di più unità siano convogliati ad uno stesso camino e siano previste tecniche degli effluenti al suddetto camino comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate ad una sola unità.

Sistema di monitoraggio in continuo: indicare infine se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per il camino e se SI i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo.

Sezione B.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

B.7.1 e B.7.2 (camini)

Sigla camino: con riferimento ai camini indicati nella sezione B.6 e nella planimetria B.20, riportare numero progressivo o sigla identificativa del camino. Se le misure sono effettuate su una singola condotta prima del convogliamento ad un camino comune, indicare una sigla identificativa della condotta, riportando comunque anche la sigla del camino.

Portata: indicare la portata volumetrica totale effluente dal camino o della condotta, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S). Nella tabella B.7.1 è richiesto un valore che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione durante il normale funzionamento delle unità che afferiscono al camino, coerentemente con i corrispondenti dati richiesti per le concentrazioni degli inquinanti nella medesima scheda, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure/stime. Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore di portata del camino alla capacità produttiva.

Inquinanti: fornire l'elenco di tutti gli inquinanti emessi dal camino.

Limite di emissione in concentrazione: indicare, se prescritto, l'attuale limite in concentrazione dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità; specificare se si tratta di un limite mensile (m), giornaliero (g) o orario (h), nel caso di monitoraggio in continuo, ovvero la frequenza di misura nel caso di monitoraggio discontinuo: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare), nonché il tenore di ossigeno di riferimento % O₂.

Concentrazione: nella tabella B.7.1 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure. Il dato deve essere scelto coerentemente con i dati richiesti per la portata del camino (es. se il limite di emissione è mensile, riportare i dati sia di portata che di concentrazioni riferiti al medesimo mese che il Gestore ritiene maggiormente rappresentativo del punto di emissione). Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.

Eventuale limite di emissione in flusso di massa: indicare, se prescritto, l'attuale limite in flusso di massa dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, ecc.) per il singolo camino. Nel caso in cui sia previsto un limite in flusso di massa per un

insieme di camini o per l'intera installazione, riportare il limite nella successiva colonna, specificando in nota i camini a cui lo stesso limite è riferito.

Flusso di massa: nella tabella B.7.1 è richiesto di indicare un valore di emissione dell'inquinante in flusso di massa coerente con la base temporale del limite stesso. Nel caso di limite annuale, riportare il valore dell'anno di riferimento, determinato attraverso le modalità prescritte in autorizzazione ai fini della verifica della conformità al limite. Nel caso di altro limite (es. mensile, orario) indicare un valore di concentrazione dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.

B.7.3 Torce e altri punti di emissione di sicurezza alla capacità produttiva

Indicare le torce e gli altri punti di emissione di sicurezza (es. sfiati) presenti nello stabilimento, riportando per ognuno una descrizione delle principali caratteristiche:

n. progressivo e sigla: riportare un numero progressivo e la sigla identificativa, utilizzando lo stesso riferimento utilizzato nella planimetria B.20.

Descrizione: indicare la tipologia della torcia (torce elevate o torce a terra).

Georeferenziazione: riportare la georeferenziazione delle torce o dei punti di emissione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.).

Posizione amministrativa: indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).

Sistema di blow-down: indicare, con riferimento alla scheda A.4 e allo schema a blocchi A.25, le unità ed i dispositivi tecnici i cui gas di scarto confluiscono nel sistema di *blow-down* e indicare se il sistema di collettamento prevede un sistema di recupero dei gas per la reimmissione (previo lavaggio in apposita sezione) nella rete di fuel gas di raffineria.

Portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota: riportare, per le torce, la portata di gas (es. t/giorno) necessaria per mantenere attiva la fiamma pilota, nonché la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno).

Tipo di campionamento portata: individuare la tipologia di campionamento della portata (Manuale o Automatica).

Sezione B.8 FONTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO NON CONVOGLIATO

Fase e Unità: riportare l'elenco delle fasi e per ogni fase delle unità in cui si verifica l'emissione di tipo non convogliato, indicando qui il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25) e per ciascuna di queste indicare se le emissioni sono fugitive o diffuse.

Emissioni fugitive o diffuse: indicare il tipo di emissione.

Descrizione: indicare la tipologia di sorgente da cui si origina l'emissione (per esempio valvola, serbatoio scoperto) ed eventuali ulteriori informazioni utili a caratterizzare questo tipo di emissioni.

Inquinanti presenti: indicare per ogni fase (o per ogni unità, se preferibile per il Gestore) i principali inquinanti emessi e le relative quantità, espresse sia come quantità totali annue sia attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

Sezione B.9 SCARICHI IDRICI

Per ogni scarico finale il Gestore dovrà compilare una scheda riportando le informazioni richieste per tutti gli scarichi parziali che vi confluiscono.

Si definisce scarico parziale l'immissione di acque reflue all'interno del sistema di canalizzazione relativa ad uno specifico scarico finale. Va tenuto in considerazione il PTA regionale vigente.

Dati dello scarico finale: per ogni scarico finale riportare

- la sigla dello scarico secondo l'indicazione riportata in A.9 (per esempio SF1, SF2, ...SFn),
- la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.),
- la tipologia delle acque convogliate indicando una o più voci tra quelle indicate:
 - AI: acque reflue industriali di processo
 - AR: acque industriali di raffreddamento
 - 1P: acque meteoriche di prima pioggia dal dilavamento delle aree
 - 2P: acque meteoriche di seconda pioggia dal dilavamento delle aree
 - DI: acque meteoriche, non separate, provenienti dal dilavamento delle aree
 - DT: acque meteoriche dal dilavamento dei tetti
 - LV: acque di lavaggio aree esterne
 - AD: scarico costituito da acque reflue assimilate alle domestiche (art. 101 del D.Lgs. 152/2006)
 - Altro: specificare in Dati dello scarico parziale (es. acque reflue provenienti dal pretrattamento di rifiuti)

Per l'individuazione delle diverse tipologie di acque meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio, fare riferimento Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto)

- la tipologia del recettore, tra le voci indicate, riportandone anche il nome secondo quanto indicato in A.9;
- la portata media annua relativa all'anno di riferimento, accompagnata dall'informazione sulla natura del dato riportata in forma sintetica accanto al dato stesso (M, S, C);
- la portata massima mensile rilevata nell'anno di riferimento (scheda B.9.1);
- la portata mensile riferita alla capacità produttiva (scheda B.9.2)
- eventuale presenza allo scarico finale di un misuratore della portata.

Dati dello scarico parziale: per ogni scarico parziale che confluisce allo scarico finale riportare:

- la sigla,
- la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.),
- la frazione volumetrica dello scarico parziale rispetto al totale (% in volume),
- la fase produttiva o la superficie di provenienza (nel caso di acque meteoriche) delle correnti d'acqua convogliate nello scarico finale, con riferimento alla scheda A.4 ed agli schemi a blocchi (allegato A.25),
- la tipologia dello scarico in coerenza con la tipologia dello scarico finale, distinguendo:
 - AI: acque reflue industriali di processo
 - AR: acque industriali di raffreddamento
 - 1P: acque meteoriche di prima pioggia dal dilavamento delle aree
 - 2P: acque meteoriche di seconda pioggia dal dilavamento delle aree
 - DI: acque meteoriche, non separate, provenienti dal dilavamento delle aree
 - DT: acque meteoriche dal dilavamento dei tetti
 - LV: acque di lavaggio aree esterne
 - AD: scarico costituito da acque reflue assimilate alle domestiche (art. 101 del D.Lgs. 152/2006)

- Altro: specificare (es. acque reflue provenienti dal pretrattamento di rifiuti)

Per l'individuazione delle diverse tipologie di acque meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio, fare riferimento Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto

- Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo, saltuario o periodico e l'eventuale frequenza.
- Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.
- Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale impianto comune: nel caso in cui gli effluenti siano convogliati ad un impianto di trattamento comune e siano previste tecniche degli scarichi al suddetto impianto comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate al singolo scarico.
- Sistema di monitoraggio in continuo: indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per lo scarico e, se presente, i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo. In caso di misura in continuo allo scarico finale unire le celle riferendo le informazioni non più al singolo scarico parziale (singola riga) allo scarico finale (insieme delle righe).
- Temperatura e pH: indicare la temperatura e il pH dello scarico parziale.

La maggior parte delle informazioni qui contenute non varia con il variare del livello di produzione, di conseguenza, nella parte riferita alla capacità produttiva (B.9.2) è richiesto l'inserimento dei soli valori che possono eventualmente differire nei due casi.

Sezione B.10 EMISSIONI IN ACQUA

Scarico parziale: indicare gli scarichi parziali utilizzando lo stesso riferimento della tabella B.9.

Inquinanti: indicare tutti gli inquinanti presenti negli scarichi di installazione.

Sostanza pericolosa: indicare (SI/NO) se la sostanza riportata fa parte delle sostanze pericolose individuate ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/2006 (Tabella 3/A dell'Allegato 5; Tabella 5 dell'Allegato 5; Tabella 1/A, della lettera A.2.6. dell'allegato 1 alla parte terza, distinguendo tra sostanza prioritaria - P e sostanza pericolosa prioritaria-PP).

Limite attuale: indicare, se prescritto, l'attuale limite in concentrazione dell'inquinante allo scarico parziale; specificare se si tratta di un limite mensile (m), giornaliero (g) o orario (h), nel caso di monitoraggio in continuo, ovvero la frequenza di misura nel caso di monitoraggio discontinuo: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare).

Concentrazione: nella tabella B.10.1 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.27 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.10.2 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva. indicare sinteticamente la modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

Flusso di massa: nella tabella B.10.1 è richiesto di indicare un valore di emissione dell'inquinante in flusso di massa (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, ecc.) per il singolo scarico parziale. Nel caso di valore annuale, riportare il valore dell'anno di riferimento. Nel caso di altro limite (es. mensile, orario) indicare un valore di concentrazione dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.27 le registrazioni di

tutte le suddette misure. Nella tabella B.10.2 è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva. Indicare sinteticamente la modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

Sezione B.11 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Descrivere i rifiuti in ingresso e in uscita, indicando per ciascuno di questi:

Codice CER, descrizione e stato fisico.

Quantità annua in ingresso e in uscita, specificando l'unità di misura (t/anno, m³/anno). Nella scheda B.11.1 è richiesta la quantità in ingresso nell'anno di riferimento, per ciascun CER; nella scheda B.11.2 la quantità di rifiuti in ingresso alla capacità produttiva, per ciascun CER (tutti i CER autorizzati). Nella scheda B.11.3 è richiesta la quantità di rifiuti in uscita nell'anno di riferimento, per ciascun CER; nella scheda B.11.4 la quantità di rifiuti in uscita alla capacità produttiva, per ciascun CER.

Indicare per lo stoccaggio del rifiuto:

- N° area: riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria B.22.
- Modalità: specificare se si tratta di rifiuti sfusi, in fusti o altro.
- Destinazione: indicare la destinazione dei rifiuti (nell'installazione, per i rifiuti in ingresso, e nei successivi impianti per i rifiuti in uscita) con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (es. R1, R2, ...)

Sezione B.12 AREE DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI

Per ogni area di stoccaggio rifiuti, identificata con il n° di area coerentemente con la planimetria B.22 e la scheda B.11, indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.); descrivere quindi le capacità di stoccaggio totale (in Mg e in volume complessivo) e specificare, eventualmente, le distinte unità di stoccaggio dell'area destinate alle diverse tipologie (es. rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti pericolosi destinati al recupero; rifiuti non pericolosi destinati al recupero).

Riportare inoltre:

Superficie: indicare la superficie dell'area di stoccaggio.

Caratteristiche: riportare le principali caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, cordolatura, recinzione, sistema di raccolta acque meteoriche e altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità.

Tipologia rifiuti stoccati: specificare tutti i codici CER dei rifiuti stoccati nell'area.

Per ogni tipologia di rifiuti stoccati: riportare con una X, nella relativa colonna, se si tratta di area destinata a rifiuti in ingresso o a rifiuti in uscita e la destinazione (interna o esterna), con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (es. R1, R2, ...) e coerentemente con la scheda B.11.

Capacità di stoccaggio complessiva: riportare infine nella tabella riepilogativa a fondo pagina, la capacità di stoccaggio complessiva dei rifiuti destinati allo smaltimento (distinguendo tra pericolosi e non pericolosi) e dei rifiuti destinati al recupero (anche qui distinguendo tra pericolosi e non pericolosi).

B.12.1 Aree di deposito temporaneo di rifiuti

Se l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo, compilare la scheda B.12.1, specificando, analogamente alla scheda B.12, per ogni area identificata con il n° di area, coerentemente con la planimetria B.22 e la scheda B.11: il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, capacità di stoccaggio, superficie, caratteristiche, tipologia rifiuti stoccati. Riportare infine le modalità di avvio a smaltimento o a recupero, indicando il criterio temporale T o quantitativo Q scelto dal Gestore.

Sezione B.13 AREE DI STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME, PRODOTTI, INTERMEDI, EoW

Riportare in questa sezione le caratteristiche delle aree di stoccaggio di materie prima, prodotti, intermedi, EoW ed altre sostanze.

Per ogni area di stoccaggio, identificata con il n° di area coerentemente con la planimetria B.22, indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.); indicare quindi le capacità di stoccaggio totale (Mg e volume complessivo) e la superficie dell'area di stoccaggio. Infine riportare le caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, la recinzione o altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità. Riportare infine, per ogni materiale stoccato nell'area, le modalità di stoccaggio. In caso di serbatoi, indicare nella colonna relativa alla modalità di stoccaggio la sigla del serbatoio, coerentemente con la successiva scheda successiva B.13.1.

B.13.1 Parco serbatoi di stoccaggio (idrocarburi liquidi o altre sostanze o rifiuti)

Per tutti i serbatoi in esercizio presenti nell'installazione, il Gestore dovrà indicare la sigla, l'anno di messa in esercizio, la posizione amministrativa, distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A) e nuovo (N), la capacità espressa in m³, e la sostanza contenuta. Riportare quindi le caratteristiche del serbatoio, indicando:

- ☐ se il serbatoio è a tetto galleggiante o a tetto fisso. Nel primo caso specificare se è dotato di sistema di tenuta ad elevata efficienza, ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione. Nel secondo caso specificare se il serbatoio è dotato di collegamento al sistema di recupero vapori, ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;
- ☐ se per il serbatoio è stata realizzata la impermeabilizzazione del bacino ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;
- ☐ se il serbatoio è provvisto di doppio fondo di contenimento ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione.

Riportare infine la tipologia di controlli effettuati (ispezioni effettuate sui serbatoi, sia visive che di dettaglio per la verifica del fondo) e la relativa frequenza di monitoraggio.

In caso di serbatoi dalle caratteristiche identiche, le informazioni possono essere accorpate, riportando comunque la capacità per serbatoio. Si raccomanda in ogni modo, qui come in tutte le altre sezioni della scheda B, la massima chiarezza sulla tipologia di informazione fornita e di riportare le unità di misura.

Anche per i serbatoi in fase di dismissione presenti nell'installazione, sono richieste alcune informazioni. Oltre all'indicazione della **sigla**, dell'**anno di costruzione**, della **capacità** espressa in **m³** e dell'ultima destinazione d'uso del serbatoio (**sostanza contenuta** prima dell'avvio della fase di dismissione), è richiesto di riportare **la data di messa fuori servizio** e la **data prevista di dismissione**.

Sezione B.14 RUMORE

Nella tabella riportare in modo sintetico le informazioni sulle sorgenti di rumore, indicando: classe acustica identificativa della zona interessata dall'installazione; i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'installazione; la periodicità di funzionamento dell'installazione (continuo o no).

Riportare inoltre i seguenti dati:

Sorgenti di rumore, indicando la fase da cui si origina il rumore, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Localizzazione, con riferimento alla planimetria B.23.

Pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente: riportare i valori in dBA per funzionamento diurno e notturno. Questa richiesta nasce dalla necessità di caratterizzare le sorgenti in modo più puntuale; la caratterizzazione va fatta per le grosse sorgenti e non per singole apparecchiature.

Sistemi di contenimento nella sorgente del rumore, se presenti.

Capacità di abbattimento di tali sistemi.

Informazioni più dettagliate potranno essere riportate nella relazione (allegato B.24).

Sezione B.15 ODORI

Indicare se sono presenti in installazione delle sorgenti di odori e, in caso di risposta affermativa, riportare una descrizione qualitativa e sintetica delle sorgenti di odore individuate. Riportare inoltre i seguenti dati:

Sorgente: indicare la fase da cui si originano odori, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Localizzazione: riportare il riferimento della planimetria B.20.

Tipologia: indicare la tipologia dell'odore.

Persistenza: indicare se si tratta di odori persistenti o meno.

Intensità: dare, se possibile, un'indicazione dell'intensità degli odori (poco percettibile, percettibile, chiaramente avvertibile, fastidioso, molto fastidioso). Tenere conto anche di eventuali segnalazioni da parte delle autorità competenti e/o cittadini.

Estensione della zona di percettibilità: riportare la distanza massima (in metri) dalla sorgente in cui gli odori sono percettibili. Tenere conto anche di eventuali segnalazioni da parte delle autorità competenti e/o cittadini.

Sistemi/misure di contenimento: inserire gli eventuali sistemi o misure di mitigazione degli impatti già realizzati (es. copertura vasche, sistemi di aspirazione durante le fasi di caricamento autobotti, ecc.), ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la **data di presunta ultimazione**.

Informazioni più dettagliate potranno essere riportate nella relazione (allegato B.29).

Sezione B.16 ALTRE TIPOLOGIE DI INQUINAMENTO

Riportare in questa sezione informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti ed eventualmente rilevate nell'installazione, quali: inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB/PCT, PFAS, indicando sia le fonti da cui si origina l'inquinamento sia l'entità, ed allegando, se necessaria, relativa relazione tecnica.

Sezione B.17 LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE

Avendo suddiviso l'installazione in attività e fasi rilevanti, è necessario individuare qualitativamente (SI/NO) le linee d'impatto ambientale che caratterizzano l'esercizio dell'installazione nell'assetto in cui esso si trova al momento della presentazione della domanda.

In questa sezione è riportato l'elenco completo delle principali linee di impatto ambientale, suddivise per matrice ambientale. Il Gestore è quindi chiamato ad indicare quali tra quelle elencate sono le potenziali linee di impatto ambientale.

ALLEGATI ALLA SCHEDA B

La scheda B è corredata di relazioni, planimetrie ed altra documentazione. I suddetti allegati potranno non essere presentati nel caso non abbiano subito aggiornamenti rispetto alla documentazione già presentata in sede di istanza per il rilascio della precedente AIA.

Tutte le planimetrie devono fare riferimento alla configurazione attuale dell'installazione e quindi devono essere il più possibile aggiornate. In ognuna di esse devono essere georeferenziati i punti di maggiore interesse (punti di approvvigionamento idrico e di emissione in atmosfera, i sistemi di trattamento, gli scarichi idrici, le sorgenti sonore e le aree di stoccaggio).

Le coordinate geografiche devono essere accompagnate dall'indicazione del sistema di riferimento utilizzato (es. ETRF2000/WGS84, ecc.).

Nel caso di georeferenziazione di aree, indicare le coordinate geografiche del baricentro di tale area.

Rif.	Allegati alla scheda B
All. B 18	<i>Relazione tecnica dei processi produttivi</i> Descrive in modo sintetico l'evoluzione nel tempo dell'installazione (variazioni di localizzazione, produzioni, attività e capacità produttiva e delle inerenti modifiche tecniche intervenute). Fornisce una descrizione tecnica del ciclo produttivo, definendo tutte le fasi produttive e le operazioni effettuate per passare dalle materie in ingresso ai prodotti in uscita. In particolare riporta informazioni su: capacità massima di produzione,(quantità prodotta); linee produttive, apparecchiature, loro condizioni di funzionamento e i relativi flussi di materia ed energia associati; dati quantitativi in ingresso ed in uscita di flussi di processo (materie prime, prodotti intermedi, finali, secondari, etc.), ausiliari, combustibili, fluidi termovettori, scarichi in aria e in acqua, rifiuti prodotti (specificando fasi di provenienza e di destinazione), bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate negli schemi a blocchi (allegato A.25). Se i dati per la singola fase non sono disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative. Sono inoltre fornite informazioni sulla eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di avvio e di arresto, la data di installazione ed il nome del costruttore-progettista, la vita residua; tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi nelle singole fasi produttive e durante i periodi di manutenzione, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente; la periodicità, durata e modalità di manutenzione programmata; il numero di blocchi temporanei non programmati che si sono avuti nell'ultimo anno e una breve descrizione di tali eventi. Fornire inoltre una descrizione di: condizioni di avviamento e di transitorio, anche in termini di emissioni e consumi; logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti (tipologia dei mezzi di trasporto, frequenza delle spedizioni, viabilità interna); sistemi di impianto ausiliari; sistemi di regolazione, controllo e sistemi di sicurezza, limitatamente agli scopi del procedimento. Indicare se sono presenti apparecchiature o parti di impianto non in esercizio; riportare un elenco dei piani di smantellamento succedutisi negli anni ed eventuali bonifiche su parti di impianto effettuate o in atto. Fornire un'analisi della gestione dei malfunzionamenti (prevenzione dei guasti all'installazione, sistemi di sicurezza e controllo per l'intera installazione, misure di prevenzione e lotta antincendio) e degli eventuali incidenti ambientali accaduti con i relativi interventi adottati e i risultati raggiunti.
All. B 19	<i>Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica</i> Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche dei punti di approvvigionamento dell'installazione (attribuendo ad essi un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.2.), nonché delle reti di distribuzione principali dell'installazione, con tratto differenziato – anche mediante colori – delle reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso
All. B 20	<i>Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera</i> Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche (specificando il sistema di riferimento) dei punti di emissione in atmosfera dell'installazione (attribuendo ad essi un numero progressivo o una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nella sezione B.6), dei punti da cui si originano odori (attribuendo un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.15); dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera (attribuendo ad ogni impianto costituente tali sistemi una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nelle sezioni B.6 e B7).
All. B 21	<i>Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica</i> Riportare in una planimetria in scala idonea le reti fognarie principali dell'installazione (con tratto differenziato anche mediante colori delle reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento), riportando le principali caratteristiche tecniche (indicare con tratto differenziato le eventuali parti della rete a cielo aperto); i sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'Autorità competente; l'ubicazione fisica dei punti di scarico dell'installazione nell'ambiente (attribuendo ad essi un numero progressivo corrispondente a quello delle tabelle di cui alla scheda B ed indicando per ciascuno di essi

	le coordinate geografiche; gli scarichi devono essere georeferenziati sia nel punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia nel punto in cui raggiungono il corpo recettore), la rete piezometrica, se presente.
All. B 22	<i>Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti</i> Riportare in una planimetria in scala idonea le aree destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.), attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.12 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree; le aree destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi (attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.13 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree); la viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto; eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).
All. B 23	<i>Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore</i> Riportare in una o più planimetrie orientate in scala i punti in cui si origina il rumore (attribuendo ad essi un numero o sigla identificativo, da utilizzare come riferimento nella relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico ed indicandone le coordinate geografiche); i luoghi interessati dal rumore emesso dall'installazione, per una fascia di territorio sufficiente ad individuare i possibili edifici disturbati (attribuire anche in questo caso un numero o sigla identificativo). La cartografia fornita deve essere inoltre corredata dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune, o, qualora non ancora approvata, da una classificazione del territorio scelta in base ai criteri della pertinente normativa di settore.
All. B 24	<i>Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico</i> I dati riportati nella relazione di impatto acustico dovranno consentire all'Autorità competente di esprimere una valutazione in merito ai livelli di emissione sonora dell'attività produttiva; ai livelli di immissione sonora nelle aree circostanti all'insediamento; ai sistemi di contenimento delle missioni acustiche adottati dall'azienda. La relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico deve essere redatta da un tecnico competente in acustica e deve contenere le seguenti informazioni di tipo generale: 1. indicazione della tipologia di attività; 2. descrizione dei cicli tecnologici e delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore presenti. Per le sorgenti sonore che possono dare origine ad immissioni rumorose nell'ambiente esterno o abitativo occorre dare la descrizione delle modalità di funzionamento e l'indicazione della loro posizione in pianta e in altezza, specificando se le medesime sono poste all'aperto o in locali chiusi, nonché indicare la parte di perimetro o confine interessata da emissioni sonore; 3. descrizione delle caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno specificando la durata e il tipo di funzionamento (continuo, periodico, discontinuo, ecc.), l'eventuale contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti che hanno emissioni nell'ambiente esterno; 4. indicazione se si tratta di impianti a ciclo produttivo continuo in base al D.M. 11 Dicembre 1996 e sue modifiche e integrazioni; 5. specificazione, per rumori a tempo parziale durante il periodo diurno, la durata totale di attività o funzionamento. 6. data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento; 7. tempo di riferimento, di osservazione e di misura; 8. catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata con relativo grado di precisione e il certificato di verifica della taratura; 9. i livelli di rumore rilevati; 10. classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura; 11. le conclusioni della misura; 12. modello, tipo, dinamica e risposta in frequenza nel caso di utilizzo di un sistema di registrazione o riproduzione; 13. elenco nominativo degli osservatori che hanno presenziato alla misurazione; 14. identificativo e firma leggibile del tecnico competente che ha eseguito le misure. Qualora l'operatore applichi un metodo di valutazione dell'impatto acustico tramite un modello di calcolo, egli verifica, mediante adeguate misurazioni, la correttezza dei dati in ingresso (relativamente sia alle sorgenti sonore sia all'ambiente di propagazione) e l'adeguatezza del codice di calcolo a simulare

	in modo sufficientemente adeguato la realtà acustica in esame; ed inoltre documenta nel rapporto di indagine i dati in ingresso, le ipotesi formulate, i controlli effettuati e i relativi risultati.
All. B 25	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti
All. B 26	Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento Riportare tutte le misure in autocontrollo per la verifica dei limiti sia in concentrazione che in flusso di massa effettuate durante l'anno di riferimento, per tutti gli inquinanti su tutti i punti di emissione, tra i quali sono stati individuati i dati storici richiesti nella scheda B.7.1. Il Gestore potrà fare riferimento al report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, purché i dati siano completi con le misure dei parametri necessari alla espressione del dato ai fini del confronto con i valori limite. Pertanto, per i valori in concentrazione, le misure degli inquinanti espresse in mg/Nm ³ dovranno essere corredate dalle misure di Temperatura, Pressione, Umidità e O ₂ nei fumi, nonché dal corrispondente dato medio di portata misurata/stimata al camino, coerentemente con i dati pure riportati nella scheda B.7.1.
All. B 27	Registrazione delle misure delle emissioni in acqua effettuate nell'anno di riferimento Riportare tutte le misure in autocontrollo per la verifica dei limiti effettuate durante l'anno di riferimento, per tutti gli inquinanti su tutti gli scarichi parziali su cui sono disponibili le suddette misure e tra i quali sono stati individuati i dati storici richiesti nella scheda B.10.1, nonché di riportare, per ognuno degli scarichi parziali, il corrispondente dato in flusso di massa. Nel caso in cui non siano disponibili i dati allo scarico parziale, riportare comunque tutte le misure effettuate sul corrispondente scarico totale. Il Gestore potrà fare riferimento al report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo.
All. B 28	Copia dei contratti stipulati con eventuali gestori di impianti esterni di trattamento dei reflui con l'indicazione delle specifiche di conferimento, di tipologia e frequenza dei controlli previsti
All. B 29	Relazione sulle emissioni odorigene nell'area circostante l'installazione Riportare un'analisi delle eventuali problematiche sugli odori riscontrate per l'installazione, con particolare riferimento al periodo successivo al rilascio dell'ultima autorizzazione. Nel caso di rinnovo dell'AIA, il Gestore potrà fare riferimento alla pertinente documentazione trasmessa con il report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, integrando la stessa con ulteriori informazioni ritenute utili, coerentemente con quanto richiesto nella scheda B.15
All. B 30	Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche
All. B 31	Altro (da specificare nelle note)¹⁸
All. B 32	Relazione di riferimento o Relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi Riportare la Relazione di riferimento predisposta in coerenza alle linee guida comunitarie e ai regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 9.sexies, del D.Lgs. 152/2006. Ove, alla luce dei citati regolamenti, risulti la insussistenza di tale obbligo, il gestore in alternativa può presentare una relazione (predisposta in coerenza al regolamento stesso) che dia conto di tale situazione. Nel caso di modifiche o riesami rilevanti in riferimento alla potenziale contaminazione di suoli o acque sotterranee, riportare il conseguente aggiornamento della Relazione di riferimento o della relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi. Si specifica che per le installazioni di gestione rifiuti devono essere computati nel conteggio i rifiuti aventi le medesime caratteristiche di pericolo delle sostanze pericolose contemplate.
All. B 33	Documentazione per la procedura di valutazione di incidenza VINCA Riportare la documentazione richiesta ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia
All. B 34	Relazione sostanze art.271 c.7 bis Relazionare in merito alla presenza di sostanze che originino emissioni di cui all'art.271 c.7 bis ed analizzare la disponibilità di alternative, esaminando la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze

¹⁸ In questo gruppo di allegati deve essere inserita, ad esempio, la documentazione tecnica inerente ai contratti con i depuratori consortili nei casi in cui questi siano presenti

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE

Nella scheda C è richiesto di descrivere l'installazione da autorizzare nel caso in cui questa non coincida con l'installazione nel suo assetto attuale. In particolare, il Gestore riporterà in queste sezioni le tecniche di adeguamento proposte, le variazioni conseguenti in termini di emissioni e consumi (riportate nella scheda B) e i principali benefici attesi a seguito dell'applicazione delle tecniche indicate. Se il Gestore propone un assetto da autorizzare coincidente con quello attuale, indica tale situazione nella sezione C.1 e non compila la scheda C.

Nel caso di installazione priva di precedente AIA, la scheda C non deve essere compilata. In tal caso, l'installazione da autorizzare è interamente descritta attraverso le informazioni della scheda A e della scheda B riferite alla capacità produttiva (di progetto).

Sezione C.1 SINTESI DEGLI INTERVENTI PROPOSTI PER L'INSTALLAZIONE

Indicare in questa sezione se l'installazione da autorizzare coincide con quella attuale o meno: nel primo caso, non essendo previste modifiche, non è necessario compilare altre parti della scheda C; nel caso in cui la soluzione prescelta sia differente da quella esistente, invece, riportare in questa scheda la sintesi degli interventi proposti, sia di tipo gestionale sia di tipo impiantistico.

In particolare dovranno essere illustrate tutte le tecniche di adeguamento alle singole fasi rilevanti. Con riferimento ad ogni tecnica proposta, numerate con un numero progressivo, indicando:

- nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o intervento proposto;
- sigla dell'ambito dell'intervento (TP Tecniche di processo; MP variazione di materie prime; CP Controllo di processo; MM Misure di manutenzione; MNT Misure non tecniche, gestionali; SD Sistemi di depurazione);
- la fase e le unità coinvolte dall'intervento,
- le date presunte di inizio e di fine lavori
- la linea di impatto su cui agisce la tecnica proposta (con riferimento a B.17).

Riportare in calce alla sezione la data prevista per la conclusione di tutti gli interventi, entro la quale si prevede che l'installazione sarà conforme all'assetto oggetto della nuova autorizzazione. In alternativa alla data è possibile indicare il periodo che si prevede intercorrerà dal rilascio dell'autorizzazione all'operatività del nuovo assetto.

Sezione C.2 SINTESI DELLE VARIAZIONI ALLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Indicare quali tra i temi ambientali che caratterizzano l'installazione in termini di consumi e di emissioni, descritti nella scheda B, subiranno variazioni rispetto alla situazione attuale in seguito agli interventi proposti, riportando se il Gestore ritiene necessario allegare le corrispondenti schede B aggiornate e, in caso affermativo, allegando le suddette schede aggiornate alla capacità produttiva, rinominate con i nuovi codici (C.1.2, C.2.2 ecc.).

Sezione C.3 CONSUMI ED EMISSIONI

Per comunque i temi ambientali che nel quadro C.2 sono oggetto di modifiche, illustrare qui le modifiche con riferimento ai corrispondenti quadri della scheda B. Riportare quindi solo le variazioni ai dati su consumi ed emissioni dell'installazione da autorizzare, stimati per le condizioni di esercizio alla capacità produttiva.

Sezione C.4 SINTESI DELLE VARIAZIONI DELLE MODALITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

Indicare se gli interventi proposti comportano modifiche sulle modalità di gestione ambientale e, in caso affermativo, specificare, in base alle voci riportate in tabella, quali aspetti ambientali saranno soggetti a modifiche.

Sezione C.5 SCHEDA DI SINTESI SUI BENEFICI AMBIENTALI ATTESI

Per ogni tecnica proposta indicata in C.1 valutare qualitativamente (SI/NO) la sussistenza di benefici ambientali, in termini di riduzione delle emissioni, per singole linee di impatto raggruppati per tema ambientale.

Ove in questa sezione siano segnalati benefici ambientali, in particolare nell'ambito di procedimenti di riesame avviati ai sensi dell'articolo 29-octies, del D.lgs. 152/2006, nell'allegato C.13 è richiesto di giustificare con apposita relazione perché i tempi di realizzazione e messa in esercizio indicati nella sezione C.1 non possono essere ridotti.

ALLEGATI ALLA SCHEDA C

Devono essere presentati solo quegli allegati in cui sono presenti le modifiche che l'installazione subirà a seguito degli interventi proposti

Rif.	Allegati alla scheda C
All. C6	<i>Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'installazione da autorizzare</i>
All. C7	<i>Nuovi schemi a blocchi</i>
All. C8	<i>Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica</i>
All. C9	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera</i>
All. C10	<i>Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica</i>
All. C11	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti</i>
All. C12	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore</i>
All. C13	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>
All. C14	<i>Provvedimenti di VIA riguardanti il nuovo assetto o pertinenti attestazioni del gestore</i>
	In questo allegato va data evidenza di come il nuovo assetto proposto ad autorizzazione si pone nei confronti degli obblighi VIA. A tal fine si allegano i provvedimenti della competente autorità VIA (<i>screening</i> ex art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006; verifica di non assoggettabilità; valutazione di impatto), o una assunzione di responsabilità del Gestore, controfirmata da un tecnico abilitato, che dia conto della assenza di obblighi VIA. Si evidenzia che in caso di modifiche soggette a valutazione preliminare o di verifica assoggettabilità a VIA l'istanza va presentata solo dopo aver ottenuto i relativi provvedimenti conclusivi.

SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA

La scheda D riportare i dettagli delle migliori tecniche disponibili (BAT) che il Gestore applica o intende applicare, facendo esplicito riferimento (ove presenti) ai pertinenti documenti di riferimento comunitari Conclusioni sulle BAT (BATC) e Bref.

Nel caso di allevamenti intensivi di pollame e suini, codice IPPC 6.6, la presente scheda è sostituita dalla **scheda Allegato B alla DGR 1100/2018**.

Sezione D.1.1 BAT Generali di cui alle Conclusioni sulle BAT/BREF di Settore (riportare elenco completo delle BAT Generali)

In questa scheda è richiesto di riportare l'elenco completo delle BAT Generali con tutti i dettagli relativi alle tecniche già applicate o che si intendono applicare. Andrà specificato:

Numero e titolo della BAT / riferimento al BREF (se BATC non pubblicate): riportare il numero e il titolo della BAT o il riferimento al BREF se le BATC non sono ancora state pubblicate.

La BAT è applicata o è comunque prevista l'applicazione entro un termine presunto (SÌ/NO) indicare se la BAT è applicata e in tal caso compilare le successive colonne. In caso di risposta negativa riportare nel campo le motivazioni es. non pertinenza, non applicabilità in ragione delle caratteristiche dell'installazione (da esplicitare), adozione di tecniche equivalenti o migliorative. In caso di applicazione di tecniche alternative queste andranno riportate più dettagliatamente nella scheda D3

Termine di applicazione della BAT indicare se già applicata o prevista in applicazione entro un termine presunto da specificare.

Descrizione delle modalità di applicazione della BAT, descrivere la modalità di applicazione precisando se la BAT è applicata integralmente o parzialmente

Qualora la BAT individui più tecniche, motivazione sintetica della scelta tra alternative adottate ed alternative escluse

Sezione D.1.2 BAT relative ai singoli processi di cui alle Conclusioni sulle BAT/BREF di Settore (riportare tutte e sole le BAT relative ai processi svolti in installazione)

In questa scheda è richiesto di riportare l'elenco completo delle relative ai singoli processi di cui alle Conclusioni sulle BAT/BREF di Settore riportando tutte e sole le BAT relative ai processi svolti in installazione. Andrà specificato:

Numero e titolo della BAT / riferimento al BREF (se BATC non pubblicate): riportare il numero e il titolo della BAT o il riferimento al BREF se le BATC non sono ancora state pubblicate.

La BAT è applicata o è comunque prevista l'applicazione entro un termine presunto (SÌ/NO) indicare se la BAT è applicata e in tal caso compilare le successive colonne. In caso di risposta negativa riportare nel campo le motivazioni es. non pertinenza, non applicabilità in ragione delle caratteristiche dell'installazione (da esplicitare), adozione di tecniche equivalenti o migliorative. In caso di applicazione di tecniche alternative queste andranno riportate più dettagliatamente nella scheda D3

Termine di applicazione della BAT indicare se già applicata o prevista in applicazione entro un termine presunto da specificare.

Descrizione delle modalità di applicazione della BAT, descrivere la modalità di applicazione precisando se la BAT è applicata integralmente o parzialmente

Qualora la BAT individui più tecniche, motivazione sintetica della scelta tra alternative adottate ed alternative escluse

Sezione D.2 BAT previste da Conclusioni sulle BAT/BREF non di Settore o da altri riferimenti tecnici (compilare limitatamente alle BAT/tecniche che si intendono applicare per l'installazione)

In questa scheda è richiesto di riportare l'elenco BAT previste da Conclusioni sulle BAT/BREF non di Settore o da altri riferimenti tecnici che si intendono applicare per l'installazione. Andrà specificato:

Numero e titolo della BAT / riferimento al BREF/ altri riferimenti: riportare il numero e il titolo della BAT o il riferimento al BREF o altri riferimenti

Termine di applicazione della BAT/tecnica: indicare se già applicata o prevista in applicazione entro un termine presunto da specificare

Descrizione delle modalità di applicazione della BAT/tecnica: sintetica descrizione della modalità di applicazione della BAT o della tecnica

Qualora la BAT/tecnica sia adottata in sostituzione di una BAT di settore, inserire il riferimento alla BAT di settore oggetto di sostituzione: specificare la BAT di settore oggetto di sostituzione

Sezione D.3 Verifica BAT-AEL per singolo processo

In questa scheda è richiesto di indicare l'elenco processi per cui sono disponibili BAT-AEL suddivisi per tipologia. Andrà specificato se si tratta di Scarichi DIRETTI in corpo idrico, Scarichi INDIRETTI in corpo idrico, Emissioni in atmosfera o Altro, specificando in tal caso il tipo di emissione e il relativo BAT-AEL non ricompreso nei precedenti casi. Andrà specificato:

Processo soggetto a BAT-AEL: specificare riferimenti al processo al quale è associato un BAT-AEL.

rif. tabella BATC: indicare i riferimenti alla tabella in cui sono riportati i BAT-AEL

Sigla scarico/emissioni : riportare la sigla dello scarico/ **emissioni** come individuata nelle schede A e B

Tecnica di abbattimento: indicare la tecnica di abbattimento

Parametri oggetto di BAT-AEL per ciascun processo: riportare il nome di ogni singolo parametro per cui è disponibile un BAT-AEL

Non Pertinenza: in caso di valutazione da parte del gestore di non pertinenza indicare le motivazioni

BAT-AEL definiti dalle BAT-Conclusions: riportare il corrispondente intervallo di BAT-AEL

VLE attuale (se definito): riportare il valore limite attualmente prescritto se presente

Proposta recepimento BAT-AEL e relative tempistiche: il Gestore dovrà specificare quando è previsto il raggiungimento dei BAT-AEL, tenendo conto del termine ultimo previsto all'art. 29-octies, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, per l'applicazione delle condizioni dell'autorizzazione (4 anni dalla pubblicazione delle BATC dell'attività principale sulla Gazzetta ufficiale UE). Nel caso in cui il Gestore dichiari di non prevedere il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, dovrà con specifica richiesta indicare il riferimento ai casi di cui all' All. XII-bis del D. Lgs. 152/2006 applicabili per la richiesta di applicazione delle deroghe di cui all' art. 29-sexies, comma 9-bis e riportare nello specifico allegato **D16**, a supporto di tale richiesta, una relazione contenente un'analisi costi/benefici, che tenga conto del particolare contesto geografico, ambientale e impiantistico

In caso di Emissioni in atmosfera andranno elencate anche le operazioni che, pur soggette a BAT-AEL, sono realizzate in aree non soggette ad aspirazione.

Sezione D.4 ACCETTABILITÀ DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA E CRITERI DI SODDISFAZIONE

La scheda serve ad individuare dei criteri sulla base dei quali il valutatore possa verificare se la proposta impiantistica dell'installazione per la quale il Gestore chiede il riesame dell'AIA possa essere considerata *soddisfacente*.

La scheda riporta un elenco di criteri di soddisfazione e, per ognuno di essi, un'indicazione di base del livello di soddisfazione.

I criteri di soddisfazione riguardano non solo l'applicazione delle BAT ma anche la necessità del rispetto delle condizioni ambientali locali del sito in cui è presente l'installazione.

Il Gestore sottopone la propria proposta, giustificando la scelta dei livelli adottati e documentando, attraverso le tabelle di questa sezione e le relazioni allegate, il soddisfacimento dei criteri.

In caso di un solo criterio non soddisfatto devono essere chiarite le circostanze limitanti e deve essere effettuato un ulteriore confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale. La soluzione sarà ancora ritenuta soddisfacente (con le opportune giustificazioni) e sottoposta al procedimento valutativo.

Con questa premessa il Gestore, dimostra in D.4 il soddisfacimento dei livelli di soddisfazione, riportando i risultati del proprio lavoro di auto-valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre valutazione dell'Autorità competente.

Per ogni criterio di soddisfazione indicato e sulla base delle relazioni tecniche che andranno allegate riportare in modo sintetico i risultati della verifica di conformità della proposta impiantistica.

Prevenzione dell'inquinamento mediante BAT. Il criterio è soddisfatto, per emissioni in **aria** e in **acqua** e per la **produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti** se: in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle pertinenti BATC, ove disponibili, o nei corrispondenti Bref o sono tecniche equivalenti e se sono comunque raggiunti o è previsto il raggiungimento dei BAT-AELs / BATAEPLs riportati nelle BATC e nei Bref.

Per l'applicazione del **SGA**, l'**utilizzo efficiente dell'energia** e il **monitoraggio delle emissioni** il criterio è soddisfatto se in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle pertinenti BATC, ove disponibili, o nei corrispondenti Bref (o, nel caso del monitoraggio nel *Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations*) o sono tecniche equivalenti che garantiscono le medesime prestazioni delle BAT.

Assenza di fenomeni di inquinamento significativi. A partire dalle emissioni (aria, acqua, rumore), inquinante per inquinante, vanno calcolate le immissioni nell'ambiente e confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), al fine di pervenire ad un giudizio di rilevanza. Il livello di soddisfazione è lasciato al giudizio del Gestore, il quale nelle relazioni tecniche allegate (D.6, D.7, D.8) deve descrivere chiaramente le metodologie e gli algoritmi utilizzati per il calcolo delle immissioni ed esplicitare le condizioni che hanno portato alla determinazione dell'accettabilità.

Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze. Per verificare che il criterio di prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze sia accettabile, il livello di rischio, calcolato come prodotto di un punteggio spettante alla probabilità di un possibile evento incidentale per una graduatoria della gravità delle possibili conseguenze, deve rimanere entro dei valori di riferimento.

Il punteggio complessivo è dato dal prodotto del punteggio relativo alla probabilità di accadimento dell'incidente per il punteggio relativo alle conseguenze dell'incidente. Vanno, quindi, identificati tutti i possibili eventi incidentali tra le seguenti categorie di pericoli:

- movimentazione e trasporto all'interno del sito produttivo,
- stoccaggi in serbatoi,

- operazioni di processo,
- emissioni derivanti dal processo,
- aspetti di sicurezza in generale.

Ad ogni possibile evento incidentale identificato va associato un punteggio relativo alla frequenza di accadimento secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Punteggio	Categoria	Intervallo
1	Estremamente improbabile	L'incidente avviene meno di 1 volta ogni milione di anni
2	Molto improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni milione di anni e 1 volta ogni 100 anni
3	Improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10.000 anni e 1 volta ogni 10.000 anni
4	Occasionale	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 100 anni e 1 volta ogni 10 anni
5	Poco probabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10 anni e 1 volta all'anno
6	Probabile	L'incidente avviene almeno 1 volta l'anno

Ad ogni possibile evento incidentale identificato va, poi, associato un punteggio relativo alle conseguenze secondo quanto indicato nella seconda tabella seguente.

Punteggio	Categoria	Intervallo
1	Minore	Fastidi rilevati solo all'interno del sito. Nessuna protesta pubblica.
2	Rilevabile	Rilevabile sensazione di fastidio all'esterno. Una o due proteste pubbliche.
3	Significante	Significative sensazioni di fastidio. Numerose proteste pubbliche.
4	Grave	Necessità di trattamenti ospedalieri. Allarme pubblico e attivazione piano emergenza. Rilascio di sostanze pericolose in acqua.
5	Esteso	Evacuazione della popolazione. Seri effetti tossici sulle specie viventi. Ampi ma non persistenti danni nell'intorno
6	Catastrofico	Rilascio esteso e serie conseguenze esterne. Chiusura del sito. Serio livello di contaminazione degli ecosistemi.

Il prodotto dei due punteggi dà il punteggio relativo al livello di rischio dell'evento incidentale che il Gestore deve confrontare con il proprio livello di soddisfazione e che dovrà essere condiviso dall'autorità.

Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività. Il livello corrispondente non si traduce in un riferimento numerico, ma è dato dall'evitare qualsiasi rischio d'inquinamento e dal ripristinare, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Allegati alla Scheda D

Rif.	Allegati alla scheda D
All. D5	<i>Relazione tecnica su dati meteo climatici</i>
	Per identificare e quantificare gli effetti in aria ambiente è necessario l'uso di modelli per il calcolo della diluizione, trasporto e deposizione degli inquinanti emessi. Per applicare tali modelli sono necessarie informazioni di tipo climatologico. I modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera più comunemente utilizzati sono di due tipi: di tipo <i>long term</i>, i quali forniscono i valori massimi di concentrazione al suolo su un periodo di significativa durata (media annua, solitamente) di tipo <i>short term</i>, che forniscono le concentrazioni <i>orarie</i> della dispersione di inquinanti emessi in atmosfera. Per poter eseguire questo tipo di simulazioni sono necessari, tra gli altri, dati meteorologici, che, nel caso di simulazioni <i>long term</i> sono riferiti su base annua (e sono elencati nel quadro D.5.1), nel caso <i>short term</i> devono essere su base oraria. I tipici parametri meteorologici richiesti sono: la direzione e la velocità del vento, la temperatura al suolo, la classe di stabilità atmosferica, l'altezza dello strato rimescolato. Si aggiungono inoltre i dati per la valutazione del deposito di materiale particolato (lunghezza di Monin – Obukhov, velocità di attrito, rugosità superficiale) e i dati per le valutazioni relative anche del deposito umido (intensità oraria di precipitazione, caratteristiche dell'evento di precipitazione). In caso di simulazioni <i>short term</i>, il Gestore potrà comunque segnalare la necessità di dati aggiuntivi utilizzando il campo "altro" del quadro D.5.1 e potrà in ogni caso illustrare i dati utilizzati e la loro fonte in questa relazione tecnica allegata. Nel caso di utilizzo di modelli è importante che il Gestore renda totalmente comprensibile il set di dati di input utilizzati e le condizioni di calcolo prescelte.
All. D6 ¹⁹	<i>Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>

¹⁹ Per ogni inquinante (aria, acqua, rumore) emesso in maniera significativa vanno determinate le immissioni nell'ambiente, attraverso metodi (di calcolo o di stima) che devono essere resi noti al valutatore e devono avere un grado di approssimazione adeguato. Le immissioni dovranno essere confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), per giudicarne la rilevanza. Nelle relazioni tecniche (D.6, D.7, D.8) sono descritte le metodologie e gli algoritmi utilizzati e le condizioni che hanno portato a giudicare accettabili tali effetti.

Per ciascuna matrice ambientale e per ciascun inquinante significativo, la valutazione sarà basata - generalmente - sul confronto tra il contributo aggiuntivo al livello di inquinamento nell'area interessata (CA), il livello finale d'inquinamento nell'area (LF) ed il corrispondente requisito di qualità ambientale (SQA). Per le grandezze CA ed LF la valutazione andrà effettuata in corrispondenza del punto geografico (agglomerati urbani, elementi ambientali sensibili), ove la situazione è peggiore (approccio conservativo). Dal punto di vista della variabilità temporale bisognerà considerare valori medi rispetto ad un tempo di riferimento significativo (un'ora, un giorno, un mese, un anno). I confronti saranno effettuati sempre tra grandezze omogenee, anche in termini di base temporale di riferimento. Nel caso in cui i requisiti di qualità ambientali SQA sono stabiliti sia per il lungo periodo (tipicamente un anno) che per il breve periodo (tipicamente un'ora nel caso di immissioni in aria) potrebbe essere necessario effettuare l'una e l'altra verifica.

Quanto CA debba essere inferiore ad SQA dipende dalla scelta impiantistica proposta, che il Gestore giustificherà esplicitamente. Nei casi in cui il Gestore dovesse accertare che taluni requisiti ambientali non sono rispettati sarà necessario dimostrare che il contributo dell'installazione è irrilevante, interessando l'autorità competente in materia di SQA per gestire la situazione.

All. D7 ¹⁹	<i>Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
All. D8 ¹⁹	<i>Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
All. D9	<i>Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità</i>
All. D10	<i>Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
All. D11	<i>Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
All. D12	<i>Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
All. D13	<i>Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi</i>
All. D14	<i>Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali</i>
All. D15	<i>Relazione sulle deroghe al rispetto dei BAT-AEL richieste</i>
	Relazione che, alla luce del particolare contesto geografico, ambientale e impiantistico e con riferimento all'allegato XII-bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, illustri le analisi costi-benefici per tutti i casi di cui alla scheda D.3 per i quali il gestore chiede l'applicazione di deroghe di cui all'art. 29-quater, comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006
All. D16	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>

È importante segnalare che, per alcuni inquinanti particolarmente pericolosi, sia per la loro persistenza che per la loro tossicità, potrebbe non esistere un SQA (ma esiste magari un requisito di natura sanitaria). In tal caso è necessario dimostrare di aver messo in atto tutto quanto possibile per una loro completa eliminazione o, in subordine, per la massima riduzione tecnicamente conseguibile

SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In questa scheda sono riportate le informazioni relative al monitoraggio dell'esercizio dell'installazione, nonché allo stato di attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione già vigente. Al fine di definire il nuovo quadro prescrittivo è necessario considerare anche gli eventuali adeguamenti tecnici e gestionali già disposti (o previsti) in attuazione dell'autorizzazione in corso, e a tal fine il Gestore riporta una sintesi delle prescrizioni vigenti, descrivendo le eventuali criticità riscontrate nell'adempimento delle stesse. Il Gestore, inoltre, fornisce le informazioni e i dati storici inerenti il monitoraggio delle emissioni, in particolare quelli raccolti dal rilascio dell'AIA già vigente. Inoltre, al fine di individuare gli aspetti più critici su cui porre l'attenzione nella predisposizione (o nell'aggiornamento) del piano di monitoraggio e controllo, è chiesto al Gestore di riportare i dati raccolti per alcune condizioni diverse dal "normale funzionamento" degli impianti e gli eventi incidentali soggetti ad obbligo di comunicazione.

Nel caso di allevamenti intensivi di pollame e suini, codice IPPC 6.6, la presente scheda è sostituita dalla **scheda Allegato C alla DGR 1100/2018**.

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative con criticità

Nel caso di installazione già soggetta ad AIA, si riporta uno schema le prescrizioni con criticità contenute nel decreto di AIA in corso ciascuna contrassegnata da:

- un numero progressivo,
- una sigla che indichi la tipologia della prescrizione (T: se la prescrizione recava una scadenza all'interno del periodo di validità dell'AIA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino a successivo riesame),
- una descrizione (formulazione utilizzata nel decreto, nell'ultimo provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Autorità competente o nell'ultimo aggiornamento dell'AIA),
- il riferimento Decreto o Successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame,
- sintetica descrizione delle criticità riscontrate nell'adempimento della prescrizione, rimandando l'illustrazione di dettaglio all'apposito allegato E.4,
- eventuali riferimenti alla documentazione e alla corrispondenza intercorsa con l'Autorità competente e l'autorità di controllo, inerenti le riscontrate criticità.

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo con criticità

Come per la scheda E.1.1. al Gestore è chiesto di compilare uno schema che riporta lo stato di attuazione del Piano di monitoraggio e controllo (con riferimento alla sua ultima versione). Anche in questo caso si riporta uno schema che, per ciascun obbligo recato dal Piano di monitoraggio e controllo con criticità, riporta:

- un numero progressivo,
- una sigla che ne indichi la tipologia,
- la descrizione (formulazione utilizzata nell'ultimo aggiornamento del Piano),
- eventuali proposte di modifiche o integrazioni, non riportate nei provvedimenti di aggiornamento emanati, riportando la nuova formulazione dell'obbligo ed i riferimenti a documentazione, verbali di ispezione, corrispondenza con l'autorità di controllo e altre informazioni utili alla tracciabilità della modifica,
- sintetica descrizione delle criticità riscontrate nell'attuazione, rimandando l'illustrazione di dettaglio all'apposito allegato E.5,

E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA

In questa scheda si chiede al Gestore di riportare tutti gli incidenti e gli imprevisti significativi occorsi nell'installazione, in particolare quelli occorsi dal rilascio dell'AIA e per i quali il Gestore, ai sensi di quanto prescritto nell'AIA o disposto dalla norma, aveva l'obbligo di comunicazione all'Autorità competente o all'Autorità di controllo. Per ciascun evento si forniscono:

- data,
- descrizione,

- durata,
- unità coinvolte,
- causa,
- effetto ovvero la linea di impatto dell'evento (si prendano a riferimento le stesse voci riportate nella scheda B.17),
- gli estremi delle note e di altra documentazione o corrispondenza intercorsa con l'Autorità competente e l'Autorità di controllo.

Nel riquadro sottostante (scheda E.2.1.1) si chiede poi di riportare, per ogni unità, il numero di eventi dovuti alla medesima causa, al fine di eventuali valutazioni che tengano conto quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi

Analogamente alla precedente scheda, in questa scheda si chiede al Gestore di riportare tutti gli eventi riconducibili alle condizioni di esercizio diverse dal normale funzionamento, esclusi gli avvii e gli arresti degli impianti, che abbiano comportato effetti significativi valutabili in termini di emissioni inquinanti monitorate o stimate, con particolare riferimento agli eventi occorsi dal rilascio dell'AIA già vigente per i quali il Gestore, ai sensi di quanto prescritto nell'AIA stessa o disposto dalla norma, aveva l'obbligo di comunicazione all'Autorità competente o all'Autorità di controllo. Per ciascun evento si forniscono:

- data,
- descrizione,
- durata,
- unità coinvolte
- causa,
- estremi delle eventuali comunicazioni all'Autorità competente,
- effetto ovvero la linea di impatto dell'evento (si prendano a riferimento le stesse voci riportate nella scheda B.17),
- inquinanti coinvolti in aria, in acqua o altro, riportando la misura o la stima delle emissioni in termini di valori di emissione massimi raggiunti
- indicazione che specifichi se l'evento è stato oggetto di contestazione da parte dell'ente di controllo.

Nel riquadro sottostante (scheda E.2.2.1) si chiede poi di riportare, per ogni unità il numero di eventi dovuti alla medesima causa, al fine di eventuali valutazioni che tengano conto quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

E.2.3 Torce di emergenza

Per ogni eventuale torcia presente presso l'installazione è chiesto al Gestore di riportare la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire le condizioni di sicurezza, anche se già dichiarata all'Autorità competente nel corso del periodo di validità dell'AIA. Per ogni torcia è quindi richiesto di elencare tutti gli eventi di superamento della sopracitata soglia intervenuti dal rilascio dell'AIA, riportando per ogni evento una descrizione, la durata dello stesso, le cause che l'hanno determinato, l'unità o le unità coinvolte, la quantità di gas emessa alla torcia e gli estremi della comunicazione dell'evento all'Autorità competente. Infine è richiesto di riportare per ogni anno solare, a partire dall'anno del rilascio dell'AIA (o dall'anno successivo, a seconda della disponibilità dei dati), la quantità annua emessa alla torcia in tonnellate/anno.

E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate

Si chiede al Gestore se per l'installazione è prevista l'adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni (diffuse e convogliate) e se è applicato il programma LDAR (*Leak Detection and Repair*), relativo alle emissioni fuggitive. Nel caso di applicazione del programma LDAR è chiesto al Gestore di compilare l'intera scheda, in cui per ogni fase ed unità è chiesto di riportare il numero di sorgenti identificate o censite, la tipologia di sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.). E' poi chiesto di indicare il numero e la percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) sui quali è stato effettuato il monitoraggio almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR e il numero di interventi di riparazione/manutenzione e la corrispondente percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate

o censite) effettuati almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR. Analogamente è chiesto il numero di interventi di sostituzione dei componenti e la corrispondente percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) effettuati almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR.

Si chiede infine se è disponibile un database elettronico per la registrazione dei monitoraggi e degli interventi da cui è possibile valutare lo stato di applicazione del programma LDAR.

E.2.5 Emissioni odorigene

Si chiede al Gestore di indicare se per l'installazione ci sono state segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante dal rilascio dell'AIA. Nel caso di risposta affermativa è chiesto al Gestore di compilare l'intera scheda in cui è da riportare l'elenco degli eventi (data, descrizione evento, informazioni sulle comunicazioni dello stesso da parte di soggetti terzi e/o del Gestore all'Autorità competente). Per ogni evento è chiesto poi di elencare le eventuali azioni intraprese per il contenimento degli effetti e se a seguito dell'evento ha introdotto o modificato il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene. Infine si chiede al Gestore se sono stati avviati eventuali procedimenti di aggiornamento/riesame dell'AIA a seguito dell'evento.

Sezione E.3 QUADRO DI SINTESI DELLE VARIAZIONI DELL'ATTUALE PMC

Partendo dalle informazioni fornite nelle precedenti schede e delle possibili modifiche previste per l'installazione, si chiede al Gestore di indicare se ritiene necessario un aggiornamento del vigente piano di monitoraggio e controllo e, in caso positivo, di indicare tra gli aspetti elencati nella scheda, quelli che a suo parere dovrebbero essere oggetto di variazioni.

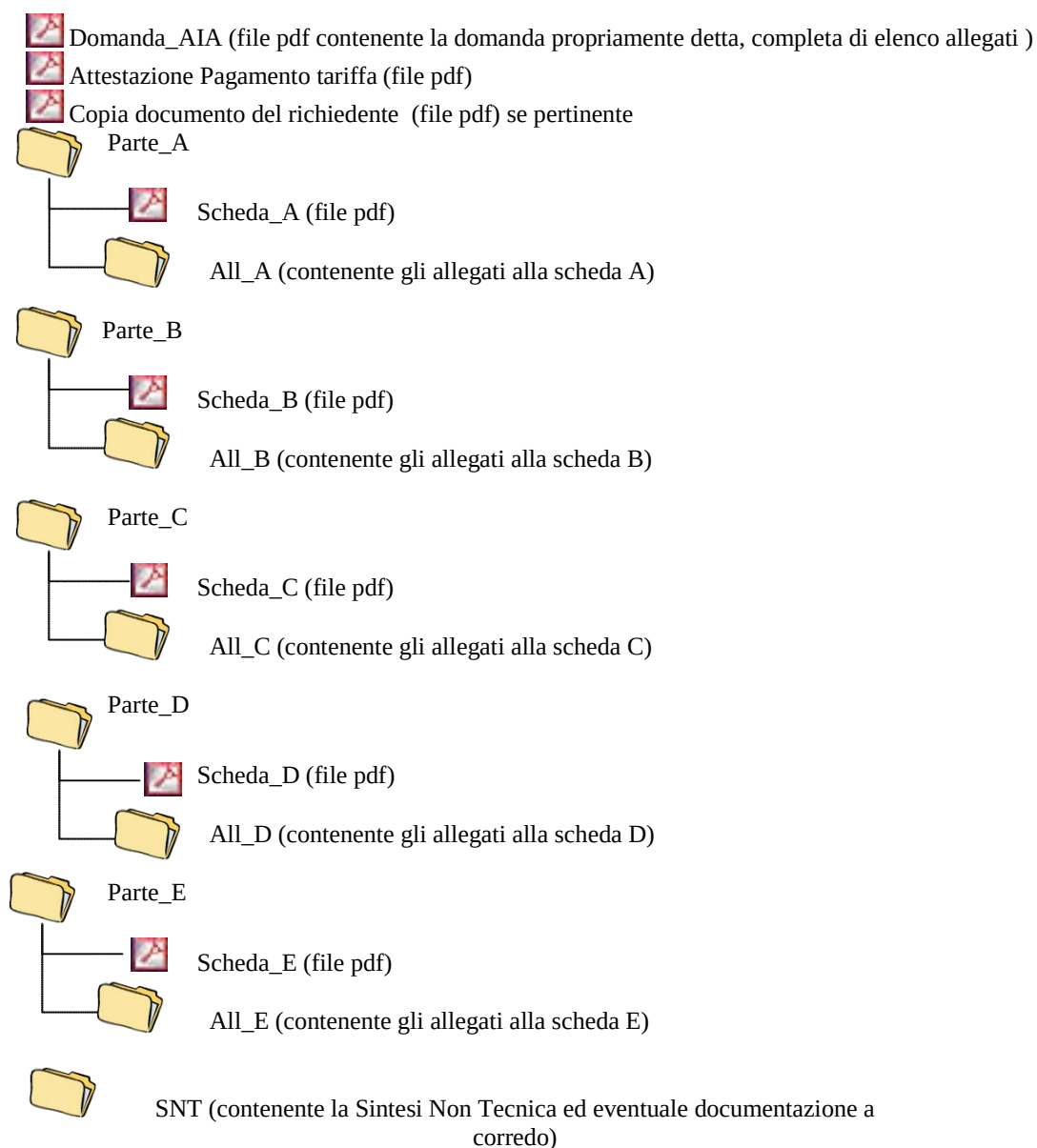
ALLEGATI ALLA SCHEDA E

Rif.	Allegati alla scheda E
All. E4	<i>Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di condizioni dell'autorizzazione previgente</i>
	Segnalare in particolare le criticità riscontrate con riferimento a condizioni contenute nel contenute nel AIA e/o nei successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame
All. E5	<i>Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC</i>
All. E6	<i>Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti</i>
All. E7	<i>Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)</i>
All. E8	<i>Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati</i>
All. E9.1	<i>Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse²⁰</i>
All. E9.2	<i>Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)</i>
All. E10	<i>Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.</i>
All. E11	<i>Descrizione delle principali modifiche del PMC a seguito delle modifiche previste per l'installazione</i>
All. E12	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>

²⁰ riportare una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte

3 - Organizzazione digitale dei documenti

La documentazione dovrà essere organizzata secondo il seguente schema:



4- Indicazioni per la predisposizione della documentazione

4.1 Estensione dei file

Le schede, le relazioni, i certificati, le autorizzazioni dovranno pervenire in modo separato nei formati e secondo le modalità di trasmissione rese disponibili sulla pagina dedicata del sito Web istituzionale della Regione del Veneto.

Nel caso di documenti e elaborati grafici di dimensioni molto elevate è possibile suddividere il file in più parti che dovranno essere ricollegabili tra loro in maniera chiara tramite sequenza numerica progressiva contenuta nel titolo del documento e nel nome del file.

Per una corretta lettura dei documenti e degli elaborati grafici, le copertine e le legende dovranno essere sempre contenute nel file del documento e non presentate in file separati.

4.2 Collegamento ipertestuale tra l'indice del documento e le sue parti

Si raccomanda che nelle relazioni (in formato .pdf) dall'indice generale, da inserire all'inizio del documento, sia previsto l'accesso diretto alle varie parti attraverso collegamenti ipertestuali.

4.3 Risoluzione dei documenti

Accertarsi che i documenti vengano prodotti con una definizione sufficiente per la comprensione nonché con il giusto orientamento per una corretta lettura.

ALLEGATO B “MODALITA’ DI QUANTIFICAZIONE DELLE TARIFFE” (articolo 11 del regolamento)**MODALITÀ DI QUANTIFICAZIONE DELLE TARIFFE DA VERSARE PER LE
ISTANZE ASSOGGETTATE A PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO,
AI SENSI DEL TITOLO III-bis DELLA PARTE SECONDA DEL
DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152****1. Premessa**

Le tariffe per le istruttorie e i controlli delle installazioni sottoposte ad AIA sono posti, ai sensi dell’art. 33, comma 3bis, del D.Lgs. n. 152/2006, a carico del gestore, e sono stabilite con apposito Decreto del Ministero dell’Ambiente in relazione alla complessità delle attività svolte dall’Autorità competente e dall’ente responsabile degli accertamenti, sulla base delle categorie di attività condotte nell’installazione, del numero e della tipologia delle emissioni e delle componenti ambientali interessate, nonché della eventuale presenza di sistemi di gestione ambientale registrati o certificati.

Con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 58 del 6 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 maggio 2017, n. 108 (di seguito “*decreto*”) è stato approvato il nuovo “*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis.*”, che sostituisce il precedente DM 24 aprile 2008.

Nel decreto si prevede un adeguamento regionale delle tariffe, come riportato principalmente nell’Art. 2, comma 7, recante “*Le tariffe istruttorie di cui al presente articolo per le installazioni in cui non sono presenti impianti di cui all’allegato XII alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono adeguate secondo quanto disposto all’articolo 10, comma 3, del presente decreto e determinate nella misura massima del 50% di quelle stabilite per le installazioni in cui sono presenti impianti di cui al citato allegato XII alla Parte II.*” e nell’Art. 10, comma 3, recante “*Nel rispetto dei principi del presente decreto ..., le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano con proprio provvedimento adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al presente decreto da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari. Sino alla emanazione di tale provvedimento, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti nella regione o provincia autonoma.*”.

Con precedente Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2009, n. 1519, la Regione del Veneto, in applicazione delle previsioni della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga e sostituisce la Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento, del Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, che reca: “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento*”, nonché del decreto applicativo Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 che reca le “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento*” (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008), ha approvato le “*Modalità di quantificazione delle tariffe per le istanze assoggettate a procedura di AIA Regionale e Provinciale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*” da applicare alle installazioni ubicate nel territorio regionale, di competenza della Regione stessa o delle Province competenti, relativamente alle tipologie impiantistiche delegate.

Con Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12, recante “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d’incidenza ambientale*

(VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)” è stato disposto, all’Art. 22, che “La Giunta regionale ... approva e pubblica nel BUR uno o più regolamenti ... con cui sono definiti e individuati, in materia di AIA: ... d) le tariffe da applicare, e le relative modalità, anche contabili, di riscossione, in relazione alle istruttorie e ai controlli in ambito AIA;”

Alla luce di quanto sopra, nel presente allegato vengono pertanto fornite le specifiche applicative ed integrative finalizzate a definire le modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istruttorie AIA di competenza della Regione del Veneto, delle province e della Città Metropolitana di Venezia, in attuazione della normativa sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (Titolo III-bis alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006) e nel rispetto di quanto sancito dal succitato Decreto 58/2017.

Questo documento è un aggiornamento del regolamento precedentemente approvato con DGRV n. 1519/2009, nell’ambito del quale vengono anche recepite le modifiche normative nel frattempo intervenute.

Ferme restando pertanto tutte le considerazioni già fatte con la già citata deliberazione 1519/2009, di seguito vengono elencate motivate le modifiche alla stessa introdotte con questo nuovo regolamento.

2. Aggiornamento delle tariffe

2.1 Punto 1 (C_D)

Si ritiene di mantenere lo stesso criterio individuato nella delibera del 2009, prevedendo l'adeguamento ISTAT del costo della vita al 31/12/2023¹, arrotondati al centinaio di euro per difetto.

Si evidenzia che la DGRV 1519/2009 individua un importo C_D superiore per le imprese soggette alla normativa in materia di rischi da incidente rilevante (di cui al decreto legislativo n. 105/2015). Si evidenzia che, sulla base dell'esperienza finora maturata il fatto che l'installazione sia soggetta al D.Lgs. n. 105/2015 non comporta un sostanziale aggravio istruttorio.

Si ritiene pertanto di eliminare tale casistica, distinguendo solamente in base alla dimensione dell'impresa.

2.2 Punti 2 (C_{aria}), 3 (C_{H_2O}), 4 (C_{RP} e C_{RnP}), 5 (C_{CA} , C_{RI} , C_{EM} , C_{Od} , C_{ST} , e C_{RA}) – Criteri generali

Si evidenzia innanzitutto che, nella definizione delle tariffe istruttorie di cui al regolamento regionale di cui alla DGRV 1519/2009, per la definizione degli importi si era fatto riferimento all'allora vigente DM 24/04/2008, il quale prevedeva la possibilità per le Regioni di disporre una riduzione agli importi indicati nel decreto stesso.

Nella DGRV 1519/2009 il legislatore regionale aveva disposto una riduzione degli importi per le tariffe istruttorie pari al 70% di quelli individuati dalla normativa nazionale, a cui si rimanda per le motivazioni di dettaglio.

Il DM 58/2017, diversamente dal decreto precedente, prevede invece che *“7. Le tariffe istruttorie di cui al presente articolo per le installazioni in cui non sono presenti impianti di cui all'allegato XII alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono adeguate secondo quanto disposto all'articolo 10, comma 3, del presente decreto e determinate nella misura massima del 50% di quelle stabilite per le installazioni in cui sono presenti impianti di cui al citato allegato XII alla Parte II.”*²

Si evidenzia che il DM 58/2017 ha previsto un aumento dell'importo delle tariffe per l'attività istruttoria in una forbice che varia tra il 250 e il 300% rispetto alle previsioni di cui al DM 24/04/2008 previgente.

Nell'andare ad aggiornare le tariffe per l'attività istruttoria, si è ritenuto di mantenere lo stesso criterio che era stato individuato per la definizione degli importi per l'attività istruttoria previsti dal precedente regolamento, e quindi, preso l'importo fissato dalla norma nazionale per le installazioni AIA di competenza regionale (50% dell'importo AIA nazionali), è stato calcolato l'importo come da precedente DGRV 1519/2009 (70% del 50% dell'importo AIA nazionali).

Il risultato comporta un aumento generalizzato rispetto alla tariffa previgente, che tuttavia, se confrontato con gli importi individuati dalla DGRV 1519/2009, adeguati all'indice ISTAT del costo della vita al 31/12/2023, diventano tra di loro *“paragonabili”*. Prendendo ad esempio gli importi per le istruttorie delle emissioni in atmosfera (C_{aria}) per i nuovi impianti in AIA, i nuovi importi sono mediamente il 7% più alti più cari rispetto agli importi 2009, dopo l'adeguamento ISTAT³.

Ad esempio, per un punto di emissione da 1 a 4 inquinanti, la delibera 2008 prevedeva un importo di 560 €, che adeguato ISTAT diventa 720,72 €, e che applicando i criteri sopra descritti diventa 700 €; per l'importo massimo, cioè oltre 60 punti di emissione e con più di 17 inquinanti, la delibera 2008 prevedeva un importo di 34.300 €, che adeguato ISTAT diventa 44.144,10 €, e che applicando i criteri sopra descritti diventa 51.450 €.

¹ Coefficiente ISTAT di adeguamento da Dicembre 2009 a Dicembre 2023: 1,287

² l'Allegato XII riporta l'elenco delle AIA di competenza dello stato; pertanto si intende riferirsi alle AIA di competenza delle Regioni.

³ Coefficiente ISTAT di adeguamento da Dicembre 2009 a Dicembre 2023: 1,287

2.3 Punti 2 (C_{aria}) e 3 (C_{H_2O})

Nella determinazione del numero di emissioni e degli inquinanti, di cui alle voci C_{aria} e C_{H_2O} , in analogia con quanto previsto dal DM 58/2017, il proponente è tenuto ad adottare i seguenti criteri:

- Criteri generali:
 - Vanno escluse dal conteggio delle “*fonti di emissioni in aria*” le emissioni in atmosfera provenienti da impianti o attività indicate all’art. 269, comma 14, ed all’art. 272, commi 1 e 5, del D. Lgs. n. 152/2006.
 - Vanno inseriti nel conteggio gli scarichi idrici soggetti ad autorizzazione ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 152/2006.
 - Vanno esclusi dal conteggio gli scarichi relativi a:
 - acque reflue domestiche;
 - acque meteoriche dei pluviali derivanti da superfici coperte o da acque di seconda pioggia;
 - scarichi di emergenza quali troppo pieni o valvole di sicurezza sugli allacciamenti alla pubblica fognatura per la sicurezza della stessa o del corpo idrico superficiale o della falda sotterranea;
 - da scarichi di condensa di soli compressori o acque di raffreddamento indiretto di impianti produttivi o similari.
- AIA di prima Emissione o modifiche di AIA già rilasciata CON modifica delle emissioni: in sede di primo rilascio, ovvero in caso di modifiche sostanziali/non sostanziali che comportino l’introduzione di nuovi punti di emissione o la modifica/rivalutazione dei limiti di emissione, vanno considerati come numero di inquinanti significativi quelli indicati nelle tabelle di questo paragrafo, di seguito riportate;
- Riesame o modifica dell’AIA SENZA modifica delle emissioni: in sede di riesame, ovvero in caso di modifiche sostanziali/non sostanziali, che NON comportino l’introduzione di nuovi punti di emissione o la modifica/rivalutazione dei limiti di emissione, vanno considerati come numero di inquinanti significativi quelli inseriti nel Piano di Monitoraggio e Controllo vigente all’atto della domanda, distinguendo fra quelli regolamentati in AIA ai fini di contenimento/riduzione degli impatti, che vanno conteggiati, da quelli previsti principalmente a fini conoscitivi (monitoraggio) che non vanno conteggiati.

Quantificazione n° di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse in aria dall'attività

<i>Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività</i>	<i>Attività interessate con eventuali relativi codici IPPC (da Allegato VIII, Parte II, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)</i>
nessun inquinante	5.4 - discariche; 5.5 - accumulo temporaneo rifiuti; 5.6- deposito sotterraneo; 6.6- allevamenti; 6.9 - cattura CO ₂ ; attività non IPPC connesse alle precedenti; torri di raffreddamento;
fino a 4 inquinanti	1.4 - liquefazione o gassificazione carbone; 1.4-bis - attività su piattaforme off-shore ; 2.3.1 - laminazione di acciaio; 2.3.2 - forgiatura; 2.6 - trattamenti superficiali metalli o plastiche; 3.2 - produzione amianto; 4.4 - produzione di fitosanitari o biocidi; 4.5 - produzione farmaceutici di base; 4.6 - produzione di esplosivi; 5.3 - smaltimento rifiuti non pericolosi; 6.3 - concia; 6.4 - produzioni alimentari; 6.5 - trattamento carcasse; 6.10 - conservazione del legno; 6.11 - trattamento reflui; attività non IPPC connesse alle precedenti
da 5 a 10 inquinanti	4.3 - fabbricazione di fertilizzanti; 6.1-produzione cartaria; 6.2- trattamento di tessili; 6.8 - produzione di carbonio o grafite attività non IPPC connesse alle precedenti
da 11 a 17 inquinanti	1.1 -combustioni; 1.3-produzione di coke; 2.1 - arrostitimento o sinterizzazione minerali metallici; 2.3.3 - applicazione strati metallici; 3.3 - produzione di vetro; 3.4 - fusione di minerali; 3.5 - produzione di ceramica; 5.1 - smaltimento o recupero rifiuti pericolosi; attività non IPPC connesse alle precedenti
da 18 a 29 inquinanti	1.2 - raffinazione petrolio e gas; 2.2-produzione di acciaio o ghisa; 2.4-fusione di minerali ferrosi; 2.5- produzione o lavorazione minerali non ferrosi; 3.1-produzione di cemento o calce; 4.1- produzione di prodotti chimici di base organici; 4.2- produzione di prodotti chimici di base inorganici 5.2 - incenerimento rifiuti; 6.7-trattamenti superficiali con solventi; attività non IPPC connesse alle precedenti

Quantificazione n° di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse in acqua dall'attività

<i>Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività</i>	<i>Attività interessate con eventuali relativi codici IPPC (da Allegato VIII, Parte II, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)</i>
assimilati a nessun inquinante	5.4 - discariche; 5.5 - accumulo temporaneo rifiuti; 5.6 - deposito sotterraneo; 6.6 - allevamenti; 6.9 - cattura CO ₂ ; attività non IPPC connesse alle precedenti; scarico acque di raffreddamento; scarichi in fogna di acque ad usi civili; utilizzo agricolo dei fanghi
fino a 4 inquinanti	1.4 - liquefazione o gassificazione carbone; 1.4 - bis-attività su piattaforme off-shore ; 3.2 - produzione amianto; 6.8 - produzione di carbonio o grafite; 6.10 - conservazione del legno; altre attività non IPPC connesse alle precedenti
da 5 a 7 inquinanti	1.3 - produzione di coke; 4.5 - produzione farmaceutici di base; 3.4 - fusione di minerali; 3.5 - produzione di ceramica attività non IPPC connesse alle precedenti
da 8 a 12 inquinanti	2.3.2 - forgiatura; 2.3.3 - applicazione strati metallici; 3.1 - produzione di cemento o calce; 4.3 - fabbricazione di fertilizzanti; 6.1 - produzione cartaria; 6.3 - concia; 6.4 (a, b) -produzioni alimentari non casearie; 6.5 - trattamento carcasse altre attività non IPPC connesse alle precedenti
da 13 a 15 inquinanti	1.1 - combustioni; 2.1 - arrostimento o sinterizzazione minerali metallici; 2.3.1 - laminazione di acciaio; 2.2 - produzione di acciaio o ghisa; 2.5 - produzione e lavorazione di metalli non ferrosi; 3.3 - produzione di vetro; 4.2 - produzione di prodotti chimici inorganici di base; 4.6 - produzione di esplosivi; 5.1 - smaltimento o recupero rifiuti pericolosi; 5.3 - smaltimento rifiuti non pericolosi; 5.2 - incenerimento rifiuti; 6.4 (c) -produzioni alimentari a partire dal latte; altre attività non IPPC connesse alle precedenti

<i>Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività</i>	<i>Attività interessate con eventuali relativi codici IPPC (da Allegato VIII, Parte II, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)</i>
da 16 a 24 inquinanti	1.2 - raffinazione petrolio e gas; 2.4 - fusione di metalli ferrosi; 2.6 - trattamenti superficiali metalli o plastiche; 4.1 - produzione di prodotti chimici di base organici; 4.4 - produzione di fitosanitari o biocidi; 6.2 - trattamento di tessili; 6.7 - trattamenti superficiali con solventi; 6.11 - trattamento reflui altre attività non IPPC connesse alle precedenti

Sulla base di quanto sopra il gestore è tenuto a calcolare, una volta individuati i punti di emissione e gli inquinanti significativi, le componenti della tariffa per la verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico (C_{Aria}) e inquinamento delle acque (C_{H2O}), utilizzando la seguente metodologia:

- indipendentemente dalla attività IPPC o non IPPC cui sono associati, i punti di emissione sono raggruppati in base al numero di sostanze inquinanti emesse, secondo i criteri sopra definiti;
- ad ogni raggruppamento va applicata la tabella corrispondente ricavando la cifra ad esso relativa;
- la tariffa va calcolata come sommatoria delle cifre ottenute per ogni raggruppamento.

Nota: Ai fini della determinazione della tariffa, in caso di più camini, associati ad attività IPPC diverse ed aventi numero di inquinanti tipici tali da farle ricadere in diverse classi tariffarie, i relativi contributi andranno sommati.

Ad esempio se 3 camini sono attribuibili ad un'attività 1.1 (da 11 a 17 inquinanti), 3 camini ad un'attività 5.1 (da 11 a 17 inquinanti) ed 1 ad un'attività 3.1 (più di 17 inquinanti) i dati di ingresso della tabella saranno: 6 fonti di emissione nella classe "da 11 a 17 inquinanti" + 1 fonte di emissione nella classe "più di 17 inquinanti" ($C_{ARIA} = 12.250 \text{ €} + 3.500 \text{ €} = 15.750 \text{ €}$) o in alternativa considerando 7 fonti con "più di 17 inquinanti" ($C_{ARIA} = 16.800 \text{ €}$).

2.4 Punto 4 (C_{RP} e C_{rnp})

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 58/2017, devono essere considerate le quantità giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto. In caso non vi sia distinzione tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, va considerato come se l'impianto trattasse tutti rifiuti pericolosi.

Per gli impianti che effettuano esclusivamente operazioni di Deposito Temporaneo si applica una tariffa forfetaria pari a 380 € nel caso di rilascio e aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA (allegato I al D.M. 58/2017), mentre la tariffa forfetaria viene ridotta a 190 € per le istruttorie connesse a riesame di AIA (allegato II al D.M. 58/2017), che sono i costi già previsti dalla DGRV 1519/2009, adeguati al costo della vita ISTAT al 31/12/2023.

2.5 Punto 5 (C_{CA} , C_{RI} , C_{EM} , C_{Od} , C_{ST} , e C_{RA})

Nella determinazione dei costi istruttori per la verifica della ulteriore disciplina in materia ambientale (C_{CA} , C_{RI} , C_{EM} , C_{Od} , C_{ST} e C_{RA}), il proponente considererà nel calcolo le componenti ambientali di fatto interessate, utilizzando le informazioni contenute nella seguente tabella inerente gli impianti tipicamente interessati, come indicato nei punti specifici.

In relazione alla tabella relativa alle tipologie di impianti interessati, la stessa è stata aggiornata con le nuove attività escluse per la voce C_{CA} individuate dal DM 58/2017.

<i>Ulteriore componente ambientale da considerare</i>	<i>Impianti tipicamente interessati</i>
Clima acustico C_{CA}	Tutti gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale ad eccezione di quelli che svolgono esclusivamente le attività: 1.4-bis (off-shore), 2.6 (trattamento superficiale di metalli e materie plastiche), 6.7 (trattamento superficiale con solventi), 6.10 (conservazione del legno) e attività non IPPC connesse alle precedenti
Tutela quantitativa delle risorse idriche C_{RI}	Acciaierie integrate di prima fusione della ghisa o dell'acciaio, cementifici, industrie della carta
Odori C_{Od}	Raffinerie di petrolio greggio, cokerie, impianti di arrostitimento o sinterizzazione di materiali metallici, impianti chimici, impianti di gestione del rifiuto, concerie, industria alimentare, allevamenti, macelli, impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse, impianti per il trattamento superficiale con solventi e tutte le attività soggette all'art. 275 D. Lgs. 152/06
Sicurezza del territorio C_{ST}	Impianti collocati in aree che, all'atto della presentazione della domanda, sono dichiarate ad elevata concentrazione di stabilimenti, ai sensi della disciplina in materia di rischi da incidenti rilevante
Ripristino ambientale C_{RA}	Impianti collocati in un sito che, all'atto della presentazione della domanda, è dichiarato di interesse nazionale ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche

La DGRV 1519/2009 prevedeva, per la voce **C_{CA}**, l'applicazione di costi diversi sulla base della seguente casistica:

- Per impianti esistenti (o comunque impianti la cui istruttoria si è conclusa prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento) a cui è stato prescritto nell'ambito del rilascio dell'AIA un piano di risanamento acustico;
- Per impianti esistenti (o comunque impianti la cui istruttoria si è conclusa prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento) cui è stata prescritta una nuova indagine acustica.
- Per tutti gli altri impianti, rientranti nella tabella di esclusione.

Tali casistiche non sono tuttavia previste dal nuovo DM 58/2017, e pertanto si ritiene, al fine di una semplificazione generale e di riduzione dei costi, di eliminarle.

2.6 Punto 6 (*C_{SGA}* e *C_{Dom}*)

La DGRV 1519/2009 prevedeva, relativamente alla riduzione dell'importo del costo istruttorio dovuto alla certificazione UNI EN ISO 14001 o alla registrazione EMAS, una prima valutazione della riduzione basata sulla sommatoria dei costi istruttori, pari al 10% per l'ISO 14.000 e al 25% per l'EMAS. Tale valore doveva poi essere confrontato con quanto previsto dalla prima tabella del Punto 6 degli Allegati I e II al DM 24/04/2008, che, nel caso pratico, consistevano in 500 € di riduzione per l'ISO 14.001 e di 1.000 € per la registrazione EMAS, per i nuovi impianti, e, rispettivamente, in 250 € e 500 € per i rinnovi.

Nell'aggiornamento fatto ad opera del DM 58/2017, gli importi di riduzione degli allegati I e II sono rimasti sostanzialmente invariati, nonostante il consistente aumento degli importi unitari delle tariffe istruttorie.

Si ritiene pertanto di mantenere lo stato di fatto, semplificando tuttavia il punto 6 individuando un importo minimo di riduzione corrispondente all'importo già individuato negli Allegati I e II del DM 58/2017, indicando direttamente gli importi di riduzione.

Per quanto riguarda la voce **C_{Dom}**, il DM 58/2017, in analogia con quanto già previsto dal DM 24/04/2008, prevede la possibilità di riduzione degli importi per la presentazione della domanda "secondo le specifiche fornite dall'autorità competente", oppure "con copia informatizzata", non cumulabili fra loro.

Si evidenzia che, relativamente al primo caso, nella Regione del Veneto la presentazione delle istanze viene

fatta sempre a mezzo PEC, come da regolamento regionale specifico, e di conseguenza anche la copia informatizzata è sempre fornita.

Non si vede dunque un effettivo vantaggio o discrezionalità nelle possibilità di presentazione delle domande; si ritiene pertanto di stralciare la voce C_{dom} dalle voci di riduzione.

2.7 Tariffa istruttoria: T_i e T_r

Come previsto al Punto 7 degli Allegati I e II al DM 58/2017, la tariffa istruttoria relativa a rilascio di autorizzazione integrata ambientale è determinata sommando i costi di cui ai precedenti punti da 1 a 5 e sottraendo le riduzioni di cui al punto 6.

In caso di modifica sostanziale o riesame parziale i coefficienti sono determinati con riferimento alle sole attività oggetto di modifica o riesame e non all'intera installazione.

Rispetto al DM 24/04/2008, il DM 58/2017 introduce un'ulteriore riduzione dell'importo nel caso di una installazione per la quale trovano applicazione i requisiti generali di cui all'articolo 29-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (applicazione delle Migliori tecniche disponibili BATc approvate e pubblicate), si riconosce una significativa riduzione dell'impegno istruttorio. In particolare si riconosce che il positivo esito delle analisi integrate è garantito da una semplice verifica di conformità (ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Si ritiene quindi di recepire tale possibilità di ulteriore riduzione della tariffa complessivamente dovuta.

2.8 Tariffa per modifiche non sostanziali

Il nuovo DM 58/2017 prevede un sostanziale aumento della tariffa istruttoria per le modifiche non sostanziali rispetto al precedente DM 24/04/2008; l'importo passa infatti dagli € 2.000,00 del 2008 agli € 4.050,00 del 2017, per ogni categoria di attività.

La DGRV 1519/2009, nel recepire le disposizione del DM 24/04/2008, ha a sua volta differenziato il costo istruttorio tra Grandi Imprese (€ 350,00 a modifica, fino ad un importo massimo di € 1.000,00) e Medie e Piccole Imprese e allevamenti (€ 200,00 a modifica, fino ad un importo massimo di € 750,00), e solamente per quelle modifiche che comportano la necessità di procedere alla modifica dell'AIA.

Nell'aggiornamento del 2017, è stata introdotta la seguente ulteriore previsione tariffaria, non presente nella norma previgente: “Nel caso, invece, in cui l'Autorità competente, nel riconoscere che la modifica progettata non comporta effetti negativi significativi sull'ambiente, riconosce però necessario un approfondimento istruttorio per garantire l'aggiornamento espresso del provvedimento autorizzativo (ad esempio per coerenza con le disposizioni di legge applicabili ad impianti non soggetti ad AIA) la tariffa istruttoria da corrispondere è determinata con le formule relative alla tariffa T_r di cui al punto 7 del precedente allegato II, facendo riferimento, per la quantificazione dei coefficienti, alle sole attività oggetto di modifica che determinano l'esigenza di aggiornamento, e non all'intera installazione.”.

Si evidenzia quindi che la norma Statale ha sostanzialmente previsto costi differenziati per le modifiche che non comportano la necessità di modificare l'AIA da quelle che invece necessitano di un aggiornamento della stessa, come peraltro previsto dalla norma regionale fin dal 2009.

L'unica differenza consta nel fatto che il legislatore nazionale ha ritenuto che in entrambi i casi sia comunque dovuto una qualche forma di pagamento.

Si ritiene pertanto di mantenere gli stessi criteri previsti per le modifiche non sostanziali già individuati nella DGRV 1519/2009, adeguando gli importi all'indice ISTAT del costo della vita al 31/12/2023, arrotondati al centinaio di euro, per le modifiche che necessitano di un aggiornamento dell'AIA.

Si ritiene inoltre, in adeguamento alle previsioni della norma statale per le modifiche non sostanziali che non determinano la necessità di aggiornamento dell'AIA, di prevedere il pagamento su un importo pari al 50% di quello previsto per le modifiche che invece comportano la necessità di aggiornamento del provvedimento di AIA.

Dato che la necessità relativa alla modifica dell'AIA viene valutata dall'A.C. caso per caso, sarà la stessa A.C. a comunicare al Gestore l'importo dovuto per le modifiche non sostanziali.

2.9 Adeguamento dell'ammontare della tariffe Ti, Tr e Tmns alle specifiche realtà territoriali

La DGRV 1519/2009 prevedeva l'applicazione di un'ulteriore riduzione della tariffa istruttoria dovuta alla differenza del costo del personale del Comparto Regioni – Autonomie locali coinvolto nelle istruttorie ed i costi del personale delle autorità competenti provinciali e regionali e quelli del personale del Ministero. Data la complessità tecnica delle istruttorie per il rilascio dell'AIA, si prenderanno in considerazione per tale confronto il costo del personale inquadrato nei livelli:

- **Enti locali:** “Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione”, che dal CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO RELATIVO AL PERSONALE DEL COMPARTO FUNZIONI LOCALI TRIENNIO 2019 - 2021, prevede un importo lordo annuo per il livello di ingresso pari a € 23.212,35⁴;
- **Enti Centrali:** “FUNZIONARI”, che dal CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO – COMPARTO FUNZIONI CENTRALI PERIODO 2019/2021, prevede un importo lordo annuo per il livello di ingresso pari a € 22.133,34⁵ + € 4.528,68⁶ = € 26.662,02.

Il rapporto tra le due differenti retribuzioni è pari a circa lo 0,9, mentre quello considerato del 2009 era pari a 0,7.

Si ritiene pertanto di mantenere il coefficiente moltiplicativo, adeguandolo secondo quanto sopra esposto (**0,9**).

2.10 Tariffa relativa alle attività di controllo

Il DM 24/04/2008 prevedeva, relativamente ai Coefficienti da utilizzare per il calcolo della tariffa relativa ai controlli, le stesse tabelle e gli stessi importi previsti per l'istruttoria per il rilascio delle nuove AIA.

La DGRV 1519/2009 aveva recepito le stesse modalità di calcolo, considerando il 70% dell'importo previsto dal DM sulla base delle considerazioni fatte al Paragrafo 2.2, ulteriormente ridotto applicando il moltiplicatore K (vedi paragrafo 2.9).

Il DM 58/2017 ha invece cambiato approccio per la determinazione dei coefficienti da utilizzare per il calcolo delle tariffe per i controlli, andando a definirle sulla base del numero di sostanze inquinanti e parametri monitorati.

Si ritiene di adottare il metodo di calcolo definito dal DM 58/2017, utilizzando, per la determinazione dei costi istruttori, lo stesso approccio descritto nei paragrafi precedenti, prevedendo quindi un costo unitario pari al 70% dell'importo previsto per i controlli per le AIA nazionali.

La DGRV 1519/2009 prevedeva inoltre, per i soli allevamenti, il pagamento di una tariffa forfettaria. Si ritiene di mantenere tale impostazione, adeguando gli importi all'indice ISTAT del costo della vita al 31/12/2023, arrotondati al centinaio di euro.

2.11 Tariffa relativa alla esecuzione di prelievi ed analisi

Il DM 58/2017 ha mantenuto invariato il metodo di calcolo delle tariffe per prelievi ed analisi utilizzato dal precedente DM 24/04/2008, aggiornando le tariffe.

La DGRV 1519/2009 richiamava integralmente le previsioni tariffarie del DM 24/04/2008 specificando che, relativamente ai parametri non compresi nei tariffari del DM, si applica il Tariffario dell'ARPA Veneto, vigente al momento del calcolo.

⁴ Tabella G Stipendi tabellari delle nuove Aree Valori in Euro per 12 mensilità cui aggiungere la 13^a mensilità

⁵ Tabella B - AGID Nuova retribuzione tabellare annua Valori in Euro per 12 mensilità cui aggiungere la 13^a mensilità dal 1/03/2018

⁶ INDENNITA' AMMINISTRAZIONE MINISTERI: RICOGNIZIONE DEI VALORI A REGIME SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO DAL DPCM 23/12/2021 E DAL CCNL COMPARTO FUNZIONI CENTRALI DEL 9/5/2022 Valori annuali in Euro da corrispondere per 12 mensilità(2) decorrenti dall' 1/11/2022, data di applicazione del nuovo sistema di classificazione professionale (Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica)

La DGR specificava inoltre che, nel caso ARPAV utilizzasse metodiche analitiche diverse da quelle indicate dal DM, si sarebbero dovute applicare le metodiche ARPAV, applicando la tariffa del DM prevista per il parametro specifico.

Si ritiene di mantenere invariato l'approccio utilizzato, aggiornando i riferimenti normativi.

2.12 Uso della Modulistica

La DGRV 1519/2009 prevedeva che il Gestore allegasse alle quietanze di pagamento uno schema che quantificasse, per ogni coefficiente disaggregato della tariffa, il relativo quantitativo pagato dalla Gestore stesso, senza definire uno specifico modello per la redazione di tale relazione.

Per la quantificazione delle voci C_D, la DGRV aveva predisposto un Modello di dichiarazione da allegare alla quietanza di pagamento, con il quale il proponente definisce la categoria di appartenenza ai sensi del Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25/02/04 che include la “definizione di microimprese, piccole e medie imprese” contenuta nella Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

Si evidenzia tuttavia che, in sede di prima applicazione della DGRV 1519/2009, l'estrema variabilità del formato delle relazioni per il calcolo della tariffa utilizzata dai Gestori, non sempre ha consentito un'agevole istruttoria della verifica della correttezza degli importi versati da parte delle Autorità Competenti.

Si ritiene pertanto di allegare uno schema standard per definire i contenuti di suddetta relazione, mantenendo il Modello di dichiarazione già previsto dal precedente regolamento, aggiornando, eventualmente, i riferimenti normativi.

2.13 Metodo di pagamento

Il pagamento degli oneri istruttori deve essere effettuato attraverso la piattaforma *PagoPA*, seguendo le specifiche indicazioni delle singole Autorità Competenti al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (Regione del Veneto, Province e Città Metropolitana di Venezia) o. per quanto riguarda l'attività di controllo, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

3. Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a rilascio di una nuova AIA, nonché all'aggiornamento di una AIA in esito a richiesta di modifica sostanziale o generico riesame (Ti)

3.1 Costo istruttorio, relativo ad ogni provvedimento da predisporre, per acquisizione e gestione della domanda, per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'installazione: (denominato C_D).

Tipo impianto		C_D
Impianti dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato XII.	Grandi imprese	2.500,00 €
	Medie e Piccole imprese	1.200,00 €
	Micro imprese e allevamenti zootecnici (punto 6.6 All. VIII)	600,00 €

Per l'identificazione di Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese si fa riferimento ai criteri di cui alla Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

3.2 Costo istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota Parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità dell'aria": (denominato C_{aria})

Numero di sostanze inquinante tipicamente e significativamente emessa dall'attività	Numero di fonti di emissione in aria					
	1	da 2 a 3	Da 4 a 8	Da 9 a 20	Da 21 a 60	oltre 60
Nessun inquinante	€ 210,00					
da 1 a 4 inquinanti	€ 700,00	€ 1.295,00	€ 1.995,00	€ 3.045,00	€ 4.340,00	€ 12.425,00
da 5 a 10 inquinanti	€ 1.260,00	€ 2.870,00	€ 4.200,00	€ 5.250,00	€ 8.400,00	€ 21.000,00
da 11 a 17 inquinanti	€ 3.045,00	€ 7.000,00	€ 12.250,00	€ 16.800,00	€ 21.000,00	€ 34.650,00
più di 17 inquinanti	€ 3.500,00	€ 8.050,00	€ 16.800,00	€ 34.500,00	€ 35.700,00	€ 51.450,00

3.3 Costo istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota Parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità delle acque": (denominato C_{H_2O})

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività	Numero di scarichi			
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	oltre 8
Nessun inquinante	€ 52,50	€ 105,00		€ 420,00
da 1 a 4 inquinanti	€ 997,50	€ 1.575,00	€ 2.100,00	€ 5.250,00
da 5 a 7 inquinanti	€ 1.837,50	€ 2.940,00	€ 4.410,00	€ 8.400,00
da 8 a 12 inquinanti	€ 2.415,00	€ 3.990,00	€ 6.090,00	€ 10.500,00
da 13 a 15 inquinanti	€ 3.675,00	€ 7.875,00	€ 15.750,00	€ 30.450,00

più di 15 inquinanti	€ 4.725,00	€ 10.500,00	€ 21.000,00	€ 31.500,00
----------------------	------------	-------------	-------------	-------------

3.4 *verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e conduzione della quota Parte delle analisi integrate riferibili alla componente “rifiuti” (denominati C_{RP} e C_{rnp})*

Tonnellate/giorno oggetto della domanda*	0	fino ad 1	oltre 1 fino a 10	oltre 10 fino a 20	oltre 20 fino a 50	Oltre 50	Sigla
Rifiuti pericolosi	0	€ 525,00	€ 1.050,00	€ 2.310,00	€ 3.360,00	€ 5.250,00	C_{RP}
Rifiuti non pericolosi	0	€ 262,50	€ 525,00	€ 1.260,00	€ 1.890,00	€ 3.150,00	C_{rnp}

* esclusi i fanghi utilizzati in agricoltura

Per gli impianti che effettuano esclusivamente operazioni di Deposito Temporaneo si applica una tariffa forfetaria pari a C_{DT} 380 €.

3.5 *Costi istruttori per verifica del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo ad altre componenti ambientali, conduzione della quota Parte delle analisi integrate riferibili alle ulteriori componenti ambientali*

Ulteriore componente ambientale da considerare	Sigla	Costo istruttoria
Clima acustico *	C_{CA}	€ 875,00
Tutela quantitativa della risorsa idrica	C_{RI}	€ 1.750,00
Campi elettromagnetici (non applicabile in quanto inerente impianti di competenza statale)	C_{em}	€ 1.400,00
Odori	C_{od}	€ 350,00
Sicurezza del territorio	C_{ST}	€ 700,00
Ripristino ambientale	C_{RA}	€ 2.100,00

Nota: Le tariffe di cui alle sigle C_{CA} , C_{RI} , C_{EM} , C_{Od} , C_{ST} , C_{RA} sono applicate ai soli tipi di impianti per i quali è indicata la necessità di considerare la relativa componente ambientale ai sensi della tabella al Paragrafo 2.5.

3.6 *Riduzione del costo istruttorio per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'installazione determinate dalla presenza di un sistema di gestione ambientale C_{SGA}*

Le modalità di riduzione del costo C_{SGA} , per gli impianti che sono certificati UNI EN ISO 14001 o registrati EMAS ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009, sono rideterminate nel seguente modo:

- Impianti certificati UNI EN ISO 14001: il maggiore tra i seguenti importi
 - $C_{SGA} = [C_{Aria} + C_{H_2O} + C_{RP} + C_{rnp} + C_{DT} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})^*] \times 0,10 \text{ €}$ oppure
 - $C_{SGA} = € 500,00$
- Impianti registrati EMAS: il maggiore tra i seguenti importi
 - $C_{SGA} = [C_{Aria} + C_{H_2O} + C_{RP} + C_{rnp} + C_{DT} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})^*] \times 0,25 \text{ €}$ oppure
 - $C_{SGA} = € 1.000,00$

* se pertinenti ai sensi di quanto stabilito nei criteri di adeguamento

Nota: In caso di impianti dotati di entrambe le tipologie di SGA, il calcolo viene effettuato una sola volta per la condizione più favorevole al gestore.

3.7 Tariffa Istruttoria T_i

La tariffa per le istruttorie connesse a rilascio di una nuova AIA nonché all'aggiornamento di una AIA in esito a richiesta di modifica sostanziale o generico riesame, T_i è determinata dalla formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{Rnp} + C_{DT} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{RM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})^*$$

**se pertinenti ai sensi del punto 5*

La tariffa per le istruttorie connesse a rilascio di una nuova AIA nonché all'aggiornamento di una AIA in esito a richiesta di modifica sostanziale o generico riesame, ove siano state pubblicate le BATc di settore⁷, la T_i è determinata dalla formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} + [C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{Rnp} + C_{DT} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{RM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})^*]/2$$

**se pertinenti ai sensi del punto 5*

Nota: per il calcolo della Tariffa finale T_f vedere paragrafo 6.

⁷ <https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>

4. Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a riesame con valenza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (art. 29-octies, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) (Tr)

4.1 Costo istruttorio, relativo ad ogni provvedimento da predisporre, per acquisizione e gestione della domanda di riesame con valenza di rinnovo, per aggiornare l'analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la ridefinizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'installazione : C_D'

<i>Tipo impianto</i>	C_D'
Impianti dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato XII.	Grandi imprese
	Medie e Piccole imprese
	Micro imprese e allevamenti zootecnici (punto 6.6 All. VIII)
	€ 1.200,00
	€ 600,00
	€ 300,00

Per l'identificazione di Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese si fa riferimento ai criteri di cui alla Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

4.2 Costo istruttorio del riesame con valenza di rinnovo per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota Parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità dell'aria": C_{aria}

Numero di sostanze inquinanti significativamente emesse ai sensi della precedente AIA *	Numero di fonti di emissione in aria					
	1	da 2 a 3	Da 4 a 8	Da 9 a 20	Da 21 a 60	oltre 60
Nessun inquinante	€ 105,00					
da 1 a 4 inquinanti	€ 420,00	€ 656,25	€ 1.050,00	€ 1.575,00	€ 2.362,50	€ 6.300,00
da 5 a 10 inquinanti	€ 787,50	€ 1.312,50	€ 2.100,00	€ 2.625,00	€ 3.675,00	€ 10.500,00
da 11 a 17 inquinanti	€ 1.575,00	€ 3.937,50	€ 6.300,00	€ 8.662,50	€ 10.500,00	€ 17.325,00
più di 17 inquinanti	€ 1.837,50	€ 4.200,00	€ 8.400,00	€ 15.750,00	€ 17.850,00	€ 25.725,00

* ai fini tariffari le emissioni di discariche ed allevamenti sono comunque assimilate ad emissioni prive di inquinanti.

4.3 Costo istruttorio del riesame con valenza di rinnovo del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota Parte delle analisi integrate riferibili alla componente “qualità delle acque”: C_{H2O}

Numero di sostanze inquinanti significativamente emesse ai sensi della precedente AIA *	Numero di scarichi			
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	oltre 8
Nessun inquinante	€ 23,25	€ 52,50		€ 210,00
da 1 a 4 inquinanti	€ 498,75	€ 787,50	€ 1.050,00	€ 2.625,00
da 5 a 7 inquinanti	€ 918,75	€ 1.470,00	€ 2.205,00	€ 4.200,00
da 8 a 12 inquinanti	€ 1.207,50	€ 1.995,00	€ 3.045,00	€ 5.250,00
da 13 a 15 inquinanti	€ 1.837,50	€ 3.937,50	€ 7.875,00	€ 15.225,00
più di 15 inquinanti	€ 2.362,50	€ 5.250,00	€ 10.500,00	€ 15.750,00

* ai fini tariffari gli scarichi di discariche ed allevamenti sono comunque assimilati a scarichi privi di inquinanti

4.4 Costo istruttorio del riesame con valenza di rinnovo del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e conduzione della quota Parte delle analisi integrate riferibili alla componente “rifiuti”

Tonnellate/die oggetto della autorizzazione *	0	fino ad 1	oltre 1 fino a 10	oltre 10 fino a 20	oltre 20 fino a 50	Oltre 50	Sigla
Rifiuti pericolosi	0	€ 262,50	€ 525,00	€ 1.155,00	€ 1.680,00	€ 2.625,00	C_{RP}'
Rifiuti non pericolosi	0	€ 131,25	€ 262,50	€ 630,00	€ 945,00	€ 1.575,00	C_{RnP}'

* esclusi i fanghi utilizzati in agricoltura

Per gli impianti che effettuano esclusivamente operazioni di Deposito Temporaneo si applica una tariffa forfetaria pari a C_{DT}' € 190,00.

4.5 Costi istruttori del riesame con valenza di rinnovo del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo ad altre componenti ambientali, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alle ulteriori componenti ambientali.

Ulteriore componente ambientale considerata nella precedente autorizzazione	Sigla	Costo istruttoria
Clima acustico *	C_{CA}'	€ 437,50
Tutela quantitativa della risorsa idrica	C_{RI}'	€ 875,00
Campi elettromagnetici (non applicabile in quanto inerente impianti di competenza statale)	C_{em}'	€ 700,00
Odori	C_{od}'	€ 175,00
Sicurezza del territorio	C_{ST}'	€ 350,00
Ripristino ambientale	C_{RA}'	€ 1.050,00

Nota: Le tariffe di cui alle sigle C_{CA}' , C_{RI}' , C_{em}' , C_{od}' , C_{ST}' , C_{RA}' sono applicate agli impianti per i quali nella precedente autorizzazione integrata ambientale è indicata la necessità di considerare la relativa componente ambientale.

4.6 *Riduzione del costo istruttorio per riesame con valenza di rinnovo delle analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la ridefinizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'installazione determinate dalla presenza di un sistema di gestione ambientale C_{SGA}*

Le modalità di riduzione del costo C_{SGA} , per gli impianti che sono certificati UNI EN ISO 14001 o registrati EMAS, ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009, sono rideterminate nel seguente modo:

- Impianti certificati UNI EN ISO 14001: il maggiore tra i seguenti importi
 - $C_{SGA}' = [C_{Aria}' + C_{H_2O}' + C_{RP}' + C_{RnP}' + C_{DT}' + (C_{CA}' + C_{RI}' + C_{EM}' + C_{Od}' + C_{ST}' + C_{RA}')^*] \times 0,10$ €
 - $C_{SGA}' = € 250,00$
- Impianti registrati EMAS: il maggiore tra i seguenti importi
 - $C_{SGA}' = [C_{Aria}' + C_{H_2O}' + C_{RP}' + C_{RnP}' + C_{DT}' + (C_{CA}' + C_{RI}' + C_{EM}' + C_{Od}' + C_{ST}' + C_{RA}')^*] \times 0,25$ €
 - $C_{SGA}' = € 500,00$

** se pertinenti ai sensi di quanto stabilito nei criteri di adeguamento*

Nota: In caso di impianti dotati di entrambe le tipologie di SGA, il calcolo viene effettuato una sola volta per la condizione più favorevole al gestore.

4.7 *Tariffa per il rinnovo : Tr*

La tariffa per le istruttorie connesse a rilascio di una nuova AIA nonché all'aggiornamento di una AIA in esito a richiesta di modifica sostanziale o generico riesame, Tr è determinata dalla formula:

$$Tr = C_D' - C_{SGA}' + C_{Aria}' + C_{H_2O}' + C_{RP}' + C_{RnP}' + C_{DT}' + (C_{CA}' + C_{RI}' + C_{RM}' + C_{Od}' + C_{ST}' + C_{RA}')^*$$

**se pertinenti ai sensi del punto 5*

La tariffa per le istruttorie connesse a rilascio di una nuova AIA nonché all'aggiornamento di una AIA in esito a richiesta di modifica sostanziale o generico riesame, ove siano state pubblicate le BATc di settore⁸, la Ti è determinata dalla formula:

$$Tr = C_D' - C_{SGA}' + [C_{Aria}' + C_{H_2O}' + C_{RP}' + C_{RnP}' + C_{DT}' + (C_{CA}' + C_{RI}' + C_{RM}' + C_{Od}' + C_{ST}' + C_{RA}')^*]/2$$

**se pertinenti ai sensi del punto 5*

Nota: per il calcolo della Tariffa finale Tf vedere paragrafo 6.

⁸ <https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>

5. **Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali (Tmns) comunicate ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006**

Si individuano le seguenti tipologie di modifiche non sostanziali comunicate ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006:

1. modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione;
2. modifiche che NON comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione.

Per le modifiche che comportano l'aggiornamento dell'atto, la tariffa è calcolata nel seguente modo:

Tipo impianto		
Impianti dell'allegato VIII alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006	€ 500,00	Grandi imprese*
	€ 300,00	Medie, Piccole imprese* e allevamenti

* ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

La tariffa si applica alla singola modifica; qualora più modifiche vengano comunicate nell'ambito della medesima istanza, la tariffa non potrà comunque superare i seguenti importi:

- € 1.300,00 per Grandi imprese;
- € 1.000,00 per imprese Medie, Piccole ed allevamenti.

Per le modifiche che NON comportano l'aggiornamento dell'atto, oggetto di sola comunicazione, la tariffa di è comunque dovuta in forma ridotta del 50% rispetto alle modifiche che comportano la modifica dell'atto.

Nota: per il calcolo della Tariffa finale **Tf** vedere paragrafo 6.

6. Adeguamento dell'ammontare della tariffe T_i , T_r e T_{mns} alle specifiche realtà territoriali

La tariffa finale è calcolata mediante l'applicazione, alla sommatoria delle singole voci di tariffa come calcolate ai sensi dei precedenti paragrafi nn. 3, 4 e 5, di un coefficiente K riferito al rapporto fra i costi del personale delle autorità competenti provinciali e regionali e quelli del personale del Ministero della Transizione Ecologica.

$$K = 0,9$$

La tariffa finale T_f sarà quindi determinata come segue, a seconda delle casistiche precedentemente individuate:

- tariffa per le istruttorie connesse a rilascio di una nuova AIA, nonché all'aggiornamento di una AIA in esito a richiesta di modifica sostanziale o generico riesame (T_i):

$$T_f = T_i * K$$

- tariffa per le istruttorie connesse a riesame con valenza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (art. 29-octies, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) (T_r):

$$T_f = T_r * K$$

- tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali (T_{mns})

$$T_f = T_{mns}$$

7. Tariffa relativa alle attività di controllo

La tariffa del singolo controllo T_c è calcolata in base ai seguenti criteri:

- per gli impianti di allevamento intensivo di pollame o di suini, di cui al punto n. 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 la tariffa dovuta per la necessaria attività di controllo è stabilita nell'importo fisso omnicomprensivo di **$T_c = € 1.000,00$** .
- per tutti gli altri tipi di impianti, la tariffa T_c è pari al maggiore dei seguenti importi:
 - **$T_c = € 1.800,00$**
 - **$T_c = [C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA} + C_{SME} + C_{LDAR} + C_{SUO})] \times K + 200 €$**
- K è il coefficiente moltiplicativo individuato al paragrafo 6;
- i coefficienti C_{Aria} , C_{H2O} , C_{RP} , C_{RNP} , C_{CA} , C_{RI} , C_{EM} , C_{Od} , C_{ST} , C_{RA} , C_{SME} , C_{LDAR} , C_{SUO} sono quelli indicati nelle tabelle di seguito riportate in questo paragrafo;
- la tariffa è calcolata sulla base delle componenti ambientali e gestionali inserite nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato in sede autorizzativa dall'autorità competente;
- con esclusione delle attività di cui al punto n. 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, che già beneficiano di un regime tariffario ridotto, per le aziende in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 o registrate EMAS, è prevista una riduzione pari rispettivamente al 10% e al 25% della tariffa complessiva T_c ;

7.1 Coefficiente per verifiche del rispetto delle prescrizioni in materia di inquinamento atmosferico: C_{Aria}

Numero di sostanze inquinanti e parametri monitorati*		C_{Aria}
da	a	
0	0	€ 42,00
1	1	€ 168,00
2	3	€ 259,00
4	6	€ 343,00
7	12	€ 514,50
13	20	€ 686,00
21	30	€ 857,50
31	40	€ 1.029,00
41	50	€ 1.200,50
51	60	€ 1.372,00
61	80	€ 1.540,00
81	100	€ 1.715,00
101	125	€ 2.229,50
126	150	€ 2.572,50
151	200	€ 3.255,00
201	250	€ 4.116,00
251	300	€ 4.970,00
301	400	€ 6.002,50
401	500	€ 7.210,00
501	600	€ 8.225,00

Numero di sostanze inquinanti e parametri monitorati*		C _{Aria}
da	a	
601	1000	€ 9.940,00
1001	e oltre	€ 10.290,00

* vanno computati tutti i parametri e le sostanze emesse in atmosfera autorizzate (sia convogliate, sia diffuse) monitorati, ovvero su cui è stato imposto un limite o un autocontrollo. La stessa sostanza, se emessa da diversi camini, va monitorata distintamente e pertanto va contata più volte.

7.2 Coefficiente per verifiche del rispetto delle prescrizioni in materia di inquinamento delle acque: C_{H2O}

Numero di sostanze e parametri monitorati*		C _{H2O}
da	a	
0	0	€ 17,50
1	1	€ 175,00
2	4	€ 343,00
5	7	€ 514,50
8	12	€ 857,50
13	15	€ 1.190,00
16	24	€ 1.750,00
25	30	€ 2.240,00
31	40	€ 2.940,00
41	50	€ 3.605,00
51	60	€ 4.270,00
61	100	€ 5.670,00
101	e oltre	€ 6.300,00

* vanno computate tutte le sostanze e i parametri il cui scarico in acqua è autorizzato e monitorato, ovvero su cui è stato imposto un limite o un autocontrollo. La stessa sostanza, se presente in diversi scarichi, va monitorata distintamente e pertanto va contata più volte

7.3 Coefficiente per verifiche del rispetto delle prescrizioni in materia di rifiuti

Tonnellate/die oggetto della domanda *	0	Fino a 1	da 1 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	oltre 50	Sigla
Rifiuti pericolosi	0	€ 105,00	€ 210,00	€ 462,00	€ 672,00	€ 1.050,00	C _{RP}
Rifiuti non pericolosi	0	€ 52,50	€ 105,00	€ 252,00	€ 378,00	€ 630,00	C _{RnP}

* esclusi i fanghi utilizzati in agricoltura

7.4 Coefficiente per verifiche del rispetto di ulteriori prescrizioni in materia di controllo

Ulteriore componente del controllo da considerare	Sigla	Valore Coefficiente
clima acustico	C _{CA}	€ 175,00
tutela quantitativa della risorsa idrica	C _{RI}	€ 350,00
campi elettromagnetici	C _{EM}	€ 280,00
odori	C _{Od}	€ 70,00

Ulteriore componente del controllo da considerare	Sigla	Valore Coefficiente
sicurezza del territorio	C _{ST}	€ 140,00
ripristino ambientale	C _{RA}	€ 420,00
sistemi di monitoraggio in continuo (SME)*	C _{SME}	€ 70,00
programma LDAR	C _{LDAR}	€ 140,00
suolo e acque sotterranee	C _{SUO}	€ 70,00

* ogni SME

Nota: I coefficienti di cui alle sigle C_{CA}, C_{RI}, C_{EM}, C_{Od}, C_{ST}, C_{RA}, sono applicati alle sole installazioni per le quali l'istruttoria ha indicato la necessità di considerare la relativa componente ambientale; coefficienti C_{SME}, C_{LDAR} e C_{SUO} si applicano se l'autorizzazione prevede i corrispondenti tipi di controlli.

8. Tariffa relativa alla esecuzione di prelievi ed analisi

La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 06 marzo 2017, n. 58, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi previste per ciascun controllo tra le attività indicate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 58/2017 medesimo.

Le prestazioni di campionamento ed analisi, indicate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 58/2017, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Veneto.

Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 58/2017, e quelle in uso nei laboratori ARPAV non siano coincidenti, seppure ugualmente certificate, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPAV, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 58/2017.

In particolare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D.M. stesso, le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPAV, in base alle modalità di calcolo e versamento descritte nel sito dell'Agenzia.

9. Modulistica

Al fine di consentire la verifica della corretta applicazione degli oneri istruttori e dei costi relativi ai controlli di cui al D.M. 24/04/08, come integrato con il presente provvedimento, il proponente dovrà allegare, alla quietanza di pagamento, uno schema redatto sulla base del **Modello 1** di seguito riportato, che quantifichi, per ogni coefficiente disaggregato della tariffa, il relativo quantitativo pagato dalla Ditta stessa.

In particolare, la quantificazione delle voci **C_b** avverrà sulla base del **Modello 2** sotto riportato, da allegare alla quietanza di pagamento, con il quale il proponente definisce la categoria di appartenenza ai sensi della Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

MODELLO 1: Schema di Calcolo della tariffa istruttoria (Paragrafi nn. 3 e 4)

Gestore Installazione:

Data Compilazione:

Istanza:

- nuova AIA, modifica sostanziale, generico riesame
- riesame con valenza di rinnovo

Nota: per le modifiche non sostanziali l'importo della tariffa viene comunicato dall'A.C. a seguito delle valutazioni istruttorie in relazione alla necessità o meno di modificare il provvedimento di AIA. Va comunque sempre presentato il MODELLO 2 compilato.

1. Domanda C_D: Tipo Impresa (N.B.: compilare MODELLO 2)

- Grandi imprese
- Medie e Piccole imprese
- Micro imprese e allevamenti zootecnici (punto 6.6 All. VIII)

C_D: €

2. Emissioni in Atmosfera C_{Aria}:

- | | | |
|-----------------------|---|------------------|
| • Raggruppamento 1: | Punti di Emissione n.: ... Inquinanti n.: ... | Importo: € |
| • Raggruppamento 2: | Punti di Emissione n.: ... Inquinanti n.: ... | Importo: € |
| • Raggruppamento 3: | Punti di Emissione n.: ... Inquinanti n.: ... | Importo: € |
| • Raggruppamento ...: | Punti di Emissione n.: ... Inquinanti n.: ... | Importo: € |

Nota:

- indipendentemente dalla attività IPPC o non IPPC cui sono associati, i punti di emissione sono raggruppati in base al numero di sostanze inquinanti emesse, secondo i criteri definiti al Paragrafo 2.3;
- ad ogni raggruppamento va applicata la tabella corrispondente ricavando la cifra ad esso relativa (Paragrafo 3.2 o 4.2);
- la tariffa va calcolata come sommatoria delle cifre ottenute per ogni raggruppamento;

C_{Aria}: €

3. Emissioni in Acqua C_{H2O}:

- | | | |
|-----------------------|---|------------------|
| • Raggruppamento 1: | Punti di Emissione n.: ... Inquinanti n.: ... | Importo: € |
| • Raggruppamento 2: | Punti di Emissione n.: ... Inquinanti n.: ... | Importo: € |
| • Raggruppamento 3: | Punti di Emissione n.: ... Inquinanti n.: ... | Importo: € |
| • Raggruppamento ...: | Punti di Emissione n.: ... Inquinanti n.: ... | Importo: € |

Nota:

- indipendentemente dalla attività IPPC o non IPPC cui sono associati, i punti di emissione sono raggruppati in base al numero di sostanze inquinanti emesse, secondo i criteri definiti al Paragrafo 2.3;
- ad ogni raggruppamento va applicata la tabella corrispondente ricavando la cifra ad esso relativa (Paragrafo 3.3 o 4.3);
- la tariffa va calcolata come sommatoria delle cifre ottenute per ogni raggruppamento;

C_{H2O}: €

4. Gestione dei Rifiuti:

Capacità massima autorizzata dell'impianto:

- Rifiuti Pericolosi: Mg/giorno **C_{RP}:** €
- Rifiuti non Pericolosi: Mg/giorno **C_{RnP}:** €
- **ESCLUSIVO** Deposito Temporaneo: **C_{DT}:** €

Nota:

- In caso non vi sia distinzione tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, va considerato come se l'impianto trattasse tutti rifiuti pericolosi.
- Per gli impianti che effettuano esclusivamente operazioni di Deposito Temporaneo si applica una tariffa forfetaria come indicato ai Paragrafi 3.4 e 4.4.

5. Ulteriore componente ambientale:

- Clima acustico **C_{CA}:** €
- Tutela quantitativa della risorsa idrica **C_{RI}:** €
- Campi elettromagnetici (non applicabile in quanto inerente impianti di competenza statale) **C_{em}**
- Odori **C_{Od}:** €
- Sicurezza del territorio **C_{ST}:** €
- Ripristino ambientale **C_{RA}:** €

Nota: le tariffe di cui alle sigle **C_{CA}**, **C_{RI}**, **C_{em}**, **C_{Od}**, **C_{ST}**, **C_{RA}** sono applicate ai soli tipi di impianti per i quali è indicata la necessità di considerare la relativa componente ambientale ai sensi della tabella al Paragrafo 2.5.

6. RIDUZIONI: C_{SGA}

Presenza di certificazioni ambientali

- UNI EN ISO 14001 (Certificato n. Ente certificatore..... Scadenza)
- EMAS (Registrazione n. Ente certificatore..... Scadenza)

C_{SGA}: €

N.B.: Verificare eventuale importo minimo ai paragrafi 3.6 o 4.6

7. CALCOLO TARIFFA:

Presenza di BATc pubblicata⁹:

- SI: Regolamento N.:

$$Ti \text{ o } Tr = C_D - C_{SGA} + [C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + C_{DT} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{RM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA}) *] / 2$$
 - NO

$$Ti \text{ o } Tr = C_D - C_{SGA} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + C_{DT} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{RM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$
- Ti o Tr : €

• TARIFFA FINALE

La tariffa finale **Tf** è determinata come segue:

- tariffa per le istruttorie connesse a rilascio di una nuova AIA, nonché all'aggiornamento di una AIA in esito a richiesta di modifica sostanziale o generico riesame (Ti):

$$Tf = Ti * K$$

- tariffa per le istruttorie connesse a riesame con valenza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (art. 29-octies, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) (Tr):

$$Tf = Tr * K$$

Tf : €

⁹ <https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>

MODELLO 2: Dichiarazione circa l'appartenenza alla categoria di PMI

Il sottoscritto nato/a il a e residente
a in Via.....,n. in qualità di legale
rappresentante dell'Azienda/Ente con sede
a in Via.....,n. codice fiscale / partita
IVA

consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di mendaci dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e ss.
del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in proprio e nella qualità di legale rappresentante della ditta sopraindicata

DICHIARA

1) che l'Azienda di cui sopra, in base ai parametri indicati nella Raccomandazione della Commissione del
06/05/2003 n. 2003/361/CE (G.U.C.E. L.124/36 del 20/05/2003 pag. 36) rientra nella categoria di :

- Microimpresa in quanto:
 - occupa meno di 10 persone e
 - realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.
- Piccola Impresa in quanto:
 - occupa meno di 50 persone e
 - realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
- Media Impresa in quanto:
 - occupa meno di 250 persone e
 - realizza un fatturato annuo che non supera i 50 milioni di EUR oppure il totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
- Grande Impresa in quanto:
 - occupa 250 o più persone o
 - realizza un fatturato annuo che supera i 50 milioni di EUR oppure il totale di bilancio annuo supera i 43 milioni di EUR.

L'azienda, infatti:

- occupa n. _____ persone
- realizza un fatturato annuo di _____ Euro
- il totale di bilancio annuo è di _____ Euro

2) che i suddetti dati sono stati calcolati sulla base dei criteri contenuti nella suddetta Raccomandazione della
Commissione del 06/05/2003 n. 2003/361/CE.

Si rilascia la presente dichiarazione ai fini e per gli usi previsti dalla DGR n. del

Luogo e data _____

Firma del Gestore¹⁰ _____

¹⁰ Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in
presenza del dipendente addetto della P.A. oppure alla stessa venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore,
ovvero sia resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 (istanze presentate per via telematica)